

Il quadro finanziario dei Comuni

Rapporto 2012

iFEL Fondazione ANCI



Ricerche



Il quadro finanziario dei Comuni

Luglio 2012

Il Rapporto è stato realizzato dalla Direzione Scientifica dell'IFEL

Curatori dell'opera: Salvatore Parlato e Silvia Scozzese

Elaborazioni e testi a cura di:

IFEL: Massimiliano Sabaini

REF Ricerche: Fedele De Novellis, Sara Signorini

A cura di

Direzione Scientifica IFEL

Tel. 06/68816210/214/218 - direzionescientifica@fondazioneifel.it
info@fondazioneifel.it - www.fondazioneifel.it

IL RAPPORTO È STATO CHIUSO NEL LUGLIO 2012

Sommario

I CONTI DEI COMUNI PER IL 2010	5
PREMESSA	5
I PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO	10
LE DIFFERENZE REGIONALI DEI BILANCI COMUNALI	15
LE DINAMICHE DI BILANCIO NEL PERIODO 2006-2010	25
IL QUADRO PROSPETTICO DELLE FINANZE COMUNALI.....	29
PREMESSA	29
LA FRAGILITÀ STATISTICA ALLA BASE DELLE POLITICHE DI BILANCIO	30
Revisioni della contabilità nazionale	31
Divergenza tra fonti statistiche.....	34
ALLA RADICE DELLE DIFFERENZE STATISTICHE: PROVE DI RACCORDO....	36
La peculiarità del 2010	42
LA PREVISIONE SUI TENDENZIALI DEI COMUNI	44
APPENDICE.....	49
LE DINAMICHE TERRITORIALI DELLE FINANZE COMUNALI.	49
Le entrate	49
Le spese.....	71
Gli investimenti	89
Il saldo.....	96

IL QUADRO FINANZIARIO DEI COMUNI ITALIANI

I CONTI DEI COMUNI PER IL 2010

Premessa

La pubblicazione dei certificati di conto consuntivo relativi all'anno 2010 consente di fornire un primo spaccato della struttura delle finanze comunali in un periodo di forti innovazioni (e incertezza) all'interno della finanza locale, nonché di valutare le dinamiche delle principali grandezze di bilancio nell'intervallo temporale 2006-2010, all'interno del quale ha preso corpo la riforma federale.

Per l'analisi della situazione finanziaria dei Comuni all'anno 2010, sono stati utilizzati i Certificati di Consuntivo di 7.448 Comuni, che rappresentano il 92% dei Comuni italiani (8.094 nel 2010). Per riportare il valore del campione all'universo, sono stati utilizzati dei coefficienti di espansione che attribuiscono a ciascun Comune, il valore medio per abitante della propria Regione e classe demografica (Tavola 1.1).

Per la disamina invece delle dinamiche di bilancio nel periodo 2006-2010 si utilizza un campione statisticamente significativo di 6.781 Comuni, scelto sulla base della permanenza dei dati nel quinquennio considerato. Nello studio, per quanto riguarda il confronto tra gli anni 2006-2010, non si tiene conto del Comune di Roma che nel corso del 2008 ha separato le gestioni in ordinaria e straordinaria, generando una sostanziale non confrontabilità con il resto degli Enti comunali. Il campione così selezionato garantisce un'accurata copertura statistica sia a livello regionale, sia per classe dimensionale, salvo per quanto riguarda il Lazio, dove l'esclusione di Roma per i motivi succitati riduce la copertura a circa il 31,8% della popolazione.

Tavola 1.1**ANAGRAFICA COMUNI****Anno 2010**

Regione	Enti rispondenti	Totale Enti	% copertura
ABRUZZO	275	305	90,2%
BASILICATA	122	131	93,1%
CALABRIA	357	409	87,3%
CAMPANIA	449	551	81,5%
EMILIA ROMAGNA	338	348	97,1%
FRIULI VENEZIA GIULIA	211	218	96,8%
LAZIO	306	378	81,0%
LIGURIA	216	235	91,9%
LOMBARDIA	1.486	1.546	96,1%
MARCHE	226	239	94,6%
MOLISE	110	136	80,9%
PIEMONTE	1.148	1.206	95,2%
PUGLIA	234	258	90,7%
SARDEGNA	353	377	93,6%
SICILIA	338	390	86,7%
TOSCANA	270	287	94,1%
TRENTINO ALTO ADIGE	287	333	86,2%
UMBRIA	91	92	98,9%
VALLE D'AOSTA	72	74	97,3%
VENETO	559	581	96,2%
ITALIA	7.448	8.094	92,0%
NORD	4.317	4.541	95,1%
CENTRO	893	996	89,7%
SUD	2.238	2.557	87,5%

... segue

Regione	Popolazione Enti rispondenti	Popolazione totale	% copertura
ABRUZZO	1.208.101	1.342.366	90,0%
BASILICATA	563.870	587.517	96,0%
CALABRIA	1.543.379	2.011.395	76,7%
CAMPANIA	4.805.489	5.834.056	82,4%
EMILIA ROMAGNA	4.362.492	4.432.418	98,4%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.216.471	1.235.808	98,4%
LAZIO	5.097.206	5.728.688	89,0%
LIGURIA	1.571.176	1.616.788	97,2%
LOMBARDIA	9.694.111	9.917.714	97,7%
MARCHE	1.492.599	1.565.335	95,4%
MOLISE	207.228	319.780	64,8%
PIEMONTE	4.383.593	4.457.335	98,3%
PUGLIA	3.666.265	4.091.259	89,6%
SARDEGNA	1.584.460	1.675.411	94,6%
SICILIA	4.251.949	5.051.075	84,2%
TOSCANA	3.525.972	3.749.813	94,0%
TRENTINO ALTO ADIGE	912.278	1.037.114	88,0%
UMBRIA	904.216	906.486	99,7%
VALLE D'AOSTA	127.128	128.230	99,1%
VENETO	4.840.997	4.937.854	98,0%
ITALIA	55.958.980	60.626.442	92,3%
NORD	27.108.246	27.763.261	97,6%
CENTRO	11.019.993	11.950.322	92,2%
SUD	17.830.741	20.912.859	85,3%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.2

ANAGRAFICA CAMPIONE

Anni 2006 - 2010

Regione	n. Enti compresi nel campione	Totale Enti	% copertura
ABRUZZO	248	305	81,3%
BASILICATA	119	131	90,8%
CALABRIA	334	409	81,7%
CAMPANIA	322	551	58,4%
EMILIA ROMAGNA	316	348	90,8%
FRIULI VENEZIA GIULIA	204	218	93,6%
LAZIO	244	378	64,6%
LIGURIA	212	235	90,2%
LOMBARDIA	1.475	1.546	95,4%
MARCHE	224	239	93,7%
MOLISE	85	136	62,5%
PIEMONTE	1.050	1.206	87,1%
PUGLIA	202	258	78,3%
SARDEGNA	251	377	66,6%
SICILIA	283	390	72,6%
TOSCANA	262	287	91,3%
TRENTINO ALTO ADIGE	230	333	69,1%
UMBRIA	91	92	98,9%
VALLE D'AOSTA	72	74	97,3%
VENETO	557	581	95,9%
ITALIA	6.781	8.094	83,8%
NORD	4.116	4.541	90,6%
CENTRO	821	996	82,4%
SUD	1.844	2.557	72,1%

... segue

Regione	Popolazione Enti compresi nel campione	Popolazione totale	% copertura
ABRUZZO	1.144.003	1.342.366	85,2%
BASILICATA	555.511	587.517	94,6%
CALABRIA	1.460.655	2.011.395	72,6%
CAMPANIA	3.894.121	5.834.056	66,7%
EMILIA ROMAGNA	4.160.344	4.432.418	93,9%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.196.043	1.235.808	96,8%
LAZIO	1.822.036	5.728.688	31,8%
LIGURIA	1.569.714	1.616.788	97,1%
LOMBARDIA	9.643.355	9.917.714	97,2%
MARCHE	1.475.928	1.565.335	94,3%
MOLISE	140.957	319.780	44,1%
PIEMONTE	3.936.836	4.457.335	88,3%
PUGLIA	2.884.137	4.091.259	70,5%
SARDEGNA	1.096.944	1.675.411	65,5%
SICILIA	3.570.872	5.051.075	70,7%
TOSCANA	3.389.020	3.749.813	90,4%
TRENTINO ALTO ADIGE	655.669	1.037.114	63,2%
UMBRIA	904.216	906.486	99,7%
VALLE D'AOSTA	127.128	128.230	99,1%
VENETO	4.836.608	4.937.854	97,9%
ITALIA	48.464.097	60.626.442	79,9%
NORD	26.125.697	27.763.261	94,1%
CENTRO	7.591.200	11.950.322	63,5%
SUD	14.747.200	20.912.859	70,5%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

I principali indicatori di bilancio

Il quadro dei conti comunali riferiti all'anno 2010 definisce una struttura finanziaria, sia per quanto riguarda le entrate, sia in riferimento alle spese, non omogenea lungo il territorio nazionale, presentando come di consueto sostanziali differenze tra i Comuni di diversa dimensione.

L'ammontare delle entrate comunali, valutate in termini di competenza ibrida (accertamenti di parte corrente e incassi di parte capitale, al netto della riscossione di crediti), si assesta nel 2010 a circa 68 miliardi di euro, pari a 1.120,9 euro per abitante.

Il dato è composto per oltre il 55% da entrate proprie (circa 37,5 miliardi di euro), mentre per la restante parte dipende da trasferimenti a vario titolo pervenuti nei bilanci degli Enti, per un totale di oltre 30 miliardi di euro, di cui circa 6 in conto capitale. In termini pro capite, le entrate proprie di competenza mista superano di poco i 619 euro, contro i circa 502 delle risorse trasferite.

Pertanto, all'alba del processo di fiscalizzazione dei trasferimenti e dell'introduzione dell'IMU, la dimensione delle risorse di natura derivata è ancora ragguardevole.

All'interno delle entrate proprie, quelle tributarie si collocano poco oltre i 20,7 miliardi di euro, per un valore pro capite di 341,7 euro per abitante, seguite dalle entrate di tipo extratributario che, nell'anno 2010, sfiorano i 12 miliardi di euro, quasi 200 euro pro capite.

Tavola 1.3

ENTRATE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Anno 2010

	<i>milioni di euro</i>		<i>euro pro capite</i>	
	Competenza	Competenza mista	Competenza	Competenza mista
Entrate tributarie*	20.716	20.716	341,7	341,7
Trasferimenti correnti**	24.416	24.416	402,7	402,7
Entrate extratributarie	11.877	11.877	195,9	195,9
Totale Entrate correnti proprie*	32.593	32.593	537,6	537,6
Totale Entrate correnti	57.009	57.009	940,3	940,3
Entrate in c/capitale	14.531	10.946	239,7	180,6
Trasferimenti in c/capitale	7.632	6.001	125,9	99,0
Totale Entrate proprie*	39.492	37.538	651,4	619,2
Totale Entrate	71.540	67.955	1.180,0	1.120,9

* *al netto della Compartecipazione IRPEF*

** *Comprende la Compartecipazione IRPEF*

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Sul versante della spesa, le uscite dei Comuni, sempre espresse in termini di competenza ibrida, ammontano anch'esse a circa 68 miliardi di euro, garantendo un saldo di bilancio di poco positivo nell'anno 2010. Le spese si compongono per 53,6 miliardi di euro, di oneri riguardanti la spesa di parte corrente e, per poco più di 14 miliardi, di impieghi utilizzati per far fronte ad oneri in conto capitale.

In termini pro capite, la spesa dei Comuni si colloca intorno ai 1.119 euro, di cui 883,6 per spese correnti e 235,8 per pagamenti in conto capitale.

Tavola 1.4

USCITE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

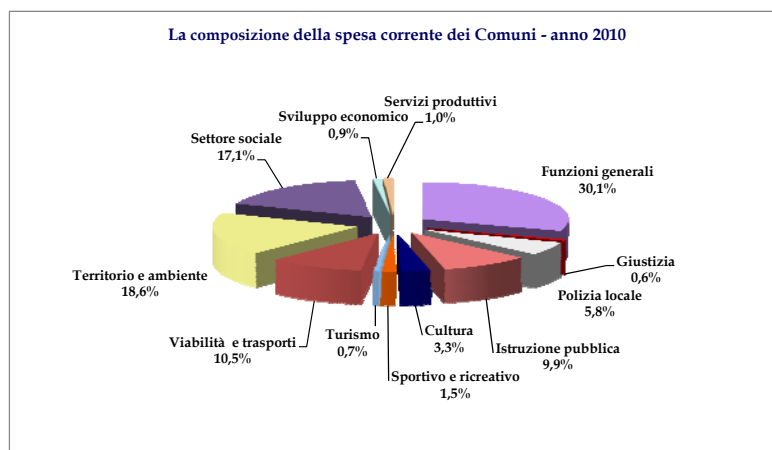
Anno 2010

	milioni di euro		euro pro capite	
	Competenza	Competenza mista	Competenza	Competenza mista
Spese correnti	53.568	53.568	883,6	883,6
Spese in c/capitale	18.308	14.294	302,0	235,8
Totale Uscite	71.875	67.862	1.185,5	1.119,3

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Analizzando la composizione della spesa corrente, si evidenzia che poco più del 30% serve a finanziare servizi di tipo generale (anagrafe, ufficio tecnico, tributi, etc.) e costi di amministrazione, entrambi ricompresi all'interno delle Funzioni generali. Seguono le spese per Territorio e Ambiente (18,6%) e quelle relative al Settore Sociale (17,1%), che si confermano essere, come peraltro per l'anno 2009, le principali voci di intervento dei Comuni.

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Dal confronto tra entrate e spese, espresse in termini di competenza ibrida, emerge come già accennato un saldo netto di bilancio in sostanziale parità (+93 milioni di euro), corrispondente ad un accreditamento di 1,5 euro per abitante.

Il dato che si evidenzia dall'analisi dei consuntivi è in linea quindi con l'obiettivo di leggero avanzo (circa 350 milioni di euro) che era stato assegnato ai Comuni nel 2010 dal Patto di Stabilità Interno.

Ancora una volta, semmai, emerge lo scostamento con il dato ufficiale ISTAT che, ancorché calcolato con metodologie contabili lievemente divergenti rispetto alla competenza ibrida finanziaria, si assesta su un deficit di circa 1 miliardo di euro.

LE DIFFERENZE REGIONALI DEI BILANCI COMUNALI

La distribuzione regionale delle principali grandezze di bilancio 2010 espresse in termini pro capite fornisce una preziosa informazione circa il più recente assetto della finanza locale, prima dell'accelerazione federalista impressa dall'introduzione dell'IMU (anche se, nella sostanza, l'intervento si è rivelato poco federalista) e dall'annunciato superamento del criterio della spesa storica nell'assegnazione delle risorse per fini perequativi.

Sul fronte delle entrate, rispetto al dato nazionale complessivo di circa 1.121 euro pro capite, i Comuni del Nord e del Centro presentano un dato sostanzialmente superiore rispettivamente di circa 24 e 46 euro per abitante, mentre quelli del Sud registrano un differenziale negativo di circa 58 euro.

La composizione di tali differenziali è alquanto variegata nelle tre ripartizioni territoriali.

Per quanto riguarda il maggior livello delle risorse dei Comuni del Nord rispetto alla media nazionale, questo in effetti dipende da un minor livello dei trasferimenti correnti per circa 56,5 euro pro capite, ampiamente compensato da maggiori entrate in conto capitale, tributarie, ma soprattutto extratributarie, rispettivamente pari a 13, 20 e 47 euro per abitante in più rispetto alla media italiana.

Diversa la composizione delle maggiori entrate dei Comuni del Centro dove il più elevato livello delle risorse si giustifica per una maggior consistenza di tutte le voci, sia di entrata corrente che in conto capitale.

Nei Comuni dell'Italia centrale, infatti, le entrate tributarie pro capite superano la media nazionale di 7,5 euro, quelle per risorse trasferite di circa 4 euro, quelle per entrate extratributarie per un importo di poco superiore ai 29 euro e quelle in conto capitale di circa 5 euro.

Situazione opposta, rispetto al Nord, si rinviene al Sud, dove i maggiori trasferimenti pro capite rispetto alla media nazionale, per un valore di circa 73 euro, sono più che compensati da minori entrate in conto capitale (20 euro per abitante), minori entrate tributarie per oltre 30 euro per abitante e, soprattutto, da un minor livello dei proventi extratributari, che al Sud si collocano sotto la media nazionale per poco meno di 80 euro pro capite.

Ovviamente, all'interno delle ripartizioni territoriali esistono casi regionali ben più distanti dalla media nazionale.

Oltre ai Comuni di Trentino e Valle d'Aosta, distanti dalla media nazionale, rispettivamente, quasi 1.000 euro e oltre 1.600 euro per abitante, si segnalano le maggiori risorse complessive di altre due Regioni a Statuto Speciale, Sardegna e Friuli, e quelle di Liguria, Molise e Umbria dove i Comuni in media superano il dato nazionale di un valore compreso tra i 150 e i 300 euro per abitante.

Sul versante opposto, gli Enti meno dotati complessivamente di risorse sono innanzitutto quelli pugliesi, con un differenziale negativo rispetto alla media nazionale di oltre 260 euro per abitante, seguiti da quelli veneti e calabresi, che al 2010 registrano, rispettivamente, minori risorse rispetto alla media nazionale di circa 160 e 130 euro per abitante.

Tavola 1.5**LE ENTRATE DEI COMUNI**

Anno 2010

Competenza ibrida

milioni di euro

Regione	Entrate tributarie *	Trasferimenti correnti **	Entrate extratributarie	Entrate in C/CAP	Entrate totali
ABRUZZO	484	720	180	274	1.658
BASILICATA	148	274	81	172	674
CALABRIA	537	799	321	336	1.992
CAMPANIA	1.931	2.363	785	980	6.059
EMILIA ROMAGNA	1.625	1.349	1.068	654	4.696
FRIULI VENEZIA GIULIA	423	792	312	193	1.720
LAZIO	1.964	2.786	1.144	920	6.814
LIGURIA	888	677	395	330	2.291
LOMBARDIA	3.523	2.926	2.638	1.855	10.941
MARCHE	551	490	324	242	1.607
MOLISE	112	143	52	102	409
PIEMONTE	1.643	1.456	958	795	4.852
PUGLIA	1.294	1.412	314	482	3.503
SARDEGNA	572	1.276	220	495	2.564
SICILIA	1.428	2.958	485	501	5.372
TOSCANA	1.333	1.233	1.062	729	4.356
TRENTINO ALTO ADIGE	221	832	490	647	2.191
UMBRIA	325	351	162	330	1.167
VALLE D'AOSTA	56	139	41	118	354
VENETO	1.658	1.439	846	790	4.734
ITALIA	20.716	24.416	11.877	10.946	67.955
NORD	10.038	9.610	6.749	5.383	31.779
CENTRO	4.173	4.860	2.691	2.222	13.946
SUD	6.505	9.946	2.437	3.341	22.230

* al netto della Compartecipazione IRPEF

** Comprende la Compartecipazione IRPEF

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.6**LE ENTRATE DEI COMUNI**

Anno 2010

Competenza ibrida

euro pro capite

Regione	Entrate tributarie	Trasferimenti correnti	Entrate extratributarie	Entrate in C/CAP	Entrate totali
	*	**			
ABRUZZO	360,7	536,7	133,8	203,9	1.235,1
BASILICATA	252,4	465,7	137,5	292,4	1.147,9
CALABRIA	266,8	397,2	159,4	167,0	990,3
CAMPANIA	330,9	405,1	134,6	167,9	1.038,5
EMILIA ROMAGNA	366,7	304,4	241,1	147,4	1.059,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	342,0	640,7	252,4	156,5	1.391,6
LAZIO	342,9	486,3	199,7	160,6	1.189,5
LIGURIA	549,3	418,9	244,3	204,2	1.416,7
LOMBARDIA	355,2	295,0	266,0	187,0	1.103,2
MARCHE	352,2	313,3	206,7	154,8	1.026,9
MOLISE	349,1	447,4	162,8	319,1	1.278,4
PIEMONTE	368,6	326,6	215,0	178,4	1.088,6
PUGLIA	316,2	345,2	76,8	117,9	856,1
SARDEGNA	341,7	761,7	131,2	295,6	1.530,1
SICILIA	282,6	585,7	96,1	99,1	1.063,5
TOSCANA	355,4	328,7	283,2	194,5	1.161,8
TRENTINO ALTO ADIGE	213,5	802,6	472,6	624,1	2.112,8
UMBRIA	358,0	387,0	178,2	364,6	1.287,8
VALLE D'AOSTA	440,0	1.081,8	318,0	921,6	2.761,4
VENETO	335,8	291,5	171,2	160,1	958,7
ITALIA	341,7	402,7	195,9	180,6	1.120,9
NORD	361,5	346,2	243,1	193,9	1.144,7
CENTRO	349,2	406,6	225,2	185,9	1.167,0
SUD	311,1	475,6	116,5	159,8	1.063,0

* al netto della Compartecipazione IRPEF

** Comprende la Compartecipazione IRPEF

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Soffermandosi sulle componenti che concorrono alla formazione di tali differenziali regionali, si può osservare come per i Comuni più dotati di risorse, la causa risieda in maggiori entrate tributarie in Liguria, superiori di quasi 208 euro per abitante rispetto alla media nazionale, in maggiori trasferimenti correnti per il Molise, dove i Comuni beneficiano di quasi 45 euro in più per abitante rispetto al dato nazionale, e, infine, in

maggiori trasferimenti in conto capitale, essenzialmente provenienti dalla Regione, in Umbria e ancora nel Molise.

A spiegare la minor dotazione di risorse in Puglia, Veneto e Calabria concorrono invece tutte le componenti di entrata, anche se in Veneto prevalgono i minori trasferimenti (-110 euro circa rispetto alla media nazionale), in Puglia le più basse entrate extratributarie (-119 euro per abitante), e nei Comuni calabresi il complesso delle risorse proprie correnti (tributarie ed extratributarie), inferiori di circa 111 euro per abitante rispetto alla media nazionale.

Passando ad analizzare le uscite dei diversi ambiti territoriali, si rinvengono comportamenti spesso correlati con i differenziali osservati sul fronte delle entrate.

In particolare, rispetto al dato nazionale complessivo di circa 1.120 euro pro capite, anche in questo caso i Comuni del Nord e del Centro presentano un dato sostanzialmente più elevato, rispettivamente di 1.140,3 e 1.198,5 euro per abitante, mentre quelli del Sud registrano un differenziale negativo di 73 euro.

Le differenze rispetto alla media nazionale rilevate nelle tre ripartizioni territoriali discendono da differenti composizioni in termini di spesa corrente e in conto capitale.

Per quanto riguarda il maggior livello di spesa dei Comuni del Nord, che sono comunque i più vicini alla media nazionale, questo è dovuto in maggior parte alle uscite in conto capitale, mentre nei Comuni del Centro il maggior incremento si riscontra nelle uscite correnti che sopravanzano di ben 63,4 euro pro capite il dato nazionale.

Diverso, invece, il caso dei Comuni del Sud, dove le spese di natura corrente risultano inferiori di quasi 44 euro pro capite rispetto alla media

nazionale, mentre la distanza, sempre negativa, sul versante della spesa in conto capitale appare più contenuta (-29,6 euro pro capite).

Anche nel caso della spesa, all'interno delle ripartizioni territoriali esistono differenziali regionali più marcati, che ricalcano largamente quanto osservato sul fronte delle entrate.

Oltre ai "soliti" Comuni di Trentino e Valle d'Aosta, distanti dalla media nazionale, rispettivamente, circa 1.110 euro e oltre 1.512 euro per abitante, anche per le spese, si evidenziano i maggiori scostamenti in altre due Regioni a Statuto Speciale, Sardegna e Friuli, seguite da Liguria, Lazio e Umbria, dove i Comuni in media superano il dato nazionale di un valore compreso tra i 150 e i 275 euro per abitante.

Viceversa, gli Enti che spendono meno in termini pro capite sono, come accade per le entrate, quelli pugliesi, con un differenziale negativo rispetto alla media nazionale di oltre 285 euro per abitante, seguiti da quelli veneti e calabresi, che al 2010 registrano, rispettivamente, minori spese rispetto alla media nazionale di circa 182 e 155 euro per abitante.

Tavola 1.7

LE USCITE DEI COMUNI

Anno 2010

Competenza ibrida

milioni di euro

Regione	Uscite correnti	Uscite in C/CAP	Investimenti	USCITE TOTALI	Per memoria
					Saldo competenza mista
ABRUZZO	1.295	349	315	1.644	14
BASILICATA	464	208	169	672	2
CALABRIA	1.521	419	383	1.940	52
CAMPANIA	4.774	1.277	1.168	6.052	7
EMILIA ROMAGNA	3.856	779	672	4.636	61
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.362	446	410	1.809	-89
LAZIO	5.818	1.490	1.388	7.308	-494
LIGURIA	1.822	430	386	2.252	38
LOMBARDIA	8.702	2.108	1.868	10.811	131
MARCHE	1.289	297	271	1.587	21
MOLISE	273	119	100	392	17
PIEMONTE	3.797	1.073	901	4.870	-18
PUGLIA	2.838	572	537	3.410	93
SARDEGNA	1.852	668	630	2.519	44
SICILIA	4.550	701	623	5.251	121
TOSCANA	3.410	866	727	4.276	80
TRENTINO ALTO ADIGE	1.307	1.006	878	2.313	-121
UMBRIA	800	352	191	1.152	15
VALLE D'AOSTA	206	131	127	337	17
VENETO	3.630	1.000	893	4.630	103
ITALIA	53.568	14.294	12.639	67.862	93
NORD	24.684	6.975	6.135	31.658	121
CENTRO	11.317	3.006	2.578	14.323	-377
SUD	17.567	4.313	3.926	21.881	349

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.8

LE USCITE DEI COMUNI

Anno 2010

Competenza ibrida

euro pro capite

Regione	Uscite	Uscite	Investimenti	USCITE	Per memoria
	correnti	in C/CAP		TOTALI	Saldo competenza mista
ABRUZZO	965,0	259,7	234,7	1.224,7	10,4
BASILICATA	789,7	354,7	288,4	1.144,4	3,6
CALABRIA	756,4	208,1	190,3	964,5	25,8
CAMPANIA	818,4	219,0	200,3	1.037,3	1,2
EMILIA ROMAGNA	870,1	175,8	151,5	1.045,9	13,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.102,4	361,3	332,0	1.463,7	-72,1
LAZIO	1.015,5	260,1	242,2	1.275,6	-86,1
LIGURIA	1.127,2	266,0	238,8	1.393,1	23,6
LOMBARDIA	877,5	212,6	188,4	1.090,0	13,2
MARCHE	823,8	190,0	173,4	1.013,8	13,2
MOLISE	853,7	371,8	311,7	1.225,5	52,9
PIEMONTE	851,9	240,8	202,2	1.092,6	-4,0
PUGLIA	693,6	139,9	131,4	833,5	22,6
SARDEGNA	1.105,3	398,5	376,1	1.503,8	26,3
SICILIA	900,7	138,8	123,4	1.039,6	23,9
TOSCANA	909,4	231,0	194,0	1.140,4	21,4
TRENTINO ALTO ADIGE	1.259,9	969,9	846,1	2.229,8	-117,0
UMBRIA	882,2	388,5	211,2	1.270,7	17,1
VALLE D'AOSTA	1.607,4	1.024,4	988,8	2.631,9	129,5
VENETO	735,2	202,6	180,8	937,7	20,9
ITALIA	883,6	235,8	208,5	1.119,3	1,5
NORD	889,1	251,2	221,0	1.140,3	4,4
CENTRO	947,0	251,5	215,7	1.198,5	-31,6
SUD	840,0	206,2	187,7	1.046,3	16,7

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Concentrandosi sulle componenti che concorrono alla formazione di tali differenziali regionali, si può osservare come per i Comuni più dotati di risorse e con una maggiore spesa pro capite, le uscite più consistenti si concentrino nella parte corrente del bilancio in Liguria e nel Lazio, superiori rispettivamente di 243 e 132 euro per abitante rispetto alla media nazionale, mentre per l'Umbria i maggiori trasferimenti in conto capitale provenienti dalla Regione alimentano una maggiore spesa in

conto capitale rispetto alla media nazionale di quasi 153 euro per abitante.

Per quanto riguarda invece gli Enti meno dotati e, quindi, con una minore spesa pro capite rispetto alla media nazionale, ovvero quelli delle regioni Puglia, Veneto e Calabria, si osserva un livello di uscite sia di parte corrente che in conto capitale più basso della media nazionale, anche se i differenziali più consistenti si rinvengono sempre sul lato corrente della spesa, con valori che oscillano dai -190 euro pro capite della Puglia ai -127 della Calabria.

Infine, con riferimento al saldo di bilancio riscontrato nell'anno 2010, al Nord ma soprattutto al Sud, si riscontra un accredito rispettivamente di 121 e 349 milioni di euro che ha più che bilanciato la performance negativa del Centro dove permane un deficit di 377 milioni di euro.

In termini pro capite quindi, mentre al Nord e al Sud si registra un saldo positivo di 4,4 e 16,7 euro, al Centro si evidenzia un deficit di circa 32 euro per abitante.

A livello regionale, saldi negativi si registrano nei Comuni del Trentino Alto Adige, del Lazio, del Friuli Venezia Giulia e, seppur di pochissimo anche nei Comuni del Piemonte. Viceversa, i risultati più brillanti si rinvengono in Valle d'Aosta e nel Molise, dove la somma dei saldi di bilancio dei Comuni ivi localizzati ha fatto registrare un avanzo rispettivamente di 129,5 e 52,9 euro per abitante.

LE DINAMICHE DI BILANCIO NEL PERIODO 2006-2010

L'analisi delle dinamiche delle principali voci di bilancio dei Comuni è effettuata, come già accennato, su un campione di 6.781 Comuni, i cui bilanci sono disponibili per ciascun anno dal 2006 al 2010, e che consente di effettuare un confronto omogeneo tra i diversi anni. Si specifica pertanto che il dato riferito al 2010 differisce rispetto a quello riportato nella precedente elaborazione, poiché non comprende la stima dell'universo dei Comuni, ma si basa sui soli valori dei certificati di bilancio disponibili per il quinquennio analizzato.

Per quanto riguarda le entrate (calcolate secondo il criterio della competenza ibrida), nei cinque anni considerati si registra un aumento cumulato del 9,6%. Si tratta di una dinamica complessivamente debole, negativa in termini reali, ovvero depurata dalla crescita dei prezzi al consumo, che si realizza in modo asimmetrico lungo il periodo considerato, concentrandosi per la maggior parte tra il 2006 e il 2007, dove si registra un aumento sostanziale del 6,4%, mentre nel successivo periodo la crescita delle risorse è quasi nulla finendo poi per aumentare nell'ultimo anno del 2,4%. Ad influenzare tale andamento delle entrate comunali nel periodo 2006-2010 ha concorso un sostanziale aumento di tutte le componenti di entrata corrente, in particolar modo di quelle derivanti da trasferimenti correnti (+29,3%) e delle extratributarie (+12,2%), che più che compensano la contemporanea flessione delle entrate in conto capitale (-9,1%), registratasi soprattutto nell'ultimo anno, con un calo del 5,9%. Soffermandosi sul confronto 2009-2010, si nota come l'aumento più elevato si evidenzi in particolar modo sulle entrate tributarie (+6,7%), dato questo in controtendenza rispetto al resto del periodo dove anche per effetto nel 2008 dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa, tali entrate avevano subito un forte ridimensionamento,

compensato da un aumento delle entrate da trasferimenti che aveva portato ad una crescita comunque costante delle entrate correnti.

Analizzando le dinamiche della spesa, è evidente come anch'esse appaiano asimmetriche lungo il periodo considerato, ma tendenzialmente più contenute rispetto alle entrate, essendo la crescita complessiva del periodo pari al 4,1%, che in termini reali equivale ad una riduzione netta nel periodo considerato.

Il basso profilo di crescita della spesa ha origine dalla combinazione di dinamiche contrapposte sul versante delle uscite correnti, che crescono in tutto il periodo considerato del 14,4%, e su quello della spesa in conto capitale, che invece si contrae in termini nominali del 22,3%. Si può notare però che, mentre la spesa corrente ha avuto nel quinquennio un aumento costante, la maggior parte della contrazione delle uscite in conto capitale si evidenzia invece nel periodo 2009-2010, con un calo del 17%. L'asimmetria che si genera tra il periodo 2006-2010, in cui la spesa complessiva aumenta del 4,1%, e l'ultimo anno, quando la spesa totale decresce dell'1,8%, deriva quindi dall'andamento delle uscite in conto capitale, che calano in modo costante nel quadriennio 2006-2009, per poi cadere in modo consistente nell'ultimo anno.

La combinazione delle dinamiche di entrata e spesa sopra descritta genera nel periodo 2006-2010 un miglioramento del saldo netto di bilancio pari ad oltre 2,6 miliardi di euro, determinato da una sostanziale invarianza del saldo corrente, stabilmente in avanzo, e da un netto miglioramento del saldo in conto capitale, che invece risulta strutturalmente in deficit, essendo alimentato dalla spesa per opere pubbliche, fisiologicamente finanziata accendendo mutui.

Tavola 1.9

CONTO CONSUNTIVO DEI COMUNI

Voci di bilancio	Valore assoluto migliaia di Euro					Variazione %	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ENTRATE							
Entrate tributarie	16.465.278	17.716.009	15.636.152	15.745.051	16.793.452	6,7%	2,0%
Trasferimenti correnti	14.464.539	14.639.683	17.404.979	18.153.298	18.705.576	3,0%	29,3%
Entrate extratributarie	8.768.629	9.442.113	9.783.959	9.635.684	9.836.711	2,1%	12,2%
Totale Entrate correnti proprie	25.233.907	27.158.122	25.420.112	25.380.735	26.630.163	4,9%	5,5%
Totale Entrate correnti	39.698.446	41.797.804	42.825.090	43.534.032	45.335.740	4,1%	14,2%
Entrate in c/capitale	9.753.633	10.835.432	10.563.950	9.420.808	8.864.925	-5,9%	-9,1%
Trasferimenti in c/capitale	4.926.935	5.363.633	5.265.590	5.097.683	4.667.229	-8,4%	-5,3%
Totale Entrate proprie	30.060.606	32.629.920	30.718.471	29.703.860	30.827.859	3,8%	2,6%
Totale Entrate	49.452.079	52.633.236	53.389.040	52.954.840	54.200.665	2,4%	9,6%
USCITE							
Uscite correnti	37.138.527	39.170.252	40.635.019	41.189.612	42.501.350	3,2%	14,4%
Personale	12.622.690	12.744.774	13.115.003	13.076.806	12.867.702	-1,6%	1,9%
Acquisto di beni e servizi	16.467.500	17.760.571	18.581.261	19.232.716	20.847.215	8,4%	26,6%
Altro	8.048.337	8.664.907	8.938.754	8.880.090	8.786.433	-1,7%	9,2%
Uscite c/capitale	14.534.710	14.842.182	13.909.867	13.600.201	11.292.512	-17,0%	-22,3%
Investimenti	12.549.160	12.854.411	12.164.897	11.887.935	9.908.272	-16,7%	-21,0%
Altro	1.985.550	1.987.771	1.744.970	1.712.266	1.384.240	-19,2%	-30,3%
Totale Uscite	51.673.237	54.012.435	54.544.886	54.789.813	53.793.862	-1,8%	4,1%
SALDI						Variazione	
Saldo corrente	2.559.918	2.627.552	2.190.072	2.344.420	2.834.390	489.969	274.471
Saldo in c/capitale	-4.781.077	-4.006.750	-3.345.918	-4.179.393	-2.427.586	1.751.806	2.353.490
Saldo netto di bilancio	-2.221.158	-1.379.198	-1.155.846	-1.834.973	406.803	2.241.776	2.627.961

Entrate e Uscite correnti di competenza, Entrate e Uscite in conto capitale di cassa e al netto di riscossioni/concessioni di crediti

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

IL QUADRO PROSPETTICO DELLE FINANZE COMUNALI

Premessa

Il quadro della finanza locale che emerge dalla lettura dei Certificati di conto consuntivo consegna uno stato dei conti comunali solido, ancorché minato dall'evolvere della crisi economica e dal perpetrarsi di manovre correttive che vanno ad incidere sulle dinamiche di bilancio del comparto. L'incertezza sulle prospettive resta quindi elevata, così come gli sforzi richiesti agli Enti. L'aspetto più preoccupante messo in luce dall'analisi riguarda il forte deterioramento della capacità di investimento dei Comuni, che scaricano su questa componente di spesa discrezionale una buona dose delle manovre imposte dall'alto.

Lo studio dei consuntivi, però, non può ritenersi esaustivo ai fini dell'analisi delle condizioni della finanza comunale e, per certo, non consente di inferire quali siano le prospettive del comparto sia per l'anno in corso, che per il prossimo, in cui complessivamente la Pubblica Amministrazione dovrà cercare di conseguire il pareggio di bilancio.

Di converso, per avere una panoramica sulle prospettive della finanza comunale e sulla capacità dei Comuni di assorbire le pesanti manovre finanziarie imposte per l'anno in corso e per il 2013, occorre proiettare uno scenario tendenziale, partendo dalle informazioni più aggiornate circa lo stato dei conti comunali. Il problema, tuttavia, come più volte fatto rilevare da IFEL, è che la base dati sui cui si costruiscono le dinamiche tendenziali e le relative manovre risulta alquanto controversa e, spesso, distante da quanto poi osservato sia dagli amministratori nella gestione del proprio bilancio, sia dal Ministero dell'Economia, nel suo ruolo di controllore del Patto di Stabilità Interno.

Pertanto, prima di passare ad una valutazione del quadro tendenziale delle finanze dei Comuni, appare utile un approfondimento sul tema

della discrasia informativa emergente dalla lettura dei dati ufficiali ISTAT, che infine vengono presi a riferimento per la costruzione delle politiche di bilancio della Pubblica Amministrazione, rispetto ai dati dei Certificati di conto consuntivo.

La fragilità statistica alla base delle politiche di bilancio

Il punto di riferimento per la definizione della manovra complessiva della P.A. è dato dal saldo tendenziale definito secondo i criteri europei del SEC95. La valutazione della coerenza delle finanze pubbliche italiane rispetto agli obiettivi definiti dal *fiscal compact* avviene quindi sulla base delle proiezioni dei saldi tendenziali definiti facendo riferimento alle statistiche diffuse nella contabilità nazionale pubblicata dall'ISTAT. In questo contesto, il Patto di Stabilità Interno è stato introdotto per garantire il coordinamento dei diversi livelli di governo nel raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di ripartire il contributo delle manovre di finanza pubblica secondo le responsabilità e il rilievo specifico di ciascun comparto.

La corretta definizione delle correzioni ai saldi da apportare da parte del comparto dei Comuni non può quindi prescindere dall'esistenza di un quadro informativo coerente ed esaustivo, così come accade per le statistiche sulla P.A. nel suo complesso. Dovrebbe essere possibile individuare in maniera univoca il contributo dei Comuni al saldo complessivo della P.A. e definire così obiettivi certi e realisticamente raggiungibili dal comparto.

La coerenza dei dati, sia interna alla fonte statistica principale (la contabilità nazionale pubblicata dall'ISTAT), sia tra le altre fonti di dati sulle finanze comunali, non è però sempre garantita. Si registrano infatti due ordini fondamentali di problematiche: da un lato, le frequenti revisioni dei dati della contabilità nazionale, tali anche da invertire il

segno dell'indebitamento dei Comuni rispetto alla versione precedente, costituiscono una fonte di incertezza non secondaria rispetto all'adeguatezza delle manovre in capo al comparto; dall'altro, si osservano una serie di incongruenze tra fonti statistiche diverse (principalmente, tra certificati consuntivi e contabilità nazionale), tali da aggiungere un ulteriore elemento di ambiguità riguardo lo stato di salute delle finanze comunali.

Revisioni della contabilità nazionale

In merito al primo punto, bisogna sottolineare come la revisione dei dati costituisca un passaggio normale nel processo di pubblicazione delle statistiche, al fine di garantirne la maggiore veridicità possibile. In generale, nella compilazione delle statistiche l'ISTAT deve fronteggiare il *trade-off* tra la tempestività nella pubblicazione e l'accuratezza delle informazioni. La tempistica è peraltro dettata da convenzioni a livello europeo e internazionale, per cui non sempre, al momento della pubblicazione di un dato, tutte le informazioni necessarie alla sua verifica sono disponibili. Chiaramente, man mano che informazioni aggiuntive emergono, il dato viene, se necessario, rivisto alla luce di esse, garantendo così la coerenza dei set informativi.

Analizzando i vintage delle pubblicazioni della contabilità nazionale, si osserva come la revisione dei dati comunali, soprattutto per alcune annate, non sia stata di poco conto.

La revisione dei dati sull'indebitamento netto dei Comuni è ad esempio riportata nella tavola seguente. La tavola illustra lungo le colonne la revisione nel tempo del dato riferito all'anno di riferimento.

Tavola 1.10**INDEBITAMENTO NETTO DEI COMUNI**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Pubblicazione							
giu-06	-3.344	-2.721					
giu-07	-3.688	-2.955	-3.035				
giu-08	-3.689	-2.583	-1.662	325			
lug-09	-3.689	-2.972	-857	-2.332	-1.119		
giu-10	-3.689	-2.972	-1.150	-1.741	-1.171	-319	
ott-11	-3.689	-2.972	-1.150	-1.966	-1.033	224	-2.082
dic-11	-3.689	-2.972	-1.148	-1.966	-1.033	63	-1.995
mag-12	-3.689	-2.972	-1.148	-1.966	-1.033	194	-1.045

Revisioni

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Pubblicazione							
giu-07	-344	-234					
giu-08	-1	372	1.373				
lug-09	0	-389	805	-2.657			
giu-10	0	0	-293	591	-52		
ott-11	0	0	0	-225	138	543	
dic-11	0	0	2	0	0	-161	87
mag-12	0	0	0	0	0	131	950

Fonte: elaborazioni IFEL/REF Ricerche su dati ISTAT

Dalla tavola emergono in alcuni casi cambiamenti anche di rilievo, tali da modificare in misura sostanziale le informazioni disponibili. In particolare, i dati 2006 e 2007 hanno richiesto ben quattro anni per raggiungere una certa stabilizzazione del valore dell'indebitamento netto dei Comuni, il che comporta evidentemente che le politiche di bilancio hanno orientato le scelte degli Enti poggiandosi su una base informativa sostanzialmente scorretta.

Per il 2006, la prima pubblicazione dava infatti una informazione rivelatasi poi fuorviante, ovvero che i Comuni avevano leggermente

peggiolato il proprio saldo rispetto all'anno precedente. Chiaramente, un messaggio di questo tipo avrebbe la conseguenza di fare definire una manovra per il comparto molto più pesante di quella che in realtà essi dovrebbero sopportare alla luce del dato definitivo che ha attestato il deficit dei Comuni attorno al miliardo di euro, circa un terzo del disavanzo registrato nel 2005.

Per il 2007 si è verificata la situazione opposta, ovvero rispetto all'indicazione iniziale di un vistoso miglioramento del bilancio dei Comuni, tale addirittura da portare il comparto in avanzo, la prima revisione ha comportato, non solo una inversione di segno del saldo, ma anche un totale capovolgimento di prospettiva dato che il valore definitivo di un disavanzo di circa due miliardi di euro ha rivelato un effettivo peggioramento della situazione delle finanze comunali.

Anche l'ultimo biennio per il quale è possibile effettuare una verifica delle revisioni, il 2009-2010, non è stato esente da criticità nel determinare il valore definitivo dell'indebitamento netto dei Comuni. Per il 2009, sebbene le revisioni siano di entità inferiore rispetto al 2006 o al 2007, la prima pubblicazione del dato segnalava un disavanzo, che poi nell'ultima (che risale al maggio di quest'anno) si è rivelato essere un avanzo. Il 2010 invece è stato segnato, nell'ultima pubblicazione del dato ISTAT, da una revisione consistente, di quasi un miliardo di euro. Il saldo resta in disavanzo, ma di un miliardo anziché i due prospettati nelle due precedenti pubblicazioni. La revisione è dovuta ad un valore superiore delle entrate per circa 800 milioni di euro, di cui 600 derivano da maggiori trasferimenti correnti rispetto alla pubblicazione iniziale. Se si pensa che è su questo dato, un disavanzo di due miliardi circa, che è stato definito un taglio dei trasferimenti per i Comuni di 1,5 miliardi, quando invece l'indebitamento netto si è rivelato migliore di un miliardo di euro,

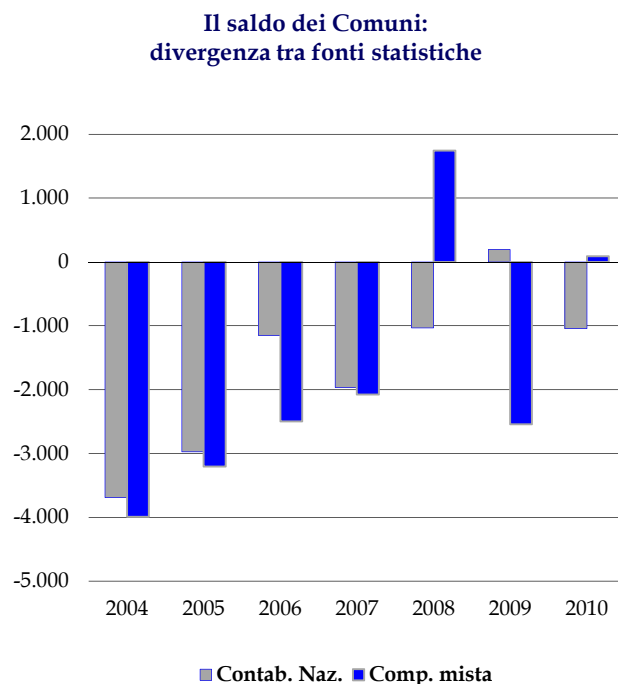
si comprende la portata delle conseguenze che possono derivare dall'incertezza nelle statistiche.

Naturalmente, benché la revisione dei dati sia fisiologica nella pubblicazione delle statistiche, una corretta valutazione dello stato di salute delle finanze dei comparti delle pubbliche amministrazioni, al fine di poter correttamente calibrare i contributi di ciascun livello di governo alla manovra, non può avvenire in una condizione di tale incertezza nelle statistiche.

Divergenza tra fonti statistiche

Da oramai alcuni anni, e dal 2008 a questa parte in modo particolare, si osserva una discordanza tra le informazioni provenienti da statistiche diverse sulla finanza comunale. La manovra aggregata per il comparto comunale viene determinata, come accennato in precedenza, sulla base dell'indebitamento netto così come definito dalla contabilità nazionale, secondo i criteri del SEC95. Il saldo di riferimento per il Patto di Stabilità Interno è invece determinato sulla base dei certificati consuntivi, attraverso il criterio della competenza ibrida (in breve, competenza per le poste correnti, cassa per le poste in conto capitale, con l'esclusione di riscossione e concessione di crediti). È chiaro che quando queste due grandezze divergono in modo sostanziale, come per il triennio 2008-2010, si crea un problema di incertezza sull'adeguatezza della manovra in capo ai Comuni, con conseguenze negative sulla possibilità di programmazione da parte degli Enti.

Figura 1.2



Fonte: elaborazioni IFEL/REF Ricerche su dati ISTAT

Come evidenzia la figura, dal 2008, osservando il saldo valido per il PSI, calcolato secondo il criterio della competenza mista, si raggiungono conclusioni opposte rispetto all'indebitamento netto definito dalla contabilità nazionale.

La divergenza nelle statistiche è cruciale, soprattutto se si considera che dall'introduzione del Patto il comparto dei Comuni è stato relativamente virtuoso, centrando ogni anno l'obiettivo, mentre la contabilità nazionale segnalava importanti disavanzi. Soffermandoci sul 2010, la distanza tra i due saldi ha un significato non banale: per il 2011 il contributo al risanamento richiesto ai Comuni superava i 3 miliardi di euro, quando dai dati di competenza mista emerge che già nel 2010 rispetto al 2009 i

Comuni avrebbero migliorato il proprio saldo di più di 2 miliardi e mezzo.

Alla radice delle differenze statistiche: prove di raccordo

I due criteri di calcolo del saldo portano quindi ad ottenere risultati in alcuni casi ampiamente differenti. In particolare i criteri di contabilizzazione dettati dal SEC95, che stanno alla base della contabilità nazionale, si differenziano dalla competenza ibrida principalmente per una diversa distinzione tra cassa e competenza; ovvero, se per la competenza mista tutte le poste correnti sono considerate per competenza (accertamenti e impegni) e quelle in conto capitale per cassa (riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui), ciò non sempre vale per la contabilità nazionale.

Le principali differenze tra i due criteri di calcolo sono così articolate:

1) Sono considerate per cassa anziché per competenza le seguenti voci correnti:

a) Tra le entrate:

- Trasferimenti correnti (+ compartecipazione IRPEF)
- Tributi speciali e altre tributarie (Titolo 1 cat. 3)
- Sanzioni amministrative e ammende (voce di Tit. 3 cat. 1)
- Proventi diversi (Titolo 3 cat. 5)

b) Tra le spese:

- Trasferimenti correnti (a P.A., famiglie e imprese)
- Oneri straordinari e ammortamenti (Interventi 8-9 Tit. 1)

2) Le entrate da permessi per costruire e relative sanzioni (voce di Tit. 4 cat. 5), pur essendo entrate in conto capitale, sono considerate per competenza

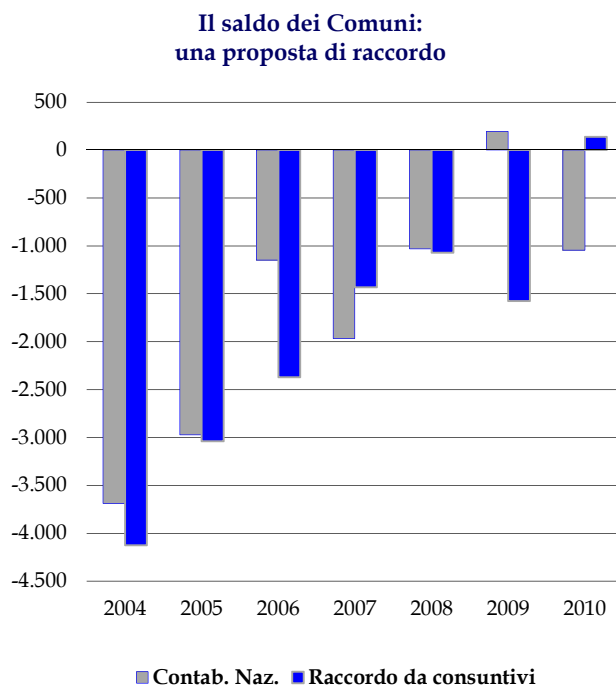
3) Tra i pagamenti, dei Conferimenti di capitale (Int. 9 Tit. 2) vengono inclusi nel calcolo solo quelli “per il ripiano perdite società esternalizzate” (voce non desumibile dai consuntivi)

4) Dalle spese in conto capitale viene esclusa la voce “Acquisizione di titoli” (Partecipazioni azionarie - Intervento 8 Titolo 2)

Partendo dai certificati consuntivi, è possibile operare un raccordo verso la contabilità nazionale, applicando i criteri sopra elencati. Piccole differenze tra il saldo di contabilità nazionale e il saldo ottenuto “raccordando” i certificati consuntivi possono essere ricondotte al fatto che, naturalmente, i certificati consuntivi non sono l’unica fonte a cui l’ISTAT ricorre per la produzione dei dati di contabilità nazionale, anche per un fattore di coerenza interna tra le banche dati relative ai diversi livelli di governo. Un esempio banale è quello dei trasferimenti: in generale dovrebbe esserci una corrispondenza tra entrate dei Comuni derivanti da trasferimenti da altri Enti della P.A. e quanto figura nei bilanci di questi Enti come spesa per trasferimenti ai Comuni. Non sempre le informazioni sono però coerenti, e in questi casi l’ISTAT adotta il criterio “del livello di governo superiore”, ovvero il dato del livello di governo superiore ha la precedenza nella compilazione delle statistiche aggregate.

Vi sono però casi in cui queste differenze appaiono macroscopiche, e risulta arduo ricondurle a una semplice incoerenza tra banche dati.

Figura 1.3



Fonte: elaborazioni IFEL/REF Ricerche su dati ISTAT

Come si evince dalla figura, fino al 2008 si riscontra una certa coerenza tra l'indebitamento netto pubblicato nella contabilità nazionale e il saldo "raccordato", ovvero calcolato con gli stessi criteri indicati dall'ISTAT partendo dai certificati consuntivi. In particolare, rispetto a quanto osservato nella Figura 1.2 dove si mettono a confronto contabilità nazionale e competenza mista, il dato del 2008 appare molto più coerente.

La differenza può essere spiegata analizzando le singole voci, riclassificando alcune poste della contabilità nazionale in modo che corrispondano ai valori del conto "raccordato" dai consuntivi (ad esempio, dalle entrate tributarie deve essere sottratta la voce "contributi e

concessioni edilizie” che nei certificati consuntivi non rientra tra le entrate tributarie, mentre nella contabilità nazionale è considerata tra le imposte indirette).

Il risultato per il 2008 è riportato nella tavola seguente:

Tavola 1.11

DIFFERENZE TRA CONTABILITÀ NAZIONALE E COMPETENZA MISTA
Anno 2008

	<i>milioni di euro</i>			<i>differenze</i>		
	<i>Conti naz.</i>	<i>Raccordo</i>	<i>Comp. mista</i>	<i>Conti naz. Vs Racc.</i>	<i>Racc. vs. comp. mista</i>	<i>Conti naz. vs comp. mista</i>
Entrate tributarie	14.347	14.484	14.498	-137	-14	-151
Trasferimenti correnti diversi	4.015	5.106	5.106	-1.091	0	-1.091
Trasferimenti da Enti pubblici	22.783	22.026	22.672	757	-646	111
Proventi	9.184	8.438	11.068	746	-2.629	-1.884
di cui:						
Proventi diversi	-	2.310	4.891	-	-2.580	-
Altre	2.870	3.038	3.038	-168	0	-168
Entrate correnti	53.199	53.093	56.381	106	-3.288	-3.182
Entrate in conto capitale	11.879	12.450	12.936	-571	-486	-1.057
Totale entrate	65.078	65.543	69.317	-465	-3.774	-4.239
Redditi	16.662	16.300	16.300	362	0	362
Consumi intermedi	21.228	23.750	23.750	-2.522	0	-2.522
Trasferimenti	3.349	5.180	5.597	-1.831	-417	-2.248
Interessi passivi	2.499	2.671	2.671	-172	0	-172
Imposte	1.234	1.260	1.260	-26	0	-26
Oneri gestione e amm.ti	0	840	877	-840	-37	-877
Spese correnti	49.505	50.001	50.455	-496	-454	-950
Spese in conto capitale	16.606	16.614	17.119	-8	-505	-513
Totale spese	66.111	66.616	67.574	-505	-959	-1.463
Saldo	-1.033	-1.073	1.743	40	-2.816	-2.776

Fonte: elaborazioni IFEL/REF Ricerche su dati ISTAT

Sul 2008, il passaggio dal saldo di competenza mista al saldo “raccordato” permette di evidenziare la fonte di maggiore discrepanza tra contabilità nazionale e certificati consuntivi. Si tratta della classificazione della voce “Proventi diversi”, che come indicato precedentemente sono contabilizzati per cassa dalla contabilità nazionale.

Il prospetto qui riportato evidenzia un valore per i Proventi diversi di competenza molto più alto (4,9 miliardi di euro) rispetto alla cassa (2,3 miliardi di euro), il che determina buona parte della differenza di quasi 3 miliardi tra il saldo di contabilità nazionale e il saldo di competenza mista.

Per quanto riguarda il 2009 e il 2010, ovvero gli altri due anni del periodo analizzato nei quali si riscontra una divergenza importante tra saldo di contabilità nazionale e saldo di competenza mista, l'operazione di raccordo dei certificati consuntivi non ha permesso di risolvere l'incertezza: una differenza simile permane infatti anche con il saldo "raccordato", come evidenzia la Figura 1.3.

La tavola seguente riporta quindi la riclassificazione per singole voci riferita al 2009:

Tavola 1.12

DIFFERENZE TRA CONTABILITÀ NAZIONALE E COMPETENZA MISTA

Anno 2009

	milioni di euro			differenze		
	Conti naz.	Raccordo	Comp. mista	Conti naz. Vs Racc.	Racc. vs. comp. mista	Conti naz. vs comp. mista
Entrate tributarie	14.012	14.190	14.189	-178	1	-177
Trasferimenti correnti diversi	4.238	5.463	5.463	-1.225	0	-1.225
Trasferimenti da Enti pubblici	25.855	24.204	24.185	1.651	19	1.670
Proventi di cui:	10.159	8.439	8.797	1.720	-358	1.362
Proventi diversi	-	2.451	2.770	-	-319	-
Altre	2.153	3.036	3.036	-883	0	-883
Entrate correnti	56.417	55.332	55.670	1.085	-338	747
Entrate in conto capitale	11.221	11.798	11.793	-577	6	-572
Totale entrate	67.638	67.131	67.463	507	-332	175
Redditi	16.754	16.575	16.575	179	0	179
Consumi intermedi	21.976	25.245	25.245	-3.269	0	-3.269
Trasferimenti	3.508	5.892	6.372	-2.384	-481	-2.864
Interessi passivi	2.062	2.361	2.361	-299	0	-299
Imposte	1.221	1.284	1.284	-63	0	-63
Spese correnti	50.564	52.054	52.683	-1.490	-629	-2.119
Spese in conto capitale	16.880	16.653	17.326	227	-673	-446
Totale spese	67.444	68.707	70.009	-1.263	-1.302	-2.565
Saldo	194	-1.576	-2.546	1.770	970	2.740

Fonte: elaborazioni IFEL/REF Ricerche su dati ISTAT

Come anticipato, la riclassificazione dei consuntivi non permette di risolvere le incertezze sul dato di contabilità nazionale. Sebbene il disavanzo “raccordato” sia più contenuto (dovuto principalmente a spese sia correnti che in conto capitale più basse nel dato raccordato rispetto alla competenza mista), non ci si avvicina comunque all’avanzo registrato dalla contabilità nazionale. Guardando alla colonna che confronta la contabilità nazionale e i consuntivi raccordati, si nota come permangano ampie differenze nel saldo distribuite tra entrate e spese. Le differenze nei trasferimenti potrebbero essere dovute al già citato criterio “del livello di governo superiore”. Sulle altre voci però è impossibile

raggiungere una conclusione univoca sul perché delle differenze riportate.

La peculiarità del 2010

Il 2010 infine rappresenta il caso più problematico: sia il saldo di competenza mista che il saldo calcolato con la metodologia di raccordo segnalano un avanzo dei Comuni, mentre la contabilità nazionale ISTAT avrebbe fatto registrare un disavanzo di circa un miliardo di euro. Anche in questo caso, come illustra la tavola seguente, le differenze tra consuntivi e contabilità nazionale sono diffuse tra tutte le voci, sia che si consideri la competenza mista che il saldo raccordato. In particolare si riscontra una differenza molto marcata su alcune poste in entrata, che secondo la contabilità nazionale sarebbero state molto più basse rispetto a quanto registrato nei consuntivi, da cui il disavanzo del 2010. Non si tratta quindi di un mero problema dovuto alla distinzione tra cassa e competenza, ma di una vera e propria mancanza di corrispondenza tra le fonti statistiche, in merito alla quale però non vi è trasparenza.

Tavola 1.13**DIFFERENZE TRA CONTABILITÀ NAZIONALE E COMPETENZA MISTA**

Anno 2010

	<i>milioni di euro</i>			<i>differenze</i>		
	<i>Conti naz.</i>	<i>Raccordo</i>	<i>Comp. mista</i>	<i>Conti naz. Vs Racc.</i>	<i>Racc. vs. comp. mista</i>	<i>Conti naz. vs comp. mista</i>
Entrate tributarie	14.323	14.431	14.431	-108	0	-108
Trasferimenti correnti diversi	4.489	6.423	6.423	-1.934	0	-1.934
Trasferimenti da Enti pubblici	23.846	24.251	24.481	-405	-230	-635
Proventi	10.903	8.845	9.146	2.058	-301	1.757
di cui:						
Proventi diversi		2.566	2.867	-	-301	-
Altre	1.370	2.735	2.810	-1.365	-75	-1.440
Entrate correnti	54.931	56.685	57.291	-1.754	-606	-2.360
Entrate in conto capitale	10.071	10.844	10.885	-773	-41	-814
Totale entrate	65.002	67.529	68.176	-2.527	-647	-3.174
Redditi	16.587	16.373	16.373	214	0	214
Consumi intermedi	23.447	27.136	27.136	-3.689	0	-3.689
Trasferimenti	3.489	5.708	5.922	-2.219	-214	-2.433
Interessi passivi	1.712	2.180	2.180	-468	0	-468
Imposte	1.220	1.284	1.284	-64	0	-64
Spese correnti	51.608	53.477	53.789	-1.869	-312	-2.181
Spese in conto capitale	14.439	13.914	14.300	525	-386	139
Totale spese	66.047	67.391	68.089	-1.344	-699	-2.042
Saldo	-1.045	139	87	-1.184	52	-1.132

Fonte: elaborazioni IFEL/REF Ricerche su dati ISTAT

Come emerge da questa analisi quindi la riconduzione dei tendenziali ai valori che emergono dalle diverse banche dati non è questione secondaria. Dato però che i due principali saldi fanno riferimento a fonti informative diverse che non sempre sembrano essere coerenti, una maggiore chiarezza nelle statistiche e la condivisione dei criteri adottati per calcolare i saldi tendenziali appare come condizione oramai necessaria al fine di una corretta definizione degli obiettivi e di una efficiente programmazione delle risorse.

Sulla falsariga di queste considerazioni, già per l'anno in corso, e successivamente prorogata per il 2013, era prevista l'introduzione del

saldo eurocompatibile, ovvero una modifica del criterio della competenza ibrida per tenere conto delle regole contabili adottate dall'ISTAT per la costruzione dei quadri della contabilità nazionale. Tuttavia, proprio per le difficoltà di ricondurre il saldo ricordato a quello calcolato con i criteri "europei", l'adozione di questo nuovo saldo è stata posticipata, almeno fino a quando non sarà possibile definire con esattezza le ragioni del disallineamento.

La previsione sui tendenziali dei Comuni

Lo scenario di REF Ricerche per i conti dei Comuni viene elaborato sulla base delle serie storiche della contabilità nazionale.

Tavola 1.14

CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI:				
scenario 2010-2013				
<i>Conti economici nazionali, milioni di euro</i>				
	2010	2011	2012	2013
Entrate tributarie	16.830	17.924	19.517	19.953
Dirette	3.900	3.991	4.370	4.524
Indirette	12.930	13.933	15.147	15.429
Trasferimenti	30.510	27.831	25.630	25.575
Trasf correnti da Enti pubblici	23.846	22.235	20.090	20.091
Contrib. agli investim. da Enti pub.	6.664	5.596	5.540	5.485
Entrate proprie extra-tributarie	17.662	18.240	18.719	19.211
Entrate correnti	57.438	57.954	57.876	58.801
Entrate in conto capitale	7.564	6.041	5.989	5.939
Totale entrate	65.002	63.995	63.865	64.739
Redditi da lavoro dipendente	16.587	16.177	16.015	15.855
Consumi intermedi	25.744	26.194	26.194	26.194
Interessi passivi	1.712	1.893	2.175	2.370
Spese correnti	51.608	51.247	51.437	51.542
Spese in conto capitale	14.439	13.861	14.000	14.140
Investimenti	12.689	12.090	12.211	12.333
Totale spese	66.047	65.108	65.437	65.682
Totale spese al netto interessi	64.335	63.215	63.262	63.312
Indebitamento netto	-1.045	-1.113	-1.571	-943

Fonte: elaborazioni IFEL/REF Ricerche su dati ISTAT

Tavola 1.15

CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI:
scenario 2010-2013

Conti economici nazionali, variazioni percentuali

	2011	2012	2013
Entrate tributarie	6,5	8,9	2,2
Dirette	2,3	9,5	3,5
Indirette	7,8	8,7	1,9
Trasferimenti	-8,8	-7,9	-0,2
Trasf correnti da Enti pubblici	-6,8	-9,6	0,0
Contrib. agli investim. da Enti pub.	-16,0	-1,0	-1,0
Entrate proprie extra-tributarie	3,3	2,6	2,6
Entrate correnti	0,9	-0,1	1,6
Entrate in conto capitale	-20,1	-0,9	-0,8
Totale entrate	-1,5	-0,2	1,4
Redditi da lavoro dipendente	-2,5	-1,0	-1,0
Consumi intermedi	1,7	0,0	0,0
Interessi passivi	10,6	14,9	9,0
Spese correnti	-0,7	0,4	0,2
Spese in conto capitale	-4,0	1,0	1,0
Investimenti	-4,7	1,0	1,0
Totale spese	-1,4	0,5	0,4
Totale spese al netto interessi	-1,7	0,1	0,1

Fonte: elaborazioni IFEL/REF Ricerche su dati ISTAT

In particolare, la costruzione del nuovo quadro di previsione è arricchita dalla pubblicazione dei dati di contabilità nazionale per il 2011, che confermano un disavanzo per il comparto comunale di circa un miliardo di euro. Il saldo dei Comuni si è mantenuto in territorio negativo lo scorso anno nonostante il calo pronunciato delle spese, che hanno perso terreno in tutte le voci ad eccezione degli interessi e della spesa per consumi intermedi. Soprattutto gli investimenti hanno risentito delle necessità di controllo sul bilancio, registrando una riduzione di poco inferiore al 5% rispetto al 2010. Il calo più pronunciato delle entrate non ha però permesso di migliorare i conti dei Comuni, a causa della evidente contrazione dei trasferimenti sia correnti che in conto capitale.

Nel biennio 2012-2013 non sembra possibile un miglioramento della situazione dei bilanci comunali. Il saldo dovrebbe restare sostanzialmente stabile, mantenendosi in territorio negativo sia nel 2012 che nel 2013.

Sul fronte della spesa è atteso un contenimento marcato, soprattutto sui redditi da lavoro dipendente visto il blocco di stipendi e *turn over* e il *commitment* del Governo, per cui non dovrebbero aprirsi spazi per deroghe di rilievo rispetto a queste regole. Anche sulla spesa per consumi intermedi ci si attende una sostanziale stabilità, viste anche le misure introdotte con il decreto sulla *spending review* che riguardano anche gli Enti locali. Anche la dinamica della spesa in conto capitale è attesa stagnante, sebbene non si possa ipotizzare una ulteriore contrazione degli investimenti dati i livelli bassissimi raggiunti nel 2011. L'unica voce di spesa per la quale si attende una tendenza crescente sono gli interessi passivi. Il mantenersi degli spread su valori elevati determinerà difatti un costo del debito crescente anche per i Comuni, per cui la spesa per interessi dovrebbe registrare di nuovo forti aumenti anche nel biennio 2012-2013.

Le entrate¹ dovrebbero mantenersi stagnanti nel 2012 per poi riprendere su tassi di crescita positivi dal 2013. I trasferimenti continueranno a ridursi per via degli effetti, non solo delle manovre disposte fino al 2011, ma anche dei nuovi provvedimenti introdotti con il decreto sulla *spending review*, che prevede un contributo sostanziale da parte dei Comuni al contenimento della spesa, compensato sulle entrate attraverso un taglio dei trasferimenti. Parte del calo dei trasferimenti potrebbe però essere controbilanciato dalla dinamica delle altre entrate, sia tributarie che extratributarie. Sulle tributarie incide l'introduzione dell'IMU sperimentale a partire dal 2012 (sebbene sul complesso delle entrate non

¹ La classificazione ISTAT delle entrate continua a considerare come trasferimenti anche quelli fiscalizzati secondo il federalismo municipale.

avrà effetti data la corrispondente riduzione dei trasferimenti). Nella previsione si incorporano anche aumenti non trascurabili dell'imposta di soggiorno, introdotta già nel 2011 con un gettito complessivo di circa un miliardo di euro. Vi è ancora spazio nei prossimi anni perché altri Comuni introducano l'imposta per far fronte al continuo calo delle risorse a disposizione. Sempre tra le tributarie però pesa la crisi del settore edilizio: le concessioni edilizie (contabilizzate dall'ISTAT tra le imposte indirette) dovrebbero per il quinto anno consecutivo far segnare tassi di crescita negativi.

Nel complesso lo scenario resta caratterizzato da forti criticità evidenziando una contrazione della spesa corrente in termini reali dell'ordine del 4% in un triennio, e addirittura una ulteriore flessione degli investimenti rispetto ai valori già bassissimi raggiunti durante gli ultimi anni. Si tratta di uno scenario problematico, tenuto conto sia delle esigenze di rilancio della dotazione infrastrutturale del paese, sia della crescita delle domande sociali che i Comuni si troveranno a fronteggiare nel corso dei prossimi anni.

APPENDICE

LE DINAMICHE TERRITORIALI DELLE FINANZE COMUNALI

Le entrate

Gli andamenti di entrate e spese riscontrati a livello nazionale assumono aspetti alquanto difforni lungo il territorio. Nel quinquennio 2006-2010, infatti, a fronte di una crescita complessiva delle entrate del 9,6% per l'intero comparto, le risorse dei Comuni del Nord e del Centro hanno fatto registrare un aumento al di sotto della media nazionale, rispettivamente del 7,8% e del 6,5%, mentre al Sud si è avuta la crescita più consistente, pari al 14,9%. Tra le Regioni, l'aumento più elevato (+43,2%) si registra in Abruzzo, seguito dai Comuni della Calabria (+19,6%) e della Puglia (+16,3%), cui ha fatto da contrappeso l'Umbria che stacca di gran lunga le altre Regioni con una riduzione delle entrate totali dello 0,7%. Occorre specificare come la forte crescita dell'Abruzzo sia stata determinata dalle misure di sostegno che hanno interessato i suoi territori, colpiti dall'evento sismico del 2009. Sostanzialmente stazionaria risulta il Friuli Venezia Giulia mentre i Comuni della Sardegna, con l'aumento del 9%, sono quelli che si avvicinano di più alla media nazionale. La dinamica delle entrate valutata per classi dimensionali, cresce al crescere della fascia demografica di appartenenza ed è compresa tra aumenti del 4,1% e del 12,8%.

Nell'approfondire l'analisi di dettaglio delle componenti di entrata, occorre ricordare come l'intera valutazione delle dinamiche sia condizionata dalla ricomposizione tra entrate tributarie e trasferimenti occorsa in seguito all'abolizione dell'ICI sulla prima casa, compensata con altrettanti trasferimenti dallo Stato.

Tale fenomeno, materializzatosi nel 2008 (e prolungatosi negli anni successivi), genera infatti un artificioso calo delle entrate tributarie

rispetto agli anni precedenti e un contestuale incremento dei trasferimenti. Ne consegue un generale effetto dominante sulle dinamiche osservate a livello territoriale, che tende a “nascondere” eventuali trend sul fronte tributario o dei trasferimenti erariali. Occorre però dire che nel confronto 2009-2010 l’aumento delle entrate tributarie appare evidente senza che peraltro questo comporti una diminuzione dei trasferimenti che hanno registrato comunque un sostanziale incremento.

A livello territoriale le entrate tributarie, calcolate al netto della Compartecipazione all’IRPEF, crescono, senza alcuna eccezione, in tutte le Regioni del Sud, dove peraltro i valori immobiliari sono più bassi e il peso relativo dell’ICI sull’abitazione principale inferiore alla media nazionale; crescono quindi anche in Abruzzo, dove, dopo la sospensione per il periodo dal 6 aprile 2009 al 30 novembre 2009 degli adempimenti e dei versamenti tributari a favore dei soggetti residenti nel territorio della Provincia di L’Aquila, colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009, disposta dal Decreto 9 aprile 2009 del Ministero dell’Economia e delle Finanze, si è registrato un aumento nel 2010 dell’ 8,9% che ha portato in positivo l’intero quinquennio.

Nei Comuni del Centro e del Nord invece, si osservano ancora alcune variazioni negative, con picchi del -8,6% in Trentino Alto Adige e del -8,3% in Toscana che hanno portato ad una pur lieve diminuzione, rispettivamente dell’1,8% e dell’1%, delle zone territoriali d’appartenenza nel periodo considerato.

Sotto il profilo dimensionale, la contrazione delle entrate tributarie si registra soltanto nella fascia delle città con più di 250 mila abitanti, con Firenze (-31,2%), Venezia (-16,9%) e Milano (-13,7%) che spiccano su tutte le altre. L’aumento maggiore si riscontra invece nella fascia tra i 60 e i 250 mila abitanti.

Tavola 1.16

ENTRATE TOTALI competenza ibrida							
Regione	Valore assoluto migliaia di Euro					Variazione %	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	1.012.819	1.084.565	1.072.095	1.226.020	1.450.823	18,3%	43,2%
BASILICATA	602.615	638.603	659.116	666.225	635.853	-4,6%	5,5%
CALABRIA	1.190.036	1.344.177	1.449.472	1.445.415	1.422.875	-1,6%	19,6%
CAMPANIA	3.851.488	4.483.881	4.374.401	4.536.582	4.323.837	-4,7%	12,3%
EMILIA ROMAGNA	4.364.602	4.713.923	4.697.667	4.468.908	4.444.752	-0,5%	1,8%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.574.763	1.648.734	1.716.967	1.677.402	1.663.084	-0,9%	5,6%
LAZIO	1.605.074	1.616.192	1.674.271	1.790.399	1.739.447	-2,8%	8,4%
LIGURIA	1.953.366	2.033.022	2.123.430	2.068.548	2.218.750	7,3%	13,6%
LOMBARDIA	9.686.969	10.111.998	10.237.542	9.855.168	10.694.861	8,5%	10,4%
MARCHE	1.444.190	1.544.483	1.553.971	1.529.652	1.515.873	-0,9%	5,0%
MOLISE	176.641	179.432	208.280	202.481	186.426	-7,9%	5,5%
PIEMONTE	4.235.231	4.276.089	4.325.323	4.272.245	4.389.280	2,7%	3,6%
PUGLIA	2.178.107	2.402.465	2.468.735	2.498.999	2.533.549	1,4%	16,3%
SARDEGNA	1.562.476	1.670.607	1.764.743	1.749.481	1.702.359	-2,7%	9,0%
SICILIA	3.398.668	3.559.434	3.741.258	3.691.488	3.793.723	2,8%	11,6%
TOSCANA	3.638.504	3.862.451	3.887.465	3.844.466	3.954.640	2,9%	8,7%
TRENTINO ALTO ADIGE	1.307.049	1.312.325	1.397.855	1.447.223	1.369.315	-5,4%	4,8%
UMBRIA	1.173.301	1.287.942	1.240.087	1.147.156	1.164.835	1,5%	-0,7%
VALLE D'AOSTA	307.678	304.212	304.440	332.410	349.636	5,2%	13,6%
VENETO	4.188.503	4.558.700	4.491.922	4.504.574	4.646.746	3,2%	10,9%
ITALIA	49.452.079	52.633.236	53.389.040	52.954.840	54.200.665	2,4%	9,6%
NORD	27.618.160	28.959.004	29.295.145	28.626.477	29.776.424	4,0%	7,8%
CENTRO	7.861.069	8.311.068	8.355.795	8.311.673	8.374.795	0,8%	6,5%
SUD	13.972.850	15.363.164	15.738.100	16.016.690	16.049.445	0,2%	14,9%
CITTÀ							
BARI	321.600	400.098	369.972	395.093	384.642	-2,6%	19,6%
BOLOGNA	534.856	581.785	607.887	573.508	561.909	-2,0%	5,1%
CAGLIARI	244.163	290.835	281.664	269.186	266.039	-1,2%	9,0%
FIRENZE	590.032	571.121	604.435	590.497	612.306	3,7%	3,8%
GENOVA	763.267	775.361	843.050	801.809	901.277	12,4%	18,1%
MESSINA	260.069	257.540	250.185	282.426	251.778	-10,9%	-3,2%
MILANO	2.228.955	2.257.285	2.286.787	2.087.605	2.694.574	29,1%	20,9%
NAPOLI	1.467.903	1.901.610	1.647.707	1.741.416	1.677.607	-3,7%	14,3%
PALERMO	858.712	858.304	932.685	920.069	964.574	4,8%	12,3%
TORINO	1.503.090	1.420.077	1.458.380	1.409.782	1.443.265	2,4%	-4,0%
TRIESTE	300.666	349.832	351.177	336.317	317.495	-5,6%	5,6%
VENEZIA	596.511	750.656	625.914	684.440	704.313	2,9%	18,1%
FASCE							
0 - 1.999	4.036.201	4.181.473	4.258.304	4.284.197	4.203.293	-1,9%	4,1%
2.000 - 4.999	5.867.514	6.135.141	6.301.021	6.268.465	6.199.608	-1,1%	5,7%
5.000 - 9.999	5.933.767	6.359.806	6.565.466	6.441.443	6.466.509	0,4%	9,0%
10.000 - 59.999	16.121.409	17.179.718	17.565.181	17.372.869	17.651.967	1,6%	9,5%
60.000 - 249.999	8.329.405	8.937.175	9.008.905	9.054.353	9.396.926	3,8%	12,8%
>250.000	9.163.783	9.839.923	9.690.163	9.533.512	10.282.362	7,9%	12,2%

Entrate totali (al netto di riscossione crediti) = Entrate correnti (accertamenti)+ Entrate e trasf. in C/Cap (cassa)

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.16 bis

ENTRATE TOTALI competenza ibrida							
Regione	Pro capite Euro					Variazione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	905,5	959,5	941,4	1.073,8	1.268,2	194,4	362,7
BASILICATA	1.080,0	1.144,7	1.181,2	1.196,9	1.144,6	-52,3	64,6
CALABRIA	820,7	922,4	994,0	990,7	974,1	-16,5	153,4
CAMPANIA	993,0	1.151,9	1.125,1	1.165,4	1.110,3	-55,1	117,3
EMILIA ROMAGNA	1.096,6	1.169,8	1.149,1	1.083,3	1.068,4	-15,0	-28,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.342,3	1.394,5	1.441,5	1.404,6	1.390,5	-14,1	48,2
LAZIO	930,3	920,0	935,0	990,5	954,7	-35,8	24,4
LIGURIA	1.250,9	1.301,0	1.354,2	1.318,5	1.413,5	95,0	162,5
LOMBARDIA	1.043,1	1.078,1	1.080,5	1.031,4	1.109,0	77,6	66,0
MARCHE	1.009,1	1.067,2	1.062,3	1.040,2	1.027,1	-13,2	17,9
MOLISE	1.242,7	1.262,4	1.468,9	1.432,6	1.322,6	-110,0	79,9
PIEMONTE	1.100,3	1.099,3	1.104,5	1.087,7	1.114,9	27,2	14,6
PUGLIA	759,1	836,0	858,7	868,3	878,4	10,2	119,4
SARDEGNA	1.435,8	1.530,5	1.611,4	1.596,8	1.551,9	-44,8	116,1
SICILIA	958,9	1.001,3	1.050,3	1.035,8	1.062,4	26,6	103,5
TOSCANA	1.105,3	1.161,4	1.159,6	1.140,1	1.166,9	26,8	61,6
TRENTINO ALTO ADIGE	2.081,1	2.062,2	2.171,0	2.227,0	2.088,4	-138,6	7,3
UMBRIA	1.347,6	1.460,0	1.390,4	1.276,8	1.288,2	11,5	-59,4
VALLE D'AOSTA	2.486,9	2.436,0	2.416,7	2.622,2	2.750,3	128,1	263,4
VENETO	895,7	963,1	938,7	936,2	960,7	24,6	65,0
ITALIA	1.046,7	1.104,6	1.112,1	1.097,8	1.118,4	20,6	71,7
NORD	1.092,5	1.133,9	1.135,8	1.102,7	1.139,7	37,0	47,2
CENTRO	1.074,1	1.121,3	1.114,4	1.101,1	1.103,2	2,1	29,1
SUD	953,8	1.045,1	1.069,4	1.087,4	1.088,3	0,9	134,5
CITTÀ							
BARI	989,4	1.240,6	1.153,7	1.234,1	1.200,2	-33,9	210,8
BOLOGNA	1.433,8	1.562,9	1.621,3	1.520,4	1.478,0	-42,4	44,2
CAGLIARI	1.532,6	1.840,2	1.790,7	1.715,1	1.700,1	-15,0	167,5
FIRENZE	1.612,3	1.566,0	1.653,0	1.600,7	1.649,2	48,5	36,9
GENOVA	1.239,7	1.269,2	1.379,4	1.315,0	1.482,6	167,6	242,9
MESSINA	1.060,8	1.055,5	1.028,0	1.162,9	1.038,2	-124,6	-22,6
MILANO	1.710,1	1.736,9	1.764,9	1.596,6	2.035,0	438,4	324,9
NAPOLI	1.505,3	1.954,1	1.709,8	1.808,4	1.748,3	-60,2	243,0
PALERMO	1.288,3	1.294,2	1.414,4	1.402,4	1.470,7	68,3	182,4
TORINO	1.669,0	1.563,5	1.604,7	1.550,0	1.590,3	40,3	-78,8
TRIESTE	1.464,1	1.703,5	1.710,2	1.636,4	1.544,7	-91,7	80,7
VENEZIA	2.218,1	2.790,6	2.317,4	2.527,5	2.600,1	72,6	382,0
FASCE							
0 - 1.999	1.448,7	1.492,8	1.515,1	1.525,0	1.497,8	-27,2	49,2
2.000 - 4.999	1.018,3	1.052,8	1.072,2	1.061,9	1.046,2	-15,8	27,8
5.000 - 9.999	853,6	902,7	921,3	897,7	895,7	-2,0	42,1
10.000 - 59.999	882,2	930,0	941,6	925,7	934,8	9,1	52,5
60.000 - 249.999	1.122,8	1.198,7	1.200,5	1.201,9	1.241,8	40,0	119,1
>250.000	1.513,4	1.627,0	1.605,5	1.576,5	1.696,3	119,8	182,8

Entrate totali (al netto di riscossione crediti) = Entrate correnti (accertamenti) + Entrate e trasf. in C/Cap (cassa)

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.17

ENTRATE TRIBUTARIE accertamenti							
Regione	Valore assoluto migliaia di Euro					Variazione %	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	398.756	416.566	399.352	376.019	409.533	8,9%	2,7%
BASILICATA	125.864	145.043	139.482	137.142	142.520	3,9%	13,2%
CALABRIA	326.675	366.029	352.856	354.903	371.123	4,6%	13,6%
CAMPANIA	1.140.027	1.255.210	1.167.437	1.273.343	1.298.002	1,9%	13,9%
EMILIA ROMAGNA	1.625.095	1.802.282	1.511.303	1.510.243	1.534.638	1,6%	-5,6%
FRIULI VENEZIA GIULIA	398.687	435.015	374.901	378.905	410.712	8,4%	3,0%
LAZIO	590.451	642.959	600.902	594.616	604.370	1,6%	2,4%
LIGURIA	829.299	865.762	737.054	733.115	856.830	16,9%	3,3%
LOMBARDIA	3.515.648	3.586.174	3.147.590	3.179.096	3.435.515	8,1%	-2,3%
MARCHE	490.234	543.932	496.408	497.940	518.732	4,2%	5,8%
MOLISE	31.462	34.375	32.160	31.416	32.277	2,7%	2,6%
PIEMONTE	1.472.240	1.592.842	1.377.392	1.387.728	1.482.840	6,9%	0,7%
PUGLIA	852.672	959.349	894.733	900.430	941.318	4,5%	10,4%
SARDEGNA	351.257	393.440	366.303	363.495	397.780	9,4%	13,2%
SICILIA	851.124	961.143	904.248	935.893	1.016.133	8,6%	19,4%
TOSCANA	1.298.985	1.397.035	1.137.885	1.122.221	1.191.041	6,1%	-8,3%
TRENTINO ALTO ADIGE	155.816	149.620	139.997	140.173	142.451	1,6%	-8,6%
UMBRIA	283.989	333.303	279.908	281.998	323.775	14,8%	14,0%
VALLE D'AOSTA	54.379	58.082	53.844	54.050	55.876	3,4%	2,8%
VENETO	1.672.620	1.777.847	1.522.398	1.492.327	1.627.986	9,1%	-2,7%
ITALIA	16.465.278	17.716.009	15.636.152	15.745.051	16.793.452	6,7%	2,0%
NORD	9.723.782	10.267.624	8.864.479	8.875.636	9.546.848	7,6%	-1,8%
CENTRO	2.663.659	2.917.229	2.515.103	2.496.774	2.637.918	5,7%	-1,0%
SUD	4.077.837	4.531.156	4.256.570	4.372.641	4.608.686	5,4%	13,0%
CITTÀ							
BARI	140.211	167.860	127.789	139.528	144.497	3,6%	3,1%
BOLOGNA	237.444	258.749	216.853	217.825	219.225	0,6%	-7,7%
CAGLIARI	79.012	98.744	90.952	91.850	95.585	4,1%	21,0%
FIRENZE	167.099	172.215	118.972	115.427	114.912	-0,4%	-31,2%
GENOVA	240.053	258.354	185.333	181.853	286.571	57,6%	19,4%
MESSINA	60.958	77.132	67.829	69.080	68.606	-0,7%	12,5%
MILANO	689.940	691.483	562.469	566.610	595.576	5,1%	-13,7%
NAPOLI	357.943	401.817	329.068	391.391	367.616	-6,1%	2,7%
PALERMO	239.456	267.824	241.044	245.349	251.896	2,7%	5,2%
TORINO	451.728	490.612	392.510	408.375	424.231	3,9%	-6,1%
TRIESTE	89.207	108.149	92.040	93.368	96.541	3,4%	8,2%
VENEZIA	260.752	267.588	242.124	223.382	216.773	-3,0%	-16,9%
FASCE							
0 - 1.999	865.788	902.088	852.034	852.901	888.235	4,1%	2,6%
2.000 - 4.999	1.766.606	1.851.265	1.715.385	1.723.536	1.787.395	3,7%	1,2%
5.000 - 9.999	2.150.324	2.305.329	2.105.945	2.110.348	2.232.965	5,8%	3,8%
10.000 - 59.999	6.113.524	6.548.904	5.905.947	5.938.035	6.319.651	6,4%	3,4%
60.000 - 249.999	2.686.308	3.028.478	2.571.359	2.559.885	2.834.146	10,7%	5,5%
>250.000	2.882.729	3.079.944	2.485.482	2.560.346	2.731.061	6,7%	-5,3%

Entrate tributarie = Entrate tributarie - Compartecipazione IRPEF

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.17 bis

ENTRATE TRIBUTARIE accertamenti							
Regione	Pro capite					Variazione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
	Euro						
ABRUZZO	356,5	368,5	350,7	329,3	358,0	28,7	1,5
BASILICATA	225,6	260,0	250,0	246,4	256,6	10,2	31,0
CALABRIA	225,3	251,2	242,0	243,2	254,1	10,8	28,8
CAMPANIA	293,9	322,5	300,3	327,1	333,3	6,2	39,4
EMILIA ROMAGNA	408,3	447,3	369,7	366,1	368,9	2,8	-39,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	339,8	367,9	314,7	317,3	343,4	26,1	3,6
LAZIO	342,2	366,0	335,6	329,0	331,7	2,7	-10,5
LIGURIA	531,1	554,0	470,1	467,3	545,9	78,6	14,8
LOMBARDIA	378,6	382,3	332,2	332,7	356,3	23,5	-22,3
MARCHE	342,6	375,8	339,3	338,6	351,5	12,8	8,9
MOLISE	221,3	241,8	226,8	222,3	229,0	6,7	7,6
PIEMONTE	382,5	409,5	351,7	353,3	376,7	23,3	-5,8
PUGLIA	297,2	333,8	311,2	312,8	326,4	13,5	29,2
SARDEGNA	322,8	360,5	334,5	331,8	362,6	30,9	39,8
SICILIA	240,1	270,4	253,9	262,6	284,6	21,9	44,4
TOSCANA	394,6	420,1	339,4	332,8	351,4	18,6	-43,2
TRENTINO ALTO ADIGE	248,1	235,1	217,4	215,7	217,3	1,6	-30,8
UMBRIA	326,2	377,8	313,8	313,9	358,1	44,2	31,9
VALLE D'AOSTA	439,5	465,1	427,4	426,4	439,5	13,2	0,0
VENETO	357,7	375,6	318,1	310,2	336,6	26,4	-21,1
ITALIA	348,5	371,8	325,7	326,4	346,5	20,1	-2,0
NORD	384,7	402,0	343,7	341,9	365,4	23,5	-19,2
CENTRO	363,9	393,6	335,4	330,8	347,5	16,7	-16,4
SUD	278,4	308,2	289,2	296,9	312,5	15,6	34,1
CITTÀ							
BARI	431,3	520,5	398,5	435,8	450,9	15,1	19,5
BOLOGNA	636,5	695,1	578,4	577,4	576,6	-0,8	-59,9
CAGLIARI	496,0	624,8	578,2	585,2	610,8	25,6	114,9
FIRENZE	456,6	472,2	325,4	312,9	309,5	-3,4	-147,1
GENOVA	389,9	422,9	303,2	298,2	471,4	173,2	81,5
MESSINA	248,6	316,1	278,7	284,4	282,9	-1,5	34,3
MILANO	529,3	532,1	434,1	433,4	449,8	16,4	-79,5
NAPOLI	367,1	412,9	341,5	406,5	383,1	-23,4	16,0
PALERMO	359,2	403,9	365,5	374,0	384,1	10,1	24,8
TORINO	501,6	540,2	431,9	449,0	467,4	18,4	-34,2
TRIESTE	434,4	526,6	448,2	454,3	469,7	15,4	35,3
VENEZIA	969,6	994,8	896,4	824,9	800,2	-24,7	-169,3
FASCE							
0 - 1.999	310,7	322,0	303,2	303,6	316,5	12,9	5,8
2.000 - 4.999	306,6	317,7	291,9	292,0	301,6	9,6	-5,0
5.000 - 9.999	309,3	327,2	295,5	294,1	309,3	15,2	0,0
10.000 - 59.999	334,6	354,5	316,6	316,4	334,7	18,3	0,1
60.000 - 249.999	362,1	406,2	342,7	339,8	374,5	34,7	12,4
>250.000	476,1	509,3	411,8	423,4	450,5	27,2	-25,5

Entrate tributarie = Entrate tributarie - Compartecipazione IRPEF

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Sul fronte dei trasferimenti correnti l'abolizione dell'ICI genera, attraverso le misure di compensazione, una rapida crescita lungo tutto il territorio, in particolare nei Comuni del Centro (+32,1%) e del Nord (+31,3%). Un dato a sé lo fornisce invece l'Abruzzo, il cui grande incremento (+172,1%) è stato determinato dai maggiori trasferimenti erogati in favore dei Comuni colpiti dal sisma dell'aprile 2009.

Nel valutare le dinamiche dei trasferimenti bisogna tenere conto, oltre a quelli compensativi del taglio dell'ICI, anche dei tagli del decreto legge n.226 del 2006, cd "Visco-Bersani" applicati nel 2007 e successivamente ristorati a partire dal 2009, generando surrettiziamente un incremento dei fondi statali nel suddetto periodo.

A livello dimensionale, l'aumento registrato appare molto omogeneo tra le differenti fasce demografiche, con variazioni che vanno dal 24,9% al 35,7%; fanno eccezione proprio i Comuni superiori ai 250 mila abitanti dove si riscontra un incremento più basso, pari al 19,3%.

Soffermandosi sulla crescita dei trasferimenti correnti provenienti dallo Stato (quelli che risentono dell'effetto ICI), le dinamiche più sostenute si riscontrano al Centro e al Nord, con tassi di variazione nel quinquennio rispettivamente del 34,6% e del 31,8%, mentre al Sud nello stesso periodo i trasferimenti erariali sono cresciuti solamente del 19,6%. Su base dimensionale, i Comuni con le dinamiche più forti sono quelli con popolazione compresa tra i 60 mila e i 250 mila abitanti con una crescita del 38,1%, mentre l'aumento più contenuto (+10%) si riscontra nei grandi Comuni, quelli con più di 250 mila abitanti.

Analizzando la dinamica dei trasferimenti correnti provenienti dalle Regioni, che in aggregato registrano una crescita sostenuta pari al 37,4%, si può notare come a livello di ripartizione territoriale, nel quinquennio considerato, i Comuni del Nord e del Centro si assestano sotto la media nazionale, con valori prossimi al 30%, mentre l'aumento maggiore si

riscontra al Sud (+49,7%). Le regioni in testa sono Lombardia e Puglia, rispettivamente con il 106,4% e il 104,8%. L'unica Regione in cui i Comuni vedono invece contrarsi i propri trasferimenti ricevuti dalla Regione è l'Abruzzo (-1,5%). Se si prende però in considerazione il confronto 2009-2010, si osserva come il Centro, nell'ultimo anno, subisca un seppur lieve decremento (-1,4%) che, accanto al piccolo aumento dei Comuni del Sud (+1,9%) e al dato nazionale (+4,6%), sta a testimoniare come la dinamica dei trasferimenti correnti dalla Regione abbia comunque subito un piccolo rallentamento, fatta eccezione per i Comuni del Nord (+7,6%).

Guardando alla distribuzione dimensionale, si desume che la dinamica dei trasferimenti regionali è abbastanza uniforme per tutte le classi demografiche, tranne che per i Comuni superiori ai 250 mila abitanti, per i quali detti trasferimenti crescono addirittura del 72,8%. A far aumentare in modo esponenziale tale fascia concorre per la quasi totalità il Comune di Milano (+495,6% solo nell'ultimo anno considerato), molto probabilmente per gli ingenti stanziamenti in vista dell' EXPO 2015.

Tra le altre grandi città picchi sostanziali si riscontrano da un lato a Cagliari e Bari, dove i trasferimenti regionali sono aumentati rispettivamente del 78,6% e del 75,7% nell'arco del quinquennio considerato, e dall'altro a Messina (-9,1%) e a Genova (-1,2%), uniche due città metropolitane dove le risorse provenienti dalla Regione si riducono sensibilmente nei cinque anni analizzati.

Tavola 1.18

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI accertamenti							
Regione	Valore assoluto migliaia di Euro					Variazione %	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	240.538	264.351	302.763	466.842	654.447	40,2%	172,1%
BASILICATA	223.165	215.030	236.735	242.374	256.534	5,8%	15,0%
CALABRIA	475.353	510.547	552.788	579.238	575.562	-0,6%	21,1%
CAMPANIA	1.569.351	1.582.791	1.765.053	1.836.982	1.729.315	-5,9%	10,2%
EMILIA ROMAGNA	870.757	854.155	1.164.412	1.230.823	1.277.237	3,8%	46,7%
FRIULI VENEZIA GIULIA	568.824	633.124	756.565	786.393	761.877	-3,1%	33,9%
LAZIO	391.013	417.114	489.564	559.475	575.885	2,9%	47,3%
LIGURIA	521.253	514.526	686.079	669.499	662.503	-1,0%	27,1%
LOMBARDIA	2.133.211	2.146.739	2.646.306	2.697.656	2.862.842	6,1%	34,2%
MARCHE	373.210	375.373	442.510	478.362	464.101	-3,0%	24,4%
MOLISE	57.663	63.138	78.109	62.255	69.907	12,3%	21,2%
PIEMONTE	1.067.529	1.028.573	1.282.770	1.329.676	1.324.071	-0,4%	24,0%
PUGLIA	762.723	786.708	855.709	894.909	1.018.445	13,8%	33,5%
SARDEGNA	545.342	628.685	735.839	814.584	844.262	3,6%	54,8%
SICILIA	1.867.644	1.896.487	2.047.549	2.042.309	2.088.573	2,3%	11,8%
TOSCANA	852.937	827.140	1.091.325	1.117.384	1.129.084	1,0%	32,4%
TRENTINO ALTO ADIGE	481.709	449.305	496.337	509.411	509.710	0,1%	5,8%
UMBRIA	289.548	277.589	335.737	334.699	350.030	4,6%	20,9%
VALLE D'AOSTA	123.612	120.588	129.289	133.808	137.024	2,4%	10,9%
VENETO	1.049.156	1.047.720	1.309.540	1.366.619	1.414.167	3,5%	34,8%
ITALIA	14.464.539	14.639.683	17.404.979	18.153.298	18.705.576	3,0%	29,3%
NORD	6.816.052	6.794.730	8.471.297	8.723.885	8.949.430	2,6%	31,3%
CENTRO	1.906.707	1.897.216	2.359.136	2.489.920	2.519.100	1,2%	32,1%
SUD	5.741.780	5.947.738	6.574.546	6.939.493	7.237.046	4,3%	26,0%
CITTÀ							
BARI	121.565	130.071	152.948	159.092	166.484	4,6%	37,0%
BOLOGNA	135.453	121.353	176.147	176.778	188.171	6,4%	38,9%
CAGLIARI	77.698	79.462	98.189	104.940	105.875	0,9%	36,3%
FIRENZE	180.029	158.225	213.595	218.022	210.064	-3,7%	16,7%
GENOVA	318.473	306.639	405.831	372.378	366.027	-1,7%	14,9%
MESSINA	154.428	146.985	149.492	150.594	150.563	0,0%	-2,5%
MILANO	512.721	506.060	651.304	602.377	764.590	26,9%	49,1%
NAPOLI	718.646	755.152	852.643	865.736	762.696	-11,9%	6,1%
PALERMO	513.359	490.239	572.649	560.787	543.549	-3,1%	5,9%
TORINO	433.122	385.156	509.543	496.055	486.392	-1,9%	12,3%
TRIESTE	110.713	115.908	145.885	148.905	145.231	-2,5%	31,2%
VENEZIA	168.409	170.886	197.306	210.346	198.252	-5,7%	17,7%
FASCE							
0 - 1.999	1.136.133	1.214.460	1.330.802	1.408.774	1.418.645	0,7%	24,9%
2.000 - 4.999	1.609.340	1.684.083	1.919.643	2.058.672	2.082.014	1,1%	29,4%
5.000 - 9.999	1.504.167	1.560.061	1.818.789	1.945.720	1.996.742	2,6%	32,7%
10.000 - 59.999	4.339.353	4.452.432	5.307.105	5.562.377	5.759.670	3,5%	32,7%
60.000 - 249.999	2.682.327	2.612.603	3.174.687	3.394.118	3.639.296	7,2%	35,7%
>250.000	3.193.218	3.116.043	3.853.953	3.783.637	3.809.210	0,7%	19,3%

Entrate derivanti da trasferimenti = Entrate da contributi e trasf. correnti + Comp. IRPEF

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.18 bis

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI
accertamenti

Regione	Pro capite					Variazione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
	Euro						
ABRUZZO	215,0	233,9	265,8	408,9	572,1	163,2	357,0
BASILICATA	400,0	385,4	424,2	435,4	461,8	26,4	61,8
CALABRIA	327,8	350,3	379,1	397,0	394,0	-3,0	66,2
CAMPANIA	404,6	406,6	454,0	471,9	444,1	-27,8	39,5
EMILIA ROMAGNA	218,8	212,0	284,8	298,4	307,0	8,6	88,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	484,8	535,5	635,2	658,5	637,0	-21,5	152,2
LAZIO	226,6	237,4	273,4	309,5	316,1	6,5	89,4
LIGURIA	333,8	329,3	437,5	426,7	422,1	-4,7	88,2
LOMBARDIA	229,7	228,9	279,3	282,3	296,9	14,5	67,2
MARCHE	260,8	259,4	302,5	325,3	314,4	-10,9	53,7
MOLISE	405,7	444,2	550,9	440,5	495,9	55,5	90,3
PIEMONTE	277,3	264,4	327,5	338,5	336,3	-2,2	59,0
PUGLIA	265,8	273,8	297,6	310,9	353,1	42,2	87,3
SARDEGNA	501,1	576,0	671,9	743,5	769,6	26,2	268,5
SICILIA	527,0	533,5	574,8	573,1	584,9	11,8	57,9
TOSCANA	259,1	248,7	325,5	331,4	333,2	1,8	74,0
TRENTINO ALTO ADIGE	767,0	706,0	770,8	783,9	777,4	-6,5	10,4
UMBRIA	332,6	314,7	376,4	372,5	387,1	14,6	54,5
VALLE D'AOSTA	999,1	965,6	1.026,3	1.055,5	1.077,8	22,3	78,7
VENETO	224,4	221,3	273,7	284,0	292,4	8,4	68,0
ITALIA	306,1	307,2	362,5	376,3	386,0	9,6	79,8
NORD	269,6	266,1	328,4	336,1	342,6	6,5	72,9
CENTRO	260,5	256,0	314,6	329,9	331,8	2,0	71,3
SUD	392,0	404,6	446,7	471,1	490,7	19,6	98,8
CITTÀ							
BARI	374,0	403,3	477,0	496,9	519,5	22,6	145,5
BOLOGNA	363,1	326,0	469,8	468,6	495,0	26,3	131,8
CAGLIARI	487,7	502,8	624,2	668,6	676,6	8,0	188,9
FIRENZE	491,9	433,8	584,1	591,0	565,8	-25,2	73,9
GENOVA	517,3	502,0	664,0	610,7	602,1	-8,6	84,8
MESSINA	629,9	602,4	614,2	620,1	620,9	0,8	-9,0
MILANO	393,4	389,4	502,7	460,7	577,4	116,7	184,1
NAPOLI	737,0	776,0	884,8	899,1	794,8	-104,2	57,9
PALERMO	770,2	739,2	868,4	854,8	828,7	-26,0	58,6
TORINO	480,9	424,1	560,7	545,4	535,9	-9,5	55,0
TRIESTE	539,1	564,4	710,5	724,5	706,6	-17,9	167,5
VENEZIA	626,2	635,3	730,5	776,8	731,9	-44,9	105,7
FASCE							
0 - 1.999	407,8	433,6	473,5	501,5	505,5	4,1	97,7
2.000 - 4.999	279,3	289,0	326,7	348,8	351,3	2,6	72,0
5.000 - 9.999	216,4	221,4	255,2	271,1	276,6	5,4	60,2
10.000 - 59.999	237,5	241,0	284,5	296,4	305,0	8,6	67,5
60.000 - 249.999	361,6	350,4	423,0	450,5	480,9	30,4	119,4
>250.000	527,4	515,2	638,5	625,7	628,4	2,7	101,0

Entrate derivanti da trasferimenti = Entrate da contributi e trasf. correnti + Comp. IRPEF

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.19

TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO
accertamenti

Regione	Valore assoluto migliaia di Euro					Variazione %	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	198.803	217.182	253.925	417.916	607.953	45,5%	205,8%
BASILICATA	171.373	162.388	177.092	178.414	184.088	3,2%	7,4%
CALABRIA	413.434	409.669	438.011	449.044	461.911	2,9%	11,7%
CAMPANIA	1.375.819	1.308.079	1.477.166	1.492.980	1.483.587	-0,6%	7,8%
EMILIA ROMAGNA	718.996	660.590	946.995	1.009.560	1.037.588	2,8%	44,3%
FRIULI VENEZIA GIULIA	21.790	19.417	24.864	26.271	26.520	0,9%	21,7%
LAZIO	288.389	295.377	354.276	391.738	408.718	4,3%	41,7%
LIGURIA	375.284	353.334	484.167	481.965	496.131	2,9%	32,2%
LOMBARDIA	1.782.329	1.753.874	2.226.685	2.284.602	2.264.251	-0,9%	27,0%
MARCHE	271.966	264.621	327.876	348.250	347.224	-0,3%	27,7%
MOLISE	40.247	40.614	41.465	42.525	43.461	2,2%	8,0%
PIEMONTE	871.770	795.545	1.046.838	1.064.918	1.077.413	1,2%	23,6%
PUGLIA	636.864	613.466	705.372	741.829	761.048	2,6%	19,5%
SARDEGNA	242.952	223.945	271.182	276.203	291.600	5,6%	20,0%
SICILIA	1.128.405	1.074.438	1.162.161	1.179.171	1.198.190	1,6%	6,2%
TOSCANA	664.312	630.876	882.874	899.749	918.698	2,1%	38,3%
TRENTINO ALTO ADIGE	3.374	1.195	7.641	11.095	12.421	11,9%	268,1%
UMBRIA	203.526	191.743	244.993	247.565	247.834	0,1%	21,8%
VALLE D'AOSTA	2.517	1.815	5.319	2.735	2.899	6,0%	15,2%
VENETO	802.751	790.400	1.032.180	1.061.486	1.116.262	5,2%	39,1%
ITALIA	10.214.903	9.808.569	12.111.080	12.608.016	12.987.798	3,0%	27,1%
NORD	4.578.812	4.376.171	5.774.688	5.942.632	6.033.485	1,5%	31,8%
CENTRO	1.428.194	1.382.617	1.810.019	1.887.302	1.922.473	1,9%	34,6%
SUD	4.207.897	4.049.781	4.526.373	4.778.082	5.031.840	5,3%	19,6%
CITTÀ							
BARI	93.789	93.794	121.612	121.372	118.241	-2,6%	26,1%
BOLOGNA	122.666	100.981	154.489	158.928	162.062	2,0%	32,1%
CAGLIARI	47.308	35.040	50.740	49.755	50.831	2,2%	7,4%
FIRENZE	130.243	118.864	173.325	172.845	166.541	-3,6%	27,9%
GENOVA	224.891	203.777	281.974	271.487	271.581	0,0%	20,8%
MESSINA	120.270	114.894	121.135	122.633	122.188	-0,4%	1,6%
MILANO	478.148	458.052	593.851	557.894	512.479	-8,1%	7,2%
NAPOLI	657.653	618.545	714.176	698.691	666.245	-4,6%	1,3%
PALERMO	387.958	364.515	393.627	393.726	393.752	0,0%	1,5%
TORINO	350.352	289.286	414.395	392.515	386.579	-1,5%	10,3%
TRIESTE	5.532	4.957	2.596	4.409	4.994	13,3%	-9,7%
VENEZIA	97.091	87.182	107.740	100.888	97.497	-3,4%	0,4%
FASCE							
0 - 1.999	691.313	715.279	780.989	834.559	847.019	1,5%	22,5%
2.000 - 4.999	1.037.045	1.042.065	1.235.007	1.323.940	1.345.471	1,6%	29,7%
5.000 - 9.999	1.019.931	1.004.038	1.232.330	1.328.803	1.385.227	4,2%	35,8%
10.000 - 59.999	3.015.465	2.942.588	3.667.393	3.861.226	3.995.273	3,5%	32,5%
60.000 - 249.999	1.842.080	1.702.124	2.146.487	2.296.051	2.543.939	10,8%	38,1%
>250.000	2.609.068	2.402.476	3.048.873	2.963.437	2.870.868	-3,1%	10,0%

Trasferimenti correnti dallo Stato = Contributi e transf. correnti dallo Stato + Comp. IRPEF

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.19 bis

TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO
accertamenti

Regione	Pro capite					Variazione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
	Euro						
ABRUZZO	177,7	192,1	223,0	366,0	531,4	165,4	353,7
BASILICATA	307,1	291,1	317,4	320,5	331,4	10,9	24,2
CALABRIA	285,1	281,1	300,4	307,8	316,2	8,5	31,1
CAMPANIA	354,7	336,0	379,9	383,5	381,0	-2,6	26,2
EMILIA ROMAGNA	180,6	163,9	231,7	244,7	249,4	4,7	68,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	18,6	16,4	20,9	22,0	22,2	0,2	3,6
LAZIO	167,1	168,1	197,8	216,7	224,3	7,6	57,2
LIGURIA	240,3	226,1	308,8	307,2	316,1	8,9	75,7
LOMBARDIA	191,9	187,0	235,0	239,1	234,8	-4,3	42,9
MARCHE	190,0	182,8	224,1	236,8	235,3	-1,6	45,2
MOLISE	283,1	285,7	292,4	300,9	308,3	7,5	25,2
PIEMONTE	226,5	204,5	267,3	271,1	273,7	2,5	47,2
PUGLIA	221,9	213,5	245,3	257,7	263,9	6,1	41,9
SARDEGNA	223,3	205,2	247,6	252,1	265,8	13,7	42,6
SICILIA	318,4	302,2	326,3	330,9	335,5	4,7	17,2
TOSCANA	201,8	189,7	263,4	266,8	271,1	4,3	69,3
TRENTINO ALTO ADIGE	5,4	1,9	11,9	17,1	18,9	1,9	13,6
UMBRIA	233,8	217,4	274,7	275,5	274,1	-1,4	40,3
VALLE D'AOSTA	20,3	14,5	42,2	21,6	22,8	1,2	2,5
VENETO	171,7	167,0	215,7	220,6	230,8	10,2	59,1
ITALIA	216,2	205,8	252,3	261,4	268,0	6,6	51,8
NORD	181,1	171,4	223,9	228,9	230,9	2,0	49,8
CENTRO	195,1	186,5	241,4	250,0	253,3	3,2	58,1
SUD	287,2	275,5	307,6	324,4	341,2	16,8	54,0
CITTÀ							
BARI	288,5	290,8	379,2	379,1	369,0	-10,2	80,4
BOLOGNA	328,8	271,3	412,0	421,3	426,3	5,0	97,4
CAGLIARI	296,9	221,7	322,6	317,0	324,8	7,8	27,9
FIRENZE	355,9	325,9	474,0	468,5	448,6	-20,0	92,7
GENOVA	365,3	333,6	461,4	445,2	446,7	1,5	81,5
MESSINA	490,6	470,9	497,7	504,9	503,9	-1,1	13,3
MILANO	366,8	352,4	458,3	426,7	387,0	-39,7	20,2
NAPOLI	674,4	635,6	741,1	725,6	694,3	-31,3	19,9
PALERMO	582,0	549,7	596,9	600,1	600,3	0,2	18,3
TORINO	389,0	318,5	456,0	431,6	426,0	-5,6	36,9
TRIESTE	26,9	24,1	12,6	21,5	24,3	2,8	-2,6
VENEZIA	361,0	324,1	398,9	372,6	359,9	-12,6	-1,1
FASCE							
0 - 1.999	248,1	255,4	277,9	297,1	301,8	4,8	53,7
2.000 - 4.999	180,0	178,8	210,2	224,3	227,0	2,8	47,1
5.000 - 9.999	146,7	142,5	172,9	185,2	191,9	6,7	45,2
10.000 - 59.999	165,0	159,3	196,6	205,7	211,6	5,8	46,6
60.000 - 249.999	248,3	228,3	286,0	304,8	336,2	31,4	87,9
>250.000	430,9	397,3	505,2	490,0	473,6	-16,4	42,7

Trasferimenti correnti dallo Stato = Contributi e transf. correnti dallo Stato + Comp. IRPEF

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.20

TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE
accertamenti

Regione	Valore assoluto migliaia di Euro					Variazione %	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	20.325	23.663	24.090	22.675	20.029	-11,7%	-1,5%
BASILICATA	26.943	25.669	27.045	29.004	36.741	26,7%	36,4%
CALABRIA	41.960	67.941	72.098	82.514	73.390	-11,1%	74,9%
CAMPANIA	116.128	203.868	212.198	253.610	182.054	-28,2%	56,8%
EMILIA ROMAGNA	66.741	84.467	80.185	88.222	104.413	18,4%	56,4%
FRIULI VENEZIA GIULIA	498.818	553.489	657.971	680.385	658.967	-3,1%	32,1%
LAZIO	58.674	66.224	78.271	93.872	104.886	11,7%	78,8%
LIGURIA	118.829	128.148	160.412	136.027	124.597	-8,4%	4,9%
LOMBARDIA	191.046	200.249	206.268	195.319	394.227	101,8%	106,4%
MARCHE	52.106	55.670	54.367	66.613	56.637	-15,0%	8,7%
MOLISE	12.415	17.637	31.495	14.290	20.174	41,2%	62,5%
PIEMONTE	109.049	141.762	140.322	158.141	139.236	-12,0%	27,7%
PUGLIA	89.304	115.756	109.406	106.492	182.858	71,7%	104,8%
SARDEGNA	208.836	300.641	354.163	403.512	412.415	2,2%	97,5%
SICILIA	582.480	652.819	714.098	701.246	716.577	2,2%	23,0%
TOSCANA	94.130	100.602	109.191	121.559	111.645	-8,2%	18,6%
TRENTINO ALTO ADIGE	412.453	409.879	429.358	434.331	431.418	-0,7%	4,6%
UMBRIA	39.644	39.398	41.345	43.516	47.987	10,3%	21,0%
VALLE D'AOSTA	115.404	113.288	118.553	125.437	127.635	1,8%	10,6%
VENETO	176.676	185.576	197.686	225.581	219.137	-2,9%	24,0%
ITALIA	3.031.961	3.486.746	3.818.521	3.982.347	4.165.023	4,6%	37,4%
NORD	1.689.017	1.816.857	1.990.754	2.043.444	2.199.630	7,6%	30,2%
CENTRO	244.554	261.895	283.174	325.560	321.156	-1,4%	31,3%
SUD	1.098.390	1.407.994	1.544.593	1.613.343	1.644.238	1,9%	49,7%
CITTÀ							
BARI	25.886	32.270	28.918	33.368	45.490	36,3%	75,7%
BOLOGNA	9.967	16.592	10.479	11.562	16.064	38,9%	61,2%
CAGLIARI	30.238	43.562	45.417	51.804	54.003	4,2%	78,6%
FIRENZE	27.402	27.963	27.385	32.846	31.656	-3,6%	15,5%
GENOVA	91.998	101.141	121.074	96.605	90.857	-5,9%	-1,2%
MESSINA	31.203	29.082	28.045	27.960	28.375	1,5%	-9,1%
MILANO	31.695	43.522	53.612	41.934	249.739	495,6%	688,0%
NAPOLI	49.242	127.183	130.796	151.210	84.959	-43,8%	72,5%
PALERMO	124.475	125.307	178.688	166.878	149.141	-10,6%	19,8%
TORINO	48.122	65.213	64.026	70.478	67.075	-4,8%	39,4%
TRIESTE	103.542	109.376	141.604	141.842	138.252	-2,5%	33,5%
VENEZIA	68.593	81.618	87.713	106.598	98.916	-7,2%	44,2%
FASCE							
0 - 1.999	329.913	369.124	411.989	422.997	423.525	0,1%	28,4%
2.000 - 4.999	395.275	436.646	471.973	503.607	511.326	1,5%	29,4%
5.000 - 9.999	336.973	378.171	395.277	420.273	422.600	0,6%	25,4%
10.000 - 59.999	894.816	1.008.328	1.084.788	1.120.660	1.196.008	6,7%	33,7%
60.000 - 249.999	586.960	662.995	739.240	793.519	768.061	-3,2%	30,9%
>250.000	488.024	631.482	715.253	721.292	843.502	16,9%	72,8%

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.20 bis

TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE
accertamenti

Regione	Pro capite					Variazione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
	Euro						
ABRUZZO	18,2	20,9	21,2	19,9	17,5	-2,4	-0,7
BASILICATA	48,3	46,0	48,5	52,1	66,1	14,0	17,9
CALABRIA	28,9	46,6	49,4	56,6	50,2	-6,3	21,3
CAMPANIA	29,9	52,4	54,6	65,2	46,8	-18,4	16,8
EMILIA ROMAGNA	16,8	21,0	19,6	21,4	25,1	3,7	8,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	425,2	468,1	552,4	569,7	551,0	-18,8	125,8
LAZIO	34,0	37,7	43,7	51,9	57,6	5,6	23,6
LIGURIA	76,1	82,0	102,3	86,7	79,4	-7,3	3,3
LOMBARDIA	20,6	21,3	21,8	20,4	40,9	20,4	20,3
MARCHE	36,4	38,5	37,2	45,3	38,4	-6,9	2,0
MOLISE	87,3	124,1	222,1	101,1	143,1	42,0	55,8
PIEMONTE	28,3	36,4	35,8	40,3	35,4	-4,9	7,0
PUGLIA	31,1	40,3	38,1	37,0	63,4	26,4	32,3
SARDEGNA	191,9	275,4	323,4	368,3	376,0	7,7	184,1
SICILIA	164,3	183,6	200,5	196,8	200,7	3,9	36,3
TOSCANA	28,6	30,3	32,6	36,0	32,9	-3,1	4,3
TRENTINO ALTO ADIGE	656,7	644,1	666,8	668,4	658,0	-10,4	1,3
UMBRIA	45,5	44,7	46,4	48,4	53,1	4,6	7,5
VALLE D'AOSTA	932,8	907,2	941,1	989,5	1.004,0	14,5	71,2
VENETO	37,8	39,2	41,3	46,9	45,3	-1,6	7,5
ITALIA	64,2	73,2	79,5	82,6	85,9	3,4	21,8
NORD	66,8	71,1	77,2	78,7	84,2	5,5	17,4
CENTRO	33,4	35,3	37,8	43,1	42,3	-0,8	8,9
SUD	75,0	95,8	105,0	109,5	111,5	2,0	36,5
CITTÀ							
BARI	79,6	100,1	90,2	104,2	141,9	37,7	62,3
BOLOGNA	26,7	44,6	27,9	30,6	42,3	11,6	15,5
CAGLIARI	189,8	275,6	288,7	330,1	345,1	15,0	155,3
FIRENZE	74,9	76,7	74,9	89,0	85,3	-3,8	10,4
GENOVA	149,4	165,6	198,1	158,4	149,5	-9,0	0,0
MESSINA	127,3	119,2	115,2	115,1	117,0	1,9	-10,3
MILANO	24,3	33,5	41,4	32,1	188,6	156,5	164,3
NAPOLI	50,5	130,7	135,7	157,0	88,5	-68,5	38,0
PALERMO	186,7	189,0	271,0	254,4	227,4	-27,0	40,6
TORINO	53,4	71,8	70,4	77,5	73,9	-3,6	20,5
TRIESTE	504,2	532,6	689,6	690,2	672,6	-17,5	168,5
VENEZIA	255,1	303,4	324,7	393,6	365,2	-28,5	110,1
FASCE							
0 - 1.999	118,4	131,8	146,6	150,6	150,9	0,4	32,5
2.000 - 4.999	68,6	74,9	80,3	85,3	86,3	1,0	17,7
5.000 - 9.999	48,5	53,7	55,5	58,6	58,5	0,0	10,1
10.000 - 59.999	49,0	54,6	58,1	59,7	63,3	3,6	14,4
60.000 - 249.999	79,1	88,9	98,5	105,3	101,5	-3,8	22,4
>250.000	80,6	104,4	118,5	119,3	139,2	19,9	58,6

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

A livello nazionale una delle voci che ha contribuito maggiormente alla crescita delle finanze comunali è stata quella delle entrate extratributarie; sono i Comuni del Nord quelli che hanno sfruttato maggiormente la leva extratributaria, con una crescita nel quinquennio considerato pari al 14,5%, seguiti dai Comuni del Centro, con una variazione positiva del 10% (malgrado l'esclusione dal computo del Comune di Roma), e da quelli del Sud, con un aumento del 6,4%.

Sulle dinamiche regionali, tuttavia, può aver influito il rientro in bilancio di servizi che erano stati esternalizzati e che, ritornando tra le poste contabili, determinano una crescita anomala sia in entrata che in uscita.

Probabilmente è questo uno dei fattori che spiega perché a livello regionale tale dinamica abbia assunto valori alquanto eterogenei, ma sempre positivi, fatta eccezione per Abruzzo e Sicilia (-3,3%); l'aumento massimo si riscontra invece in Puglia (+27%). Sempre nel dettaglio regionale Toscana (+11,7%) e Trentino Alto Adige (+11,6%) appaiono quasi in linea con l'incremento nazionale (+12%). Relativamente alle classi dimensionali, sono i Comuni con una popolazione superiore ai 60 mila abitanti a sfruttare maggiormente la leva finanziaria delle risorse extratributarie, mentre tra i grandi centri si alternano range di crescita molto elevati, come a Milano (+55,2%), Torino (+40,7%) e Venezia (+34,4%), a contrazioni del gettito come a Messina (-36,8%), Trieste (-9,9%) e Palermo (-9,7%).

Complessivamente, la crescita delle entrate correnti di circa il 14,2% su base nazionale si genera particolarmente al Sud, con una variazione del 18,6% nel quinquennio 2006-2010, mentre assume dinamiche leggermente inferiori alla media nazionale al Nord (+12,5%) e al Centro (+12,1%). Su base regionale, la crescita più importante è rilevata in Abruzzo con un aumento del 52,6% e in Sardegna con il 34%, mentre quella più lieve in Trentino Alto Adige con un incremento del 5%.

Per quanto riguarda invece le classi demografiche, le dinamiche più brillanti si riscontrano negli Enti compresi tra i 60 mila e i 250 mila abitanti, che aumentano di oltre il 19%, mentre nelle altre classi in media la crescita si assesta tra l'11,7% e il 13,8%.

Stessa gerarchia territoriale si evidenzia per le entrate in conto capitale, che a fronte di un decremento nazionale del 9,1%, registrano una lieve diminuzione di circa il 2,3% nei Comuni del Sud, una riduzione più elevata del 10,8% al Nord e una contrazione addirittura del 13,5% al Centro.

Su tali dinamiche influisce l'erraticità e l'asimmetria dei trasferimenti regionali in conto capitale, nonché il criterio di contabilizzazione adottato nelle statistiche, che è quello della cassa.

Su base dimensionale invece si riscontra una contrazione delle entrate in conto capitale per tutte le fasce demografiche, con valori che vanno dal -9,7% dei Comuni tra i 5 mila e i 10 mila abitanti al -18,1% degli Enti tra i 60 mila e i 250 mila abitanti. Fa eccezione la classe riferita ai Comuni superiori ai 250 mila abitanti dove si registra un aumento del 15,5%.

Tavola 1.21
**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
accertamenti**

Regione	Valore assoluto migliaia di Euro					Variazione %	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	158.177	163.398	158.727	156.510	152.924	-2,3%	-3,3%
BASILICATA	66.876	69.967	68.563	80.245	75.842	-5,5%	13,4%
CALABRIA	193.248	212.371	224.835	225.799	223.800	-0,9%	15,8%
CAMPANIA	545.626	669.030	603.108	577.761	570.569	-1,2%	4,6%
EMILIA ROMAGNA	940.274	998.105	1.090.958	1.012.237	1.010.304	-0,2%	7,4%
FRIULI VENEZIA GIULIA	284.227	291.240	311.800	297.799	303.433	1,9%	6,8%
LAZIO	271.451	282.858	290.112	309.689	297.989	-3,8%	9,8%
LIGURIA	356.357	369.921	386.275	387.363	383.033	-1,1%	7,5%
LOMBARDIA	2.148.964	2.305.811	2.383.065	2.399.749	2.585.790	7,8%	20,3%
MARCHE	286.736	300.379	311.978	303.966	304.994	0,3%	6,4%
MOLISE	24.466	26.446	27.728	25.911	25.962	0,2%	6,1%
PIEMONTE	728.457	787.792	840.432	846.432	879.242	3,9%	20,7%
PUGLIA	186.725	193.695	223.421	233.407	237.204	1,6%	27,0%
SARDEGNA	142.121	166.308	178.011	169.943	149.532	-12,0%	5,2%
SICILIA	357.562	360.858	361.357	340.039	345.903	1,7%	-3,3%
TOSCANA	867.803	925.899	967.773	959.326	969.399	1,1%	11,7%
TRENTINO ALTO ADIGE	259.944	285.377	288.540	280.978	289.973	3,2%	11,6%
UMBRIA	149.347	153.145	161.782	168.348	161.254	-4,2%	8,0%
VALLE D'AOSTA	37.630	39.841	40.668	40.200	40.318	0,3%	7,1%
VENETO	762.638	839.672	864.828	819.983	829.243	1,1%	8,7%
ITALIA	8.768.629	9.442.113	9.783.959	9.635.684	9.836.711	2,1%	12,2%
NORD	5.518.492	5.917.759	6.206.565	6.084.739	6.321.338	3,9%	14,5%
CENTRO	1.575.337	1.662.281	1.731.645	1.741.330	1.733.637	-0,4%	10,0%
SUD	1.674.801	1.862.073	1.845.750	1.809.615	1.781.736	-1,5%	6,4%
CITTÀ							
BARI	32.279	35.924	49.288	37.920	39.718	4,7%	23,0%
BOLOGNA	119.603	140.805	143.551	139.398	127.267	-8,7%	6,4%
CAGLIARI	24.218	43.671	32.795	33.446	31.171	-6,8%	28,7%
FIRENZE	180.591	192.282	188.444	184.926	193.285	4,5%	7,0%
GENOVA	148.782	147.765	154.821	158.061	152.653	-3,4%	2,6%
MESSINA	25.160	16.733	13.535	21.252	15.904	-25,2%	-36,8%
MILANO	548.803	572.575	617.869	648.378	852.008	31,4%	55,2%
NAPOLI	243.038	353.514	264.831	221.345	227.277	2,7%	-6,5%
PALERMO	68.296	66.127	70.896	55.415	61.700	11,3%	-9,7%
TORINO	262.157	303.381	330.202	327.906	368.986	12,5%	40,7%
TRIESTE	62.417	61.790	66.361	59.395	56.209	-5,4%	-9,9%
VENEZIA	80.226	113.161	113.000	99.991	107.845	7,9%	34,4%
FASCE							
0 - 1.999	630.041	650.122	690.078	671.310	673.577	0,3%	6,9%
2.000 - 4.999	1.039.844	1.075.976	1.146.071	1.104.928	1.115.592	1,0%	7,3%
5.000 - 9.999	1.052.678	1.114.471	1.168.875	1.145.797	1.129.030	-1,5%	7,3%
10.000 - 59.999	2.781.804	2.874.097	2.997.710	3.005.445	2.979.806	-0,9%	7,1%
60.000 - 249.999	1.505.876	1.732.427	1.753.374	1.755.891	1.731.839	-1,4%	15,0%
>250.000	1.758.386	1.995.020	2.027.850	1.952.313	2.206.867	13,0%	25,5%

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.21 bis

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE							
accertamenti							
Regione	Pro capite					Variazione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
	Euro						
ABRUZZO	141,4	144,6	139,4	137,1	133,7	-3,4	-7,7
BASILICATA	119,9	125,4	122,9	144,2	136,5	-7,6	16,7
CALABRIA	133,3	145,7	154,2	154,8	153,2	-1,5	19,9
CAMPANIA	140,7	171,9	155,1	148,4	146,5	-1,9	5,8
EMILIA ROMAGNA	236,2	247,7	266,9	245,4	242,8	-2,5	6,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	242,3	246,3	261,8	249,4	253,7	4,3	11,4
LAZIO	157,3	161,0	162,0	171,3	163,5	-7,8	6,2
LIGURIA	228,2	236,7	246,3	246,9	244,0	-2,9	15,8
LOMBARDIA	231,4	245,8	251,5	251,2	268,1	17,0	36,7
MARCHE	200,4	207,6	213,3	206,7	206,6	-0,1	6,3
MOLISE	172,1	186,1	195,5	183,3	184,2	0,9	12,1
PIEMONTE	189,3	202,5	214,6	215,5	223,3	7,8	34,1
PUGLIA	65,1	67,4	77,7	81,1	82,2	1,1	17,2
SARDEGNA	130,6	152,4	162,5	155,1	136,3	-18,8	5,7
SICILIA	100,9	101,5	101,4	95,4	96,9	1,5	-4,0
TOSCANA	263,6	278,4	288,7	284,5	286,0	1,6	22,4
TRENTINO ALTO ADIGE	413,9	448,4	448,1	432,4	442,3	9,9	28,4
UMBRIA	171,5	173,6	181,4	187,4	178,3	-9,0	6,8
VALLE D'AOSTA	304,2	319,0	322,8	317,1	317,1	0,0	13,0
VENETO	163,1	177,4	180,7	170,4	171,5	1,0	8,4
ITALIA	185,6	198,2	203,8	199,8	203,0	3,2	17,4
NORD	218,3	231,7	240,6	234,4	242,0	7,6	23,7
CENTRO	215,2	224,3	231,0	230,7	228,4	-2,3	13,1
SUD	114,3	126,7	125,4	122,9	120,8	-2,0	6,5
CITTÀ							
BARI	99,3	111,4	153,7	118,4	123,9	5,5	24,6
BOLOGNA	320,6	378,2	382,9	369,5	334,8	-34,8	14,1
CAGLIARI	152,0	276,3	208,5	213,1	199,2	-13,9	47,2
FIRENZE	493,5	527,2	515,4	501,3	520,6	19,3	27,1
GENOVA	241,7	241,9	253,3	259,2	251,1	-8,1	9,5
MESSINA	102,6	68,6	55,6	87,5	65,6	-21,9	-37,0
MILANO	421,0	440,6	476,9	495,9	643,5	147,6	222,4
NAPOLI	249,2	363,3	274,8	229,9	236,9	7,0	-12,4
PALERMO	102,5	99,7	107,5	84,5	94,1	9,6	-8,4
TORINO	291,1	334,0	363,3	360,5	406,6	46,0	115,5
TRIESTE	303,9	300,9	323,2	289,0	273,5	-15,5	-30,5
VENEZIA	298,3	420,7	418,4	369,2	398,1	28,9	99,8
FASCE							
0 - 1.999	226,1	232,1	245,5	239,0	240,0	1,1	13,9
2.000 - 4.999	180,5	184,6	195,0	187,2	188,3	1,1	7,8
5.000 - 9.999	151,4	158,2	164,0	159,7	156,4	-3,3	5,0
10.000 - 59.999	152,2	155,6	160,7	160,1	157,8	-2,3	5,6
60.000 - 249.999	203,0	232,4	233,6	233,1	228,9	-4,2	25,9
>250.000	290,4	329,9	336,0	322,8	364,1	41,2	73,7

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.22

ENTRATE CORRENTI TOTALI							
accertamenti							
Regione	Valore assoluto					Variazione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
migliaia di Euro							
%							
ABRUZZO	797.471	844.316	860.842	999.371	1.216.904	21,8%	52,6%
BASILICATA	415.906	430.041	444.779	459.761	474.896	3,3%	14,2%
CALABRIA	995.277	1.088.947	1.130.479	1.159.940	1.170.485	0,9%	17,6%
CAMPANIA	3.255.004	3.507.031	3.535.598	3.688.086	3.597.886	-2,4%	10,5%
EMILIA ROMAGNA	3.436.126	3.654.542	3.766.672	3.753.303	3.822.179	1,8%	11,2%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.251.739	1.359.379	1.443.266	1.463.097	1.476.022	0,9%	17,9%
LAZIO	1.252.915	1.342.931	1.380.577	1.463.781	1.478.244	1,0%	18,0%
LIGURIA	1.706.909	1.750.208	1.809.407	1.789.977	1.902.366	6,3%	11,5%
LOMBARDIA	7.797.823	8.038.724	8.176.961	8.276.501	8.884.147	7,3%	13,9%
MARCHE	1.150.180	1.219.685	1.250.896	1.280.268	1.287.827	0,6%	12,0%
MOLISE	113.591	123.958	137.997	119.582	128.146	7,2%	12,8%
PIEMONTE	3.268.226	3.409.206	3.500.594	3.563.835	3.686.153	3,4%	12,8%
PUGLIA	1.802.119	1.939.751	1.973.862	2.028.746	2.196.968	8,3%	21,9%
SARDEGNA	1.038.720	1.188.433	1.280.153	1.348.022	1.391.575	3,2%	34,0%
SICILIA	3.076.330	3.218.488	3.313.154	3.318.240	3.450.609	4,0%	12,2%
TOSCANA	3.019.725	3.150.074	3.196.983	3.198.930	3.289.525	2,8%	8,9%
TRENTINO ALTO ADIGE	897.468	884.302	924.874	930.562	942.134	1,2%	5,0%
UMBRIA	722.884	764.036	777.428	785.045	835.059	6,4%	15,5%
VALLE D'AOSTA	215.621	218.511	223.801	228.057	233.218	2,3%	8,2%
VENETO	3.484.414	3.665.240	3.696.766	3.678.929	3.871.397	5,2%	11,1%
ITALIA	39.698.446	41.797.804	42.825.090	43.534.032	45.335.740	4,1%	14,2%
NORD	22.058.326	22.980.113	23.542.341	23.684.260	24.817.616	4,8%	12,5%
CENTRO	6.145.703	6.476.726	6.605.883	6.728.024	6.890.655	2,4%	12,1%
SUD	11.494.417	12.340.966	12.676.866	13.121.748	13.627.469	3,9%	18,6%
CITTÀ							
BARI	294.055	333.855	330.025	336.540	350.699	4,2%	19,3%
BOLOGNA	492.500	520.907	536.550	534.001	534.664	0,1%	8,6%
CAGLIARI	180.927	221.876	221.937	230.236	232.630	1,0%	28,6%
FIRENZE	527.718	522.721	521.011	518.375	518.261	0,0%	-1,8%
GENOVA	707.307	712.758	745.984	712.293	805.251	13,1%	13,8%
MESSINA	240.546	240.850	230.856	240.927	235.074	-2,4%	-2,3%
MILANO	1.751.464	1.770.118	1.831.642	1.817.365	2.212.174	21,7%	26,3%
NAPOLI	1.319.626	1.510.483	1.446.542	1.478.471	1.357.589	-8,2%	2,9%
PALERMO	821.111	824.189	884.590	861.551	857.145	-0,5%	4,4%
TORINO	1.147.006	1.179.150	1.232.254	1.232.335	1.279.610	3,8%	11,6%
TRIESTE	262.337	285.848	304.286	301.669	297.982	-1,2%	13,6%
VENEZIA	509.387	551.635	552.430	533.719	522.870	-2,0%	2,6%
FASCE							
0 - 1.999	2.631.963	2.766.670	2.872.914	2.932.986	2.980.456	1,6%	13,2%
2.000 - 4.999	4.415.790	4.611.324	4.781.100	4.887.136	4.985.001	2,0%	12,9%
5.000 - 9.999	4.707.168	4.979.861	5.093.609	5.201.865	5.358.736	3,0%	13,8%
10.000 - 59.999	13.234.681	13.875.433	14.210.762	14.505.856	15.059.127	3,8%	13,8%
60.000 - 249.999	6.874.511	7.373.508	7.499.420	7.709.894	8.205.282	6,4%	19,4%
>250.000	7.834.333	8.191.008	8.367.285	8.296.295	8.747.137	5,4%	11,7%

Entrate correnti totali = E. tributarie (TIT. I) + E. da trasf. (TIT. II) + E. extratributarie (TIT. III)

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.22 bis

ENTRATE CORRENTI TOTALI accertamenti							
Regione	Pro capite Euro				Variazione		
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	713,0	747,0	755,9	875,3	1.063,7	188,4	350,8
BASILICATA	745,4	770,9	797,1	826,0	854,9	28,9	109,5
CALABRIA	686,4	747,2	775,2	795,0	801,3	6,3	114,9
CAMPANIA	839,2	900,9	909,3	947,4	923,9	-23,5	84,7
EMILIA ROMAGNA	863,3	906,9	921,4	909,9	918,7	8,9	55,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.066,9	1.149,7	1.211,7	1.225,1	1.234,1	9,0	167,2
LAZIO	726,2	764,5	771,0	809,8	811,3	1,5	85,2
LIGURIA	1.093,1	1.120,0	1.154,0	1.140,9	1.211,9	71,0	118,8
LOMBARDIA	839,7	857,1	863,0	866,2	921,3	55,1	81,6
MARCHE	803,7	842,8	855,1	870,7	872,6	1,9	68,9
MOLISE	799,1	872,1	973,2	846,1	909,1	63,0	110,0
PIEMONTE	849,1	876,5	893,9	907,4	936,3	29,0	87,2
PUGLIA	628,0	675,0	686,6	704,9	761,7	56,9	133,7
SARDEGNA	954,5	1.088,8	1.168,9	1.230,3	1.268,6	38,2	314,1
SICILIA	868,0	905,4	930,1	931,1	966,3	35,2	98,3
TOSCANA	917,4	947,2	953,6	948,6	970,6	22,0	53,3
TRENTINO ALTO ADIGE	1.428,9	1.389,6	1.436,4	1.432,0	1.436,9	5,0	8,0
UMBRIA	830,3	866,1	871,6	873,7	923,5	49,8	93,2
VALLE D'AOSTA	1.742,8	1.749,8	1.776,6	1.799,0	1.834,5	35,5	91,7
VENETO	745,1	774,3	772,5	764,6	800,4	35,8	55,3
ITALIA	840,2	877,2	892,0	902,5	935,5	32,9	95,2
NORD	872,6	899,8	912,7	912,4	949,9	37,6	77,3
CENTRO	839,7	873,9	881,0	891,3	907,7	16,4	68,0
SUD	784,7	839,5	861,4	890,9	924,1	33,2	139,4
CITTÀ							
BARI	904,6	1.035,2	1.029,2	1.051,2	1.094,3	43,1	189,7
BOLOGNA	1.320,3	1.399,3	1.431,0	1.415,6	1.406,3	-9,3	86,1
CAGLIARI	1.135,7	1.403,9	1.410,9	1.466,9	1.486,6	19,6	350,9
FIRENZE	1.442,0	1.433,3	1.424,9	1.405,2	1.395,9	-9,3	-46,1
GENOVA	1.148,8	1.166,8	1.220,6	1.168,2	1.324,6	156,5	175,8
MESSINA	981,2	987,1	948,5	992,0	969,4	-22,7	-11,8
MILANO	1.343,7	1.362,0	1.413,6	1.390,0	1.670,7	280,7	327,0
NAPOLI	1.353,3	1.552,2	1.501,1	1.535,4	1.414,8	-120,6	61,5
PALERMO	1.231,9	1.242,8	1.341,4	1.313,2	1.306,9	-6,3	75,0
TORINO	1.273,6	1.298,2	1.355,9	1.354,9	1.409,9	55,0	136,3
TRIESTE	1.277,4	1.392,0	1.481,9	1.467,8	1.449,8	-18,0	172,4
VENEZIA	1.894,1	2.050,7	2.045,3	1.970,9	1.930,2	-40,7	36,1
FASCE							
0 - 1.999	944,7	987,7	1.022,2	1.044,0	1.062,1	18,0	117,4
2.000 - 4.999	766,4	791,3	813,6	827,9	841,2	13,3	74,8
5.000 - 9.999	677,1	706,9	714,8	724,9	742,3	17,3	65,1
10.000 - 59.999	724,3	751,1	761,8	772,9	797,5	24,6	73,2
60.000 - 249.999	926,6	989,0	999,3	1.023,4	1.084,4	61,0	157,7
>250.000	1.293,8	1.354,4	1.386,3	1.371,9	1.443,0	71,1	149,1

Entrate correnti totali = E. tributarie (TIT. I) + E. da transf. (TIT. II) + E. extratributarie (TIT. III)

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.23

ENTRATE E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE
cassa

Regione	Valore assoluto migliaia di Euro					Variazione %	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	215.348	240.249	211.252	226.649	233.919	3,2%	8,6%
BASILICATA	186.709	208.562	214.336	206.464	160.957	-22,0%	-13,8%
CALABRIA	194.759	255.231	318.993	285.475	252.389	-11,6%	29,6%
CAMPANIA	596.485	976.850	838.803	848.496	725.951	-14,4%	21,7%
EMILIA ROMAGNA	928.477	1.059.381	930.994	715.604	622.574	-13,0%	-32,9%
FRIULI VENEZIA GIULIA	323.024	289.356	273.701	214.305	187.063	-12,7%	-42,1%
LAZIO	352.159	273.262	293.694	326.618	261.203	-20,0%	-25,8%
LIGURIA	246.457	282.813	314.023	278.571	316.384	13,6%	28,4%
LOMBARDIA	1.889.146	2.073.274	2.060.581	1.578.667	1.810.713	14,7%	-4,2%
MARCHE	294.010	324.798	303.075	249.384	228.046	-8,6%	-22,4%
MOLISE	63.050	55.473	70.283	82.899	58.280	-29,7%	-7,6%
PIEMONTE	967.005	866.883	824.728	708.410	703.127	-0,7%	-27,3%
PUGLIA	375.988	462.714	494.873	470.252	336.581	-28,4%	-10,5%
SARDEGNA	523.756	482.174	484.591	401.459	310.785	-22,6%	-40,7%
SICILIA	322.338	340.946	428.103	373.247	343.114	-8,1%	6,4%
TOSCANA	618.779	712.376	690.482	645.536	665.115	3,0%	7,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	409.580	428.024	472.981	516.661	427.181	-17,3%	4,3%
UMBRIA	450.417	523.906	462.660	362.111	329.776	-8,9%	-26,8%
VALLE D'AOSTA	92.057	85.701	80.639	104.353	116.418	11,6%	26,5%
VENETO	704.089	893.461	795.157	825.645	775.349	-6,1%	10,1%
ITALIA	9.753.633	10.835.432	10.563.950	9.420.808	8.864.925	-5,9%	-9,1%
NORD	5.559.834	5.978.892	5.752.804	4.942.217	4.958.808	0,3%	-10,8%
CENTRO	1.715.366	1.834.342	1.749.911	1.583.649	1.484.140	-6,3%	-13,5%
SUD	2.478.433	3.022.198	3.061.234	2.894.941	2.421.977	-16,3%	-2,3%
CITTÀ							
BARI	27.545	66.244	39.947	58.553	33.943	-42,0%	23,2%
BOLIGNA	42.356	60.878	71.337	39.508	27.246	-31,0%	-35,7%
CAGLIARI	63.236	68.959	59.728	38.950	33.410	-14,2%	-47,2%
FIRENZE	62.314	48.400	83.424	72.122	94.045	30,4%	50,9%
GENOVA	55.960	62.602	97.065	89.515	96.026	7,3%	71,6%
MESSINA	19.523	16.690	19.329	41.499	16.704	-59,7%	-14,4%
MILANO	477.490	487.167	455.145	270.240	482.400	78,5%	1,0%
NAPOLI	148.277	391.127	201.166	262.945	320.018	21,7%	115,8%
PALERMO	37.601	34.115	48.096	58.517	107.429	83,6%	185,7%
TORINO	356.084	240.928	226.126	177.447	163.655	-7,8%	-54,0%
TRIESTE	38.329	63.985	46.890	34.648	19.513	-43,7%	-49,1%
VENEZIA	87.124	199.021	73.484	150.721	181.443	20,4%	108,3%
FASCE							
0 - 1.999	1.404.238	1.414.803	1.385.390	1.351.211	1.222.836	-9,5%	-12,9%
2.000 - 4.999	1.451.724	1.523.816	1.519.921	1.381.329	1.214.607	-12,1%	-16,3%
5.000 - 9.999	1.226.599	1.379.945	1.471.856	1.239.578	1.107.772	-10,6%	-9,7%
10.000 - 59.999	2.886.728	3.304.285	3.354.419	2.867.013	2.592.840	-9,6%	-10,2%
60.000 - 249.999	1.454.895	1.563.668	1.509.485	1.344.460	1.191.645	-11,4%	-18,1%
>250.000	1.329.450	1.648.915	1.322.879	1.237.217	1.535.225	24,1%	15,5%

Entrate e trasf. in C/Cap = Entrate da alien. trasf. di capitali e da riscossioni di crediti - Riscossioni di crediti

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.23 bis

ENTRATE E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

cassa

Regione	Pro capite					Variazione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	192,5	212,5	185,5	198,5	204,5	6,0	11,9
BASILICATA	334,6	373,8	384,1	370,9	289,7	-81,2	-44,9
CALABRIA	134,3	175,1	218,8	195,7	172,8	-22,9	38,5
CAMPANIA	153,8	250,9	215,7	218,0	186,4	-31,6	32,6
EMILIA ROMAGNA	233,3	262,9	227,7	173,5	149,6	-23,8	-83,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	275,3	244,7	229,8	179,4	156,4	-23,0	-118,9
LAZIO	204,1	155,6	164,0	180,7	143,4	-37,3	-60,7
LIGURIA	157,8	181,0	200,3	177,6	201,6	24,0	43,7
LOMBARDIA	203,4	221,0	217,5	165,2	187,8	22,5	-15,7
MARCHE	205,4	224,4	207,2	169,6	154,5	-15,1	-50,9
MOLISE	443,6	390,3	495,7	586,5	413,5	-173,1	-30,1
PIEMONTE	251,2	222,9	210,6	180,4	178,6	-1,8	-72,6
PUGLIA	131,0	161,0	172,1	163,4	116,7	-46,7	-14,3
SARDEGNA	481,3	441,7	442,5	366,4	283,3	-83,1	-198,0
SICILIA	90,9	95,9	120,2	104,7	96,1	-8,6	5,1
TOSCANA	188,0	214,2	206,0	191,4	196,3	4,8	8,3
TRENTINO ALTO ADIGE	652,1	672,6	734,6	795,0	651,5	-143,5	-0,6
UMBRIA	517,3	593,9	518,7	403,0	364,7	-38,3	-152,6
VALLE D'AOSTA	744,1	686,3	640,1	823,2	915,8	92,6	171,7
VENETO	150,6	188,8	166,2	171,6	160,3	-11,3	9,7
ITALIA	206,4	227,4	220,0	195,3	182,9	-12,4	-23,5
NORD	219,9	234,1	223,0	190,4	189,8	-0,6	-30,1
CENTRO	234,4	247,5	233,4	209,8	195,5	-14,3	-38,9
SUD	169,2	205,6	208,0	196,5	164,2	-32,3	-5,0
CITTÀ							
BARI	84,7	205,4	124,6	182,9	105,9	-77,0	21,2
BOLOGNA	113,5	163,5	190,3	104,7	71,7	-33,1	-41,9
CAGLIARI	396,9	436,3	379,7	248,2	213,5	-34,7	-183,4
FIRENZE	170,3	132,7	228,1	195,5	253,3	57,8	83,0
GENOVA	90,9	102,5	158,8	146,8	158,0	11,2	67,1
MESSINA	79,6	68,4	79,4	170,9	68,9	-102,0	-10,8
MILANO	366,3	374,8	351,3	206,7	364,3	157,6	-2,0
NAPOLI	152,1	401,9	208,8	273,1	333,5	60,4	181,4
PALERMO	56,4	51,4	72,9	89,2	163,8	74,6	107,4
TORINO	395,4	265,3	248,8	195,1	180,3	-14,8	-215,1
TRIESTE	186,6	311,6	228,4	168,6	94,9	-73,7	-91,7
VENEZIA	324,0	739,9	272,1	556,6	669,8	113,2	345,9
FASCE							
0 - 1.999	504,0	505,1	492,9	481,0	435,7	-45,2	-68,3
2.000 - 4.999	252,0	261,5	258,6	234,0	205,0	-29,1	-47,0
5.000 - 9.999	176,5	195,9	206,5	172,7	153,4	-19,3	-23,0
10.000 - 59.999	158,0	178,9	179,8	152,8	137,3	-15,5	-20,7
60.000 - 249.999	196,1	209,7	201,1	178,5	157,5	-21,0	-38,6
>250.000	219,6	272,6	219,2	204,6	253,3	48,7	33,7

Entrate e trasf. in C/Cap = Entrate da alien. trasf. di capitali e da riscossioni di crediti - Riscossioni di crediti

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Le spese

L'analisi del dettaglio territoriale e dimensionale del totale della spesa per l'intero comparto, denota dinamiche molto sostenute al Sud, con un tasso di crescita dell'8,4%, anche se nell'ultimo anno si registra un calo del 3,2%; l'aumento invece nei Comuni del Nord e, soprattutto, del Centro, risulta essere inferiore alla crescita nazionale delle uscite pari al 4,1%, che in termini reali equivale comunque ad una contrazione di spesa. Tra le singole Regioni, logicamente quelle del Sud e in particolar modo l'Abruzzo e la Calabria fanno registrare gli aumenti più elevati, rispettivamente del 30,9% e del 14%. Anche in questo caso per i Comuni abruzzesi bisogna tenere conto delle maggiori spese sostenute dalle Amministrazioni colpite dal sisma, le quali in larga misura sono state finanziate attraverso i trasferimenti speciali descritti più sopra. La contrazione maggiore, pari al 6%, si rileva invece in Umbria. A livello dimensionale la crescita più cospicua si evidenzia nei grandi Comuni, quelli al di sopra dei 60 mila abitanti, con valori che superano l'8%, mentre nei Comuni più piccoli e soprattutto nei Comuni medi, nell'ultimo anno si registra una contrazione (compresa tra il -2,6% e il -4,6%) della spesa totale che assottiglia la crescita nel quinquennio.

Tavola 1.24

SPESE TOTALI							
competenza ibrida							
Regione	Valore assoluto					Variazione	
	<i>migliaia di Euro</i>					%	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	1.098.211	1.151.599	1.109.399	1.235.806	1.437.153	16,3%	30,9%
BASILICATA	612.654	647.042	672.957	673.719	630.305	-6,4%	2,9%
CALABRIA	1.216.931	1.336.199	1.417.376	1.470.807	1.387.305	-5,7%	14,0%
CAMPANIA	4.211.958	4.666.526	4.586.626	4.725.443	4.323.465	-8,5%	2,6%
EMILIA ROMAGNA	4.557.606	4.708.880	4.742.568	4.627.076	4.390.268	-5,1%	-3,7%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.741.267	1.678.461	1.789.442	1.784.423	1.747.482	-2,1%	0,4%
LAZIO	1.637.062	1.725.555	1.724.912	1.764.758	1.789.217	1,4%	9,3%
LIGURIA	2.039.848	2.064.655	2.198.600	2.110.571	2.182.454	3,4%	7,0%
LOMBARDIA	9.802.916	10.269.897	10.322.645	10.422.080	10.572.881	1,4%	7,9%
MARCHE	1.559.518	1.598.338	1.586.267	1.584.414	1.496.291	-5,6%	-4,1%
MOLISE	179.918	183.191	195.984	201.693	181.771	-9,9%	1,0%
PIEMONTE	4.499.538	4.713.281	4.563.730	4.552.359	4.409.939	-3,1%	-2,0%
PUGLIA	2.225.733	2.408.476	2.527.083	2.538.672	2.464.837	-2,9%	10,7%
SARDEGNA	1.618.167	1.629.681	1.757.738	1.754.332	1.691.105	-3,6%	4,5%
SICILIA	3.448.861	3.674.980	3.714.657	3.755.188	3.722.892	-0,9%	7,9%
TOSCANA	3.785.373	3.893.562	3.908.870	3.943.065	3.878.279	-1,6%	2,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	1.292.296	1.350.220	1.397.814	1.435.495	1.461.684	1,8%	13,1%
UMBRIA	1.222.621	1.283.375	1.241.818	1.169.782	1.149.259	-1,8%	-6,0%
VALLE D'AOSTA	312.447	316.474	322.951	339.939	333.257	-2,0%	6,7%
VENETO	4.610.311	4.712.043	4.763.450	4.700.190	4.544.018	-3,3%	-1,4%
ITALIA	51.673.237	54.012.435	54.544.886	54.789.813	53.793.862	-1,8%	4,1%
NORD	28.856.230	29.813.911	30.101.199	29.972.132	29.641.983	-1,1%	2,7%
CENTRO	8.204.574	8.500.830	8.461.867	8.462.019	8.313.045	-1,8%	1,3%
SUD	14.612.434	15.697.694	15.981.820	16.355.661	15.838.834	-3,2%	8,4%
CITTÀ							
BARI	302.976	372.975	379.886	399.684	373.442	-6,6%	23,3%
BOLOGNA	547.632	572.493	610.696	577.653	551.095	-4,6%	0,6%
CAGLIARI	261.650	275.459	283.226	266.837	256.426	-3,9%	-2,0%
FIRENZE	624.540	600.790	631.834	627.006	610.872	-2,6%	-2,2%
GENOVA	776.376	774.783	873.271	799.662	900.626	12,6%	16,0%
MESSINA	266.459	272.188	281.538	274.035	266.971	-2,6%	0,2%
MILANO	2.118.978	2.379.404	2.331.174	2.348.460	2.795.064	19,0%	31,9%
NAPOLI	1.637.732	1.964.964	1.746.228	1.852.866	1.685.487	-9,0%	2,9%
PALERMO	849.612	880.462	893.025	950.676	908.507	-4,4%	6,9%
TORINO	1.611.135	1.751.555	1.615.889	1.581.275	1.457.923	-7,8%	-9,5%
TRIESTE	359.165	329.886	362.140	337.545	316.657	-6,2%	-11,8%
VENEZIA	754.671	774.351	742.129	731.319	707.173	-3,3%	-6,3%
FASCE							
0 - 1.999	4.192.673	4.328.816	4.395.876	4.489.084	4.325.126	-3,7%	3,2%
2.000 - 4.999	6.182.309	6.376.830	6.581.528	6.632.933	6.379.632	-3,8%	3,2%
5.000 - 9.999	6.235.170	6.460.279	6.565.510	6.557.180	6.257.365	-4,6%	0,4%
10.000 - 59.999	16.967.848	17.490.366	17.681.479	17.712.146	17.245.707	-2,6%	1,6%
60.000 - 249.999	8.545.011	8.967.278	9.159.932	9.212.772	9.263.676	0,6%	8,4%
>250.000	9.550.226	10.388.865	10.160.561	10.185.698	10.322.356	1,3%	8,1%

Spese totali (al netto di Conc. di crediti e anticipazioni) = Spese correnti (impegni) + Spese C/Cap (cassa)

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.24 bis

SPESE TOTALI competenza ibrida							
Regione	Pro capite Euro					Variazione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	981,8	1.018,8	974,1	1.082,4	1.256,2	173,9	274,4
BASILICATA	1.098,0	1.159,8	1.206,0	1.210,4	1.134,6	-75,7	36,6
CALABRIA	839,3	916,9	972,0	1.008,1	949,8	-58,3	110,5
CAMPANIA	1.086,0	1.198,8	1.179,6	1.213,9	1.110,3	-103,7	24,3
EMILIA ROMAGNA	1.145,1	1.168,6	1.160,1	1.121,7	1.055,3	-66,4	-89,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.484,2	1.419,6	1.502,3	1.494,2	1.461,1	-33,1	-23,1
LAZIO	948,8	982,3	963,3	976,3	982,0	5,7	33,2
LIGURIA	1.306,3	1.321,2	1.402,2	1.345,2	1.390,4	45,1	84,0
LOMBARDIA	1.055,6	1.094,9	1.089,5	1.090,7	1.096,4	5,6	40,8
MARCHE	1.089,7	1.104,4	1.084,4	1.077,5	1.013,8	-63,7	-75,9
MOLISE	1.265,8	1.288,8	1.382,1	1.427,0	1.289,5	-137,5	23,8
PIEMONTE	1.169,0	1.211,7	1.165,3	1.159,0	1.120,2	-38,9	-48,8
PUGLIA	775,7	838,1	879,0	882,0	854,6	-27,4	79,0
SARDEGNA	1.487,0	1.493,0	1.605,0	1.601,2	1.541,7	-59,5	54,6
SICILIA	973,1	1.033,8	1.042,9	1.053,7	1.042,6	-11,1	69,5
TOSCANA	1.150,0	1.170,8	1.166,0	1.169,3	1.144,4	-25,0	-5,6
TRENTINO ALTO ADIGE	2.057,6	2.121,7	2.170,9	2.208,9	2.229,3	20,4	171,7
UMBRIA	1.404,3	1.454,9	1.392,3	1.301,9	1.271,0	-30,9	-133,3
VALLE D'AOSTA	2.525,4	2.534,2	2.563,7	2.681,6	2.621,4	-60,2	96,0
VENETO	985,9	995,5	995,4	976,8	939,5	-37,3	-46,4
ITALIA	1.093,7	1.133,5	1.136,2	1.135,8	1.110,0	-25,9	16,3
NORD	1.141,5	1.167,4	1.167,0	1.154,6	1.134,6	-20,0	-6,9
CENTRO	1.121,0	1.147,0	1.128,6	1.121,0	1.095,1	-25,9	-25,9
SUD	997,5	1.067,9	1.085,9	1.110,4	1.074,0	-36,4	76,5
CITTÀ							
BARI	932,1	1.156,5	1.184,6	1.248,4	1.165,3	-83,2	233,2
BOLOGNA	1.468,1	1.537,9	1.628,8	1.531,3	1.449,6	-81,8	-18,5
CAGLIARI	1.642,4	1.743,0	1.800,6	1.700,1	1.638,6	-61,5	-3,7
FIRENZE	1.706,6	1.647,3	1.727,9	1.699,7	1.645,3	-54,4	-61,2
GENOVA	1.261,0	1.268,3	1.428,8	1.311,5	1.481,5	170,1	220,5
MESSINA	1.086,9	1.115,5	1.156,8	1.128,3	1.100,9	-27,4	14,0
MILANO	1.625,7	1.830,8	1.799,2	1.796,2	2.110,9	314,7	485,2
NAPOLI	1.679,5	2.019,2	1.812,1	1.924,2	1.756,5	-167,7	77,0
PALERMO	1.274,6	1.327,7	1.354,2	1.449,0	1.385,2	-63,8	110,5
TORINO	1.789,0	1.928,5	1.778,0	1.738,5	1.606,4	-132,1	-182,6
TRIESTE	1.748,9	1.606,4	1.763,6	1.642,4	1.540,6	-101,7	-208,3
VENEZIA	2.806,2	2.878,7	2.747,6	2.700,6	2.610,6	-90,0	-195,5
FASCE							
0 - 1.999	1.504,8	1.545,4	1.564,1	1.597,9	1.541,2	-56,7	36,4
2.000 - 4.999	1.073,0	1.094,3	1.120,0	1.123,7	1.076,5	-47,1	3,6
5.000 - 9.999	897,0	917,0	921,3	913,8	866,7	-47,1	-30,2
10.000 - 59.999	928,6	946,8	947,8	943,7	913,3	-30,5	-15,3
60.000 - 249.999	1.151,8	1.202,8	1.220,6	1.222,9	1.224,2	1,3	72,4
>250.000	1.577,2	1.717,8	1.683,5	1.684,3	1.702,8	18,5	125,6

Spese totali (al netto di Conc. di crediti e anticipazioni) = Spese correnti (impegni) + Spese C/Cap (cassa)

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Anche in relazione alle uscite correnti, versante più dinamico registrato in ambito nazionale, l'incremento più sostenuto si rileva al Sud, con un aumento nel quinquennio considerato del 17,1%, ma, diversamente da quanto si evidenzia per la spesa totale, anche il Nord con il 13,5% e il Centro con il 12,9%, seppur al di sotto della media nazionale (+14,4%), fanno registrare una crescita che appare costante in tutto il territorio e anche nell'arco del quinquennio considerato. Un dato non eccessivo ma sicuramente stridente rispetto alla forte correzione del saldo osservata nel comparto.

A parte l'Abruzzo (+53,1%), del quale abbiamo già detto in precedenza, la Sardegna con il 26,4% è la Regione con l'incremento più elevato, mentre in Molise si evidenzia l'aumento più basso pari al 4,6%. Analizzando invece il dato 2009-2010 si nota come molte regioni nell'ultimo anno considerato registrino un incremento lieve o quasi nullo, con la Campania che presenta addirittura una contrazione della spesa corrente di 3,4 punti percentuali.

Osservando le fasce demografiche si può notare come, fatta eccezione per i Comuni compresi tra i 60 mila e i 250 mila abitanti, la crescita della spesa corrente sia costante anche su base dimensionale. La Città metropolitana con l'incremento maggiore (+32,1%) è Milano che registra un aumento esponenziale nell'ultimo anno (+21,7%), mentre Firenze (-1,9%) e Messina (-1,8%) sono le uniche a far segnare una contrazione di spesa corrente.

Da un'analisi delle componenti che formano la spesa corrente dei Comuni, si può evincere come i drivers della spesa siano le funzioni di viabilità e trasporti, +35,3%, quelle per territorio e ambiente, +27,6%, e la funzione sociale, +19,8% cui si contrappone un tasso di crescita molto più contenuto per le funzioni generali, +8,1%.

Nel dettaglio, però, si osserva come, mentre la crescita della spesa sociale è costante in tutto il periodo considerato, il territorio e l'ambiente e soprattutto la funzione viabilità e trasporti registrino un forte incremento nel biennio 2009-2010, a seguito di aumenti concentrati nei grossi centri; per il territorio si evidenzia in particolar modo Genova (+217,4%), dato questo imputabile, nell'ultimo anno considerato, all'effetto TIA che riporta in bilancio le spese uscite nel 2006, e per la viabilità Milano (+314,9%), il cui aumento è dovuto alla modifica del contratto di servizio che ha riportato in bilancio il TPL nell'anno 2010.

Si assiste quindi ad una ricomposizione della spesa corrente, con maggiori pressioni delle componenti anticicliche e un degrado delle funzioni non legate all'andamento economico, con il rischio di perdita di controllo sulle politiche per il rispetto delle regole finanziarie.

Al netto di fattori occasionali, la spesa corrente dei Comuni è praticamente ferma al livello del 2006 e sicuramente inferiore in termini reali. Il Patto di stabilità ha quindi avuto effetti strutturali.

Per il grafico della dinamica della spesa corrente (Figura 1.4) abbiamo utilizzato le principali funzioni di spesa che sommate costituiscono l'86,5% dell'intera spesa corrente.

Tavola 1.25

SPESE CORRENTI							
impegni							
Regione	Valore assoluto					Variazione	
	migliaia di Euro					%	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	744.847	785.576	810.424	937.946	1.140.199	21,6%	53,1%
BASILICATA	389.203	403.073	421.056	431.632	437.974	1,5%	12,5%
CALABRIA	941.317	1.026.388	1.069.809	1.083.360	1.080.827	-0,2%	14,8%
CAMPANIA	3.093.185	3.383.767	3.404.713	3.527.481	3.406.440	-3,4%	10,1%
EMILIA ROMAGNA	3.312.438	3.518.631	3.649.019	3.625.764	3.649.491	0,7%	10,2%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.133.596	1.205.100	1.291.344	1.303.222	1.317.554	1,1%	16,2%
LAZIO	1.188.012	1.266.574	1.326.006	1.377.764	1.409.741	2,3%	18,7%
LIGURIA	1.561.812	1.619.376	1.711.860	1.686.089	1.768.085	4,9%	13,2%
LOMBARDIA	7.237.689	7.569.169	7.867.775	7.963.710	8.513.669	6,9%	17,6%
MARCHE	1.080.522	1.150.853	1.188.679	1.216.739	1.215.809	-0,1%	12,5%
MOLISE	109.024	113.023	115.732	112.285	114.054	1,6%	4,6%
PIEMONTE	3.150.022	3.245.636	3.381.093	3.402.437	3.449.588	1,4%	9,5%
PUGLIA	1.678.674	1.830.262	1.873.780	1.905.070	2.060.786	8,2%	22,8%
SARDEGNA	987.094	1.078.625	1.164.580	1.224.698	1.247.382	1,9%	26,4%
SICILIA	2.910.859	3.073.995	3.147.229	3.157.317	3.222.821	2,1%	10,7%
TOSCANA	2.813.690	2.923.022	3.021.381	3.021.359	3.096.763	2,5%	10,1%
TRENTINO ALTO ADIGE	755.208	760.347	777.057	797.949	802.723	0,6%	6,3%
UMBRIA	693.355	713.318	753.158	753.015	797.949	6,0%	15,1%
VALLE D'AOSTA	185.864	185.630	195.647	202.343	203.925	0,8%	9,7%
VENETO	3.172.115	3.317.885	3.464.677	3.459.430	3.565.572	3,1%	12,4%
ITALIA	37.138.527	39.170.252	40.635.019	41.189.612	42.501.350	3,2%	14,4%
NORD	20.508.744	21.421.774	22.338.472	22.440.945	23.270.606	3,7%	13,5%
CENTRO	5.775.578	6.053.768	6.289.224	6.368.877	6.520.262	2,4%	12,9%
SUD	10.854.205	11.694.710	12.007.322	12.379.789	12.710.482	2,7%	17,1%
CITTÀ							
BARI	266.696	300.401	303.344	312.135	322.773	3,4%	21,0%
BOLOGNA	470.686	502.429	507.931	501.595	494.630	-1,4%	5,1%
CAGLIARI	174.772	206.669	213.492	216.016	210.963	-2,3%	20,7%
FIRENZE	500.544	492.150	490.002	492.484	491.034	-0,3%	-1,9%
GENOVA	634.797	650.062	699.107	662.267	738.581	11,5%	16,3%
MESSINA	240.128	235.203	237.241	235.086	235.911	0,4%	-1,8%
MILANO	1.704.474	1.788.619	1.831.928	1.850.873	2.252.149	21,7%	32,1%
NAPOLI	1.234.120	1.463.547	1.374.423	1.430.738	1.325.483	-7,4%	7,4%
PALERMO	756.215	758.176	779.241	787.599	768.569	-2,4%	1,6%
TORINO	1.170.802	1.177.387	1.243.192	1.214.392	1.216.740	0,2%	3,9%
TRIESTE	248.423	262.673	278.088	276.588	277.852	0,5%	11,8%
VENEZIA	495.474	529.753	565.018	560.319	521.638	-6,9%	5,3%
FASCE							
0 - 1.999	2.407.420	2.486.856	2.613.911	2.665.743	2.691.247	1,0%	11,8%
2.000 - 4.999	4.101.889	4.247.265	4.438.092	4.535.165	4.602.193	1,5%	12,2%
5.000 - 9.999	4.332.329	4.590.951	4.782.214	4.841.603	4.921.805	1,7%	13,6%
10.000 - 59.999	12.358.046	13.043.386	13.545.575	13.723.915	14.077.445	2,6%	13,9%
60.000 - 249.999	6.457.668	6.892.355	7.195.291	7.350.299	7.778.730	5,8%	20,5%
>250.000	7.481.175	7.909.440	8.059.936	8.072.888	8.429.929	4,4%	12,7%

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.25 bis

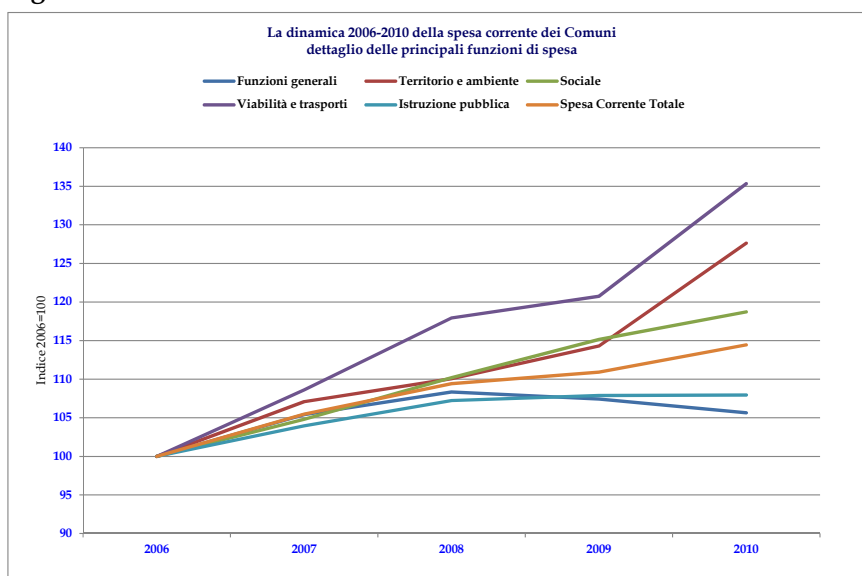
SPESE CORRENTI							
impegni							
Regione	Pro capite					Variazione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
Euro							
ABRUZZO	665,9	695,0	711,6	821,5	996,7	175,2	330,8
BASILICATA	697,5	722,5	754,6	775,4	788,4	13,0	90,9
CALABRIA	649,2	704,3	733,6	742,5	740,0	-2,5	90,8
CAMPANIA	797,5	869,3	875,7	906,2	874,8	-31,4	77,2
EMILIA ROMAGNA	832,3	873,2	892,6	878,9	877,2	-1,7	45,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	966,2	1.019,3	1.084,1	1.091,3	1.101,6	10,3	135,4
LAZIO	688,5	721,0	740,5	762,2	773,7	11,5	85,2
LIGURIA	1.000,2	1.036,3	1.091,7	1.074,7	1.126,4	51,7	126,2
LOMBARDIA	779,3	807,0	830,4	833,5	882,9	49,4	103,5
MARCHE	755,0	795,2	812,6	827,4	823,8	-3,7	68,7
MOLISE	767,0	795,2	816,2	794,5	809,1	14,7	42,1
PIEMONTE	818,4	834,4	863,3	866,3	876,2	10,0	57,9
PUGLIA	585,0	636,9	651,7	661,9	714,5	52,6	129,5
SARDEGNA	907,1	988,2	1.063,4	1.117,8	1.137,1	19,4	230,1
SICILIA	821,3	864,7	883,6	886,0	902,5	16,6	81,2
TOSCANA	854,8	878,9	901,3	896,0	913,8	17,8	59,0
TRENTINO ALTO ADIGE	1.202,4	1.194,8	1.206,8	1.227,9	1.224,3	-3,6	21,8
UMBRIA	796,4	808,6	844,4	838,1	882,5	44,4	86,1
VALLE D'AOSTA	1.502,3	1.486,5	1.553,1	1.596,2	1.604,1	7,9	101,8
VENETO	678,4	701,0	724,0	719,0	737,2	18,2	58,8
ITALIA	786,1	822,0	846,4	853,9	877,0	23,1	90,9
NORD	811,3	838,8	866,1	864,5	890,7	26,2	79,4
CENTRO	789,1	816,8	838,8	843,7	858,9	15,2	69,8
SUD	741,0	795,5	815,9	840,5	861,9	21,4	120,9
CITTÀ							
BARI	820,5	931,4	945,9	975,0	1.007,2	32,2	186,7
BOLOGNA	1.261,8	1.349,7	1.354,7	1.329,7	1.301,0	-28,7	39,2
CAGLIARI	1.097,0	1.307,7	1.357,3	1.376,3	1.348,1	-28,2	251,1
FIRENZE	1.367,7	1.349,4	1.340,1	1.335,0	1.322,5	-12,5	-45,2
GENOVA	1.031,0	1.064,1	1.143,9	1.086,1	1.215,0	128,8	183,9
MESSINA	979,5	964,0	974,8	968,0	972,8	4,8	-6,7
MILANO	1.307,7	1.376,2	1.413,8	1.415,6	1.700,9	285,3	393,2
NAPOLI	1.265,6	1.504,0	1.426,3	1.485,8	1.381,3	-104,5	115,7
PALERMO	1.134,5	1.143,3	1.181,7	1.200,5	1.171,8	-28,6	37,3
TORINO	1.300,1	1.296,3	1.367,9	1.335,2	1.340,7	5,5	40,6
TRIESTE	1.209,7	1.279,1	1.354,3	1.345,8	1.351,8	6,1	142,2
VENEZIA	1.842,4	1.969,4	2.091,9	2.069,1	1.925,7	-143,4	83,3
FASCE							
0 - 1.999	864,1	887,8	930,0	948,9	959,0	10,1	94,9
2.000 - 4.999	711,9	728,9	755,2	768,3	776,6	8,3	64,7
5.000 - 9.999	623,2	651,7	671,1	674,7	681,7	7,0	58,5
10.000 - 59.999	676,3	706,1	726,1	731,2	745,5	14,2	69,2
60.000 - 249.999	870,5	924,5	958,8	975,7	1.028,0	52,3	157,5
>250.000	1.235,5	1.307,8	1.335,4	1.334,9	1.390,7	55,7	155,1

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Figura 1.4



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Ovviamente, i tassi di variazione aggregati delle singole funzioni di spesa sono il frutto di contrapposizioni anche molto marcate a livello territoriale e dimensionale.

Nel quinquennio 2006-2010, infatti, la spesa sociale aumenta del 37,8% nei Comuni del Sud, con picchi intorno al 70% nella media dei Comuni pugliesi e sardi, (si esclude da ogni considerazione l'Abruzzo la cui crescita del 255,7% è sicuramente dovuta all'evento sismico che ha colpito la Regione nell'aprile 2009), mentre mostra tassi di crescita più contenuti, ancorché significativi, al Centro (+25,9%) ma in particolar modo al Nord, dove si assesta intorno al 12,4%, ben al di sotto dell'incremento nazionale (+19,8%).

A livello dimensionale, nei Comuni superiori ai 250 mila abitanti, si evidenzia addirittura una leggerissima contrazione (-0,3%) della funzione sociale, mentre il resto del comparto registra valori di gran lunga

superiori, con i Comuni più piccoli e quelli compresi tra i 60 mila e i 250 mila abitanti che si attestano intorno ad un tasso di crescita del 35%.

La dinamica della spesa per la viabilità denota come i Comuni del Nord siano gli unici con la crescita più alta della media nazionale, 43% rispetto al 35,3% del comparto, mentre una crescita più contenuta, si evidenzia sia nei Comuni del Centro (+21,4%) che nei Comuni del Sud (28,2%). A livello regionale l'incremento più alto, del 94,1%, si registra in Lombardia, aumento che si spiega con il dato di Milano di cui abbiamo già detto sopra. Anche le classi demografiche risentono di tale dato con la fascia delle grandi città che arriva ad un valore del 77,2% mentre la crescita di tutte le altre classi dimensionali viaggia sotto e di gran lunga al dato nazionale.

Per quanto riguarda invece la funzione territorio e ambiente, la forte crescita nel 2010 di Genova (reinserimento della TIA in bilancio) e quindi della Liguria (+44,1%), con un aumento totale nel quinquennio del 57,4%, fa sì che nei Comuni del Nord, la spesa di tale funzione (+29%) si allinei alle altre due zone territoriali, non scostandosi di fatto dal dato nazionale (+27,6%).

A livello dimensionale, l'incremento di spesa più alto si registra nella fascia compresa tra i 60 mila e i 250 mila abitanti (+50,2%) e, in modo marcato (Genova esclusa), si evidenzia a Milano (+29,7%) e a Bari (+26,3%) mentre l'unica contrazione significativa nell'arco del quinquennio 2006-2010 si riscontra a Messina (-8,9%).

La crescita della spesa corrente per funzioni generali, a livello nazionale pari all'8,1%, si attesta su valori più alti soltanto al Sud (+12,7%) mentre al Nord (+6,7%) e soprattutto al Centro (+3,7%), tale aumento diminuisce assestandosi sotto la media nazionale. Osservando invece il biennio 2009-2010 si registra addirittura una contrazione nazionale dell'1,1%, con un dato regionale molto omogeneo. Nel quinquennio, invece, tra le singole

Regioni, si evidenziano le dinamiche accentuate di Sardegna (+24,1%), Puglia (+16,7%), Molise (+15,8%), e Campania (+15,7%), cui si contrappone una leggera contrazione della spesa registrata nei Comuni della Toscana (-1,9%), e una spesa prossima allo zero in Liguria (+0,3%).

A livello dimensionale si riscontra un andamento dell'incremento di spesa abbastanza omogeneo in tutte le classi.

Tavola 1.26

SPESA CORRENTE PER LA FUNZIONE SOCIALE							
impegni *							
Regione	Valore assoluto					Variazione	
	migliaia di Euro					%	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	66.973	74.474	74.796	162.683	238.218	46,4%	255,7%
BASILICATA	37.403	38.502	45.406	45.874	50.205	9,4%	34,2%
CALABRIA	45.126	50.849	74.405	80.294	66.719	-16,9%	47,9%
CAMPANIA	304.262	306.929	313.348	343.515	277.553	-19,2%	-8,8%
EMILIA ROMAGNA	689.813	737.898	779.324	793.063	813.624	2,6%	17,9%
FRIULI VENEZIA GIULIA	270.957	296.894	329.330	341.251	354.195	3,8%	30,7%
LAZIO	136.006	151.423	164.060	190.996	195.703	2,5%	43,9%
LIGURIA	201.625	215.247	235.113	230.394	221.925	-3,7%	10,1%
LOMBARDIA	1.367.000	1.416.636	1.461.194	1.489.687	1.477.496	-0,8%	8,1%
MARCHE	167.274	181.426	198.175	222.339	214.513	-3,5%	28,2%
MOLISE	7.574	7.305	6.902	6.574	9.043	37,5%	19,4%
PIEMONTE	499.983	522.569	538.602	542.857	548.394	1,0%	9,7%
PUGLIA	195.307	229.925	214.591	215.579	332.905	54,4%	70,5%
SARDEGNA	193.884	218.422	250.690	312.512	327.829	4,9%	69,1%
SICILIA	370.510	347.815	357.812	349.194	379.877	8,8%	2,5%
TOSCANA	421.529	452.362	470.243	481.936	511.748	6,2%	21,4%
TRENTINO ALTO ADIGE	103.555	102.548	109.619	116.150	119.481	2,9%	15,4%
UMBRIA	87.409	89.003	98.667	97.833	100.220	2,4%	14,7%
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0		
VENETO	514.309	525.006	560.362	567.647	563.594	-0,7%	9,6%
ITALIA	5.680.500	5.965.235	6.282.638	6.590.381	6.803.242	3,2%	19,8%
NORD	3.647.242	3.816.799	4.013.543	4.081.050	4.098.709	0,4%	12,4%
CENTRO	812.219	874.215	931.145	993.104	1.022.183	2,9%	25,9%
SUD	1.221.039	1.274.221	1.337.950	1.516.227	1.682.350	11,0%	37,8%
CITTÀ							
BARI	39.266	46.850	43.466	50.611	62.062	22,6%	58,1%
BOLOGNA	102.857	108.382	111.214	109.023	114.586	5,1%	11,4%
CAGLIARI	34.456	38.650	42.093	47.374	47.621	0,5%	38,2%
FIRENZE	79.224	85.539	88.981	88.315	96.090	8,8%	21,3%
GENOVA	79.217	84.652	85.643	81.197	79.772	-1,8%	0,7%
MESSINA	23.538	22.534	22.574	23.672	26.674	12,7%	13,3%
MILANO	370.319	378.766	366.163	374.505	364.945	-2,6%	-1,5%
NAPOLI	126.222	130.229	113.893	137.365	87.979	-36,0%	-30,3%
PALERMO	96.898	62.603	66.987	47.218	54.061	14,5%	-44,2%
TORINO	254.250	258.477	271.270	264.716	271.824	2,7%	6,9%
TRIESTE	71.681	75.392	82.929	86.214	88.395	2,5%	23,3%
VENEZIA	72.934	82.659	87.652	89.618	86.680	-3,3%	18,8%
FASCE							
0 - 1.999	168.324	189.099	199.359	220.332	226.806	2,9%	34,7%
2.000 - 4.999	411.410	448.853	479.992	511.982	531.151	3,7%	29,1%
5.000 - 9.999	622.447	654.579	693.635	725.493	728.073	0,4%	17,0%
10.000 - 59.999	2.031.204	2.142.359	2.270.352	2.354.214	2.460.763	4,5%	21,1%
60.000 - 249.999	1.177.436	1.244.677	1.350.303	1.482.004	1.590.127	7,3%	35,1%
>250.000	1.269.679	1.285.669	1.288.998	1.296.357	1.266.323	-2,3%	-0,3%

* al netto della spesa per servizio necroscopico e cimiteriale

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

La statistica non comprende la Valle D'Aosta che riporta valori pari a zero a causa di una diversa metodologia di compilazione del Certificato di bilancio

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.26 bis

SPESA CORRENTE PER LA FUNZIONE SOCIALE

impegni *

Regione	Pro capite					Variazione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
	Euro						
ABRUZZO	59,9	65,9	65,7	142,5	208,2	65,7	148,4
BASILICATA	67,0	69,0	81,4	82,4	90,4	8,0	23,3
CALABRIA	31,1	34,9	51,0	55,0	45,7	-9,4	14,6
CAMPANIA	78,4	78,8	80,6	88,2	71,3	-17,0	-7,2
EMILIA ROMAGNA	173,3	183,1	190,6	192,3	195,6	3,3	22,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	231,0	251,1	276,5	285,7	296,1	10,4	65,2
LAZIO	78,8	86,2	91,6	105,7	107,4	1,7	28,6
LIGURIA	129,1	137,7	149,9	146,8	141,4	-5,5	12,3
LOMBARDIA	147,2	151,0	154,2	155,9	153,2	-2,7	6,0
MARCHE	116,9	125,4	135,5	151,2	145,3	-5,9	28,5
MOLISE	53,3	51,4	48,7	46,5	64,2	17,6	10,9
PIEMONTE	129,9	134,3	137,5	138,2	139,3	1,1	9,4
PUGLIA	68,1	80,0	74,6	74,9	115,4	40,5	47,4
SARDEGNA	178,2	200,1	228,9	285,2	298,9	13,6	120,7
SICILIA	104,5	97,8	100,5	98,0	106,4	8,4	1,8
TOSCANA	128,1	136,0	140,3	142,9	151,0	8,1	22,9
TRENTINO ALTO ADIGE	164,9	161,1	170,2	178,7	182,2	3,5	17,3
UMBRIA	100,4	100,9	110,6	108,9	110,8	2,0	10,4
VALLE D'AOSTA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
VENETO	110,0	110,9	117,1	118,0	116,5	-1,4	6,5
ITALIA	120,5	125,5	131,2	137,0	140,7	3,8	20,2
NORD	145,0	150,2	156,4	158,0	157,7	-0,3	12,7
CENTRO	110,0	117,8	124,0	130,7	133,6	2,9	23,6
SUD	78,6	82,1	85,9	97,2	107,8	10,6	29,2
CITTÀ							
BARI	120,8	145,3	135,5	158,1	193,7	35,6	72,9
BOLOGNA	275,7	291,1	296,6	289,0	301,4	12,4	25,7
CAGLIARI	216,3	244,6	267,6	301,8	304,3	2,5	88,0
FIRENZE	216,5	234,5	243,3	239,4	258,8	19,4	42,3
GENOVA	128,7	138,6	140,1	133,2	131,2	-1,9	2,6
MESSINA	96,0	92,4	92,8	97,5	110,0	12,5	14,0
MILANO	284,1	291,4	282,6	286,4	275,6	-10,8	-8,5
NAPOLI	129,4	133,8	118,2	142,7	91,7	-51,0	-37,8
PALERMO	145,4	94,4	101,6	72,0	82,4	10,5	-62,9
TORINO	282,3	284,6	298,5	291,0	299,5	8,5	17,2
TRIESTE	349,0	367,1	403,9	419,5	430,1	10,6	81,0
VENEZIA	271,2	307,3	324,5	330,9	320,0	-10,9	48,8
FASCE							
0 - 1.999	61,2	68,4	71,9	79,5	81,9	2,4	20,7
2.000 - 4.999	72,1	77,7	82,4	87,5	90,5	2,9	18,4
5.000 - 9.999	89,5	92,9	97,3	101,1	100,8	-0,3	11,3
10.000 - 59.999	111,4	116,2	121,9	125,7	130,6	4,9	19,2
60.000 - 249.999	158,7	166,9	179,9	196,7	210,1	13,4	51,4
>250.000	209,7	212,6	213,6	214,4	208,9	-5,5	-0,8

* al netto della spesa per servizio necroscopico e cimiteriale

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

La statistica non comprende la Valle D'Aosta che riporta valori pari a zero a causa di una diversa metodologia di compilazione del Certificato di bilancio

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.27

**SPESA CORRENTE PER FUNZIONE VIABILITÀ
impegni**

Regione	Valore assoluto migliaia di Euro					Variazione %	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	68.090	73.130	75.775	74.506	78.626	5,5%	15,5%
BASILICATA	40.982	47.262	46.322	48.079	49.275	2,5%	20,2%
CALABRIA	69.955	78.589	81.069	81.828	84.266	3,0%	20,5%
CAMPANIA	267.533	332.156	359.231	355.335	349.929	-1,5%	30,8%
EMILIA ROMAGNA	231.387	254.679	271.513	274.120	278.438	1,6%	20,3%
FRIULI VENEZIA GIULIA	60.805	65.121	71.040	71.551	71.565	0,0%	17,7%
LAZIO	81.359	89.475	94.088	96.263	111.378	15,7%	36,9%
LIGURIA	168.561	187.006	214.234	201.750	198.363	-1,7%	17,7%
LOMBARDIA	550.795	579.024	619.954	649.119	1.069.355	64,7%	94,1%
MARCHE	101.574	107.188	112.386	114.245	115.581	1,2%	13,8%
MOLISE	8.130	7.851	8.586	8.585	8.790	2,4%	8,1%
PIEMONTE	279.662	284.977	307.697	311.019	317.852	2,2%	13,7%
PUGLIA	138.504	157.990	167.393	174.049	176.395	1,3%	27,4%
SARDEGNA	47.717	52.519	58.365	58.201	57.604	-1,0%	20,7%
SICILIA	194.691	213.234	267.172	262.375	266.699	1,6%	37,0%
TOSCANA	258.758	261.542	274.015	281.851	296.944	5,4%	14,8%
TRENTINO ALTO ADIGE	79.248	79.018	86.159	94.511	91.755	-2,9%	15,8%
UMBRIA	70.195	79.427	89.872	89.026	97.699	9,7%	39,2%
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0		
VENETO	345.752	376.958	408.261	452.914	426.123	-5,9%	23,2%
ITALIA	3.063.698	3.327.143	3.613.134	3.699.327	4.146.638	12,1%	35,3%
NORD	1.716.210	1.826.782	1.978.859	2.054.984	2.453.452	19,4%	43,0%
CENTRO	511.886	537.632	570.361	581.385	621.602	6,9%	21,4%
SUD	835.602	962.729	1.063.914	1.062.958	1.071.585	0,8%	28,2%
CITTÀ							
BARI	33.068	37.991	41.007	43.012	42.355	-1,5%	28,1%
BOLOGNA	22.952	28.324	30.803	29.927	23.807	-20,4%	3,7%
CAGLIARI	6.001	7.447	8.442	7.838	7.837	0,0%	30,6%
FIRENZE	63.899	52.180	54.221	62.764	73.743	17,5%	15,4%
GENOVA	104.334	117.613	140.865	125.495	122.441	-2,4%	17,4%
MESSINA	30.981	28.900	27.512	30.511	26.596	-12,8%	-14,2%
MILANO	118.494	130.108	143.718	135.295	561.300	314,9%	373,7%
NAPOLI	160.618	212.508	233.715	220.199	208.662	-5,2%	29,9%
PALERMO	64.304	67.741	111.370	100.410	108.182	7,7%	68,2%
TORINO	89.086	83.990	88.297	69.216	75.157	8,6%	-15,6%
TRIESTE	7.184	8.188	8.418	7.879	7.480	-5,1%	4,1%
VENEZIA	79.229	87.347	101.314	123.426	108.631	-12,0%	37,1%
FASCE							
0 - 1.999	235.932	240.416	259.198	276.708	277.985	0,5%	17,8%
2.000 - 4.999	353.412	363.197	386.255	407.464	416.848	2,3%	17,9%
5.000 - 9.999	324.023	349.284	372.869	386.132	390.597	1,2%	20,5%
10.000 - 59.999	807.705	880.729	937.628	976.761	997.430	2,1%	23,5%
60.000 - 249.999	576.973	645.443	678.193	704.428	707.114	0,4%	22,6%
>250.000	765.652	848.073	978.992	947.835	1.356.665	43,1%	77,2%

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

La statistica non comprende la Valle D'Aosta che riporta valori pari a zero a causa di una diversa metodologia di compilazione del Certificato di bilancio

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.27 bis

**SPESA CORRENTE PER FUNZIONE VIABILITÀ
impegni**

Regione	Pro capite Euro					Variazione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	60,9	64,7	66,5	65,3	68,7	3,5	7,9
BASILICATA	73,5	84,7	83,0	86,4	88,7	2,3	15,3
CALABRIA	48,2	53,9	55,6	56,1	57,7	1,6	9,4
CAMPANIA	69,0	85,3	92,4	91,3	89,9	-1,4	20,9
EMILIA ROMAGNA	58,1	63,2	66,4	66,5	66,9	0,5	8,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	51,8	55,1	59,6	59,9	59,8	-0,1	8,0
LAZIO	47,2	50,9	52,5	53,3	61,1	7,9	14,0
LIGURIA	107,9	119,7	136,6	128,6	126,4	-2,2	18,4
LOMBARDIA	59,3	61,7	65,4	67,9	110,9	43,0	51,6
MARCHE	71,0	74,1	76,8	77,7	78,3	0,6	7,3
MOLISE	57,2	55,2	60,6	60,7	62,4	1,6	5,2
PIEMONTE	72,7	73,3	78,6	79,2	80,7	1,6	8,1
PUGLIA	48,3	55,0	58,2	60,5	61,2	0,7	12,9
SARDEGNA	43,8	48,1	53,3	53,1	52,5	-0,6	8,7
SICILIA	54,9	60,0	75,0	73,6	74,7	1,1	19,8
TOSCANA	78,6	78,6	81,7	83,6	87,6	4,0	9,0
TRENTINO ALTO ADIGE	126,2	124,2	133,8	145,4	139,9	-5,5	13,8
UMBRIA	80,6	90,0	100,8	99,1	108,0	9,0	27,4
VALLE D'ACOSTA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
VENETO	73,9	79,6	85,3	94,1	88,1	-6,0	14,2
ITALIA	65,0	70,0	75,5	76,9	85,8	8,9	20,8
NORD	68,2	71,9	77,1	79,6	94,4	14,8	26,1
CENTRO	69,4	72,4	75,9	76,5	81,3	4,7	11,9
SUD	53,8	62,0	68,3	68,2	68,7	0,5	14,9
CITTÀ							
BARI	101,7	117,8	127,9	134,3	132,2	-2,2	30,4
BOLOGNA	61,5	76,1	82,2	79,3	62,6	-16,7	1,1
CAGLIARI	37,7	47,1	53,7	49,9	50,1	0,1	12,4
FIRENZE	174,6	143,1	148,3	170,1	198,6	28,5	24,0
GENOVA	169,5	192,5	230,5	205,8	201,4	-4,4	32,0
MESSINA	126,4	118,4	113,0	125,6	109,7	-16,0	-16,7
MILANO	90,9	100,1	110,9	103,5	423,9	320,4	333,0
NAPOLI	164,7	218,4	242,5	228,7	217,5	-11,2	52,7
PALERMO	96,5	102,1	168,9	153,0	164,9	11,9	68,5
TORINO	98,9	92,5	97,2	76,1	82,8	6,7	-16,1
TRIESTE	35,0	39,9	41,0	38,3	36,4	-1,9	1,4
VENEZIA	294,6	324,7	375,1	455,8	401,0	-54,8	106,4
FASCE							
0 - 1.999	85,8	87,0	93,5	99,8	100,4	0,6	14,6
2.000 - 4.999	61,9	62,9	66,3	69,7	71,0	1,3	9,1
5.000 - 9.999	46,6	49,6	52,3	53,8	54,1	0,3	7,5
10.000 - 59.999	44,3	47,8	50,4	52,1	52,9	0,8	8,6
60.000 - 249.999	77,8	86,6	90,4	93,5	93,4	-0,1	15,7
>250.000	126,4	140,2	162,2	156,7	223,8	67,1	97,4

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

La statistica non comprende la Valle D'Aosta che riporta valori pari a zero a causa di una diversa metodologia di compilazione del Certificato di bilancio

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.28

SPESA CORRENTE FUNZ. TERRITORIO E AMBIENTE
impegni

Regione	Valore assoluto migliaia di Euro					Variazione %	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	160.747	173.502	175.875	237.174	345.762	45,8%	115,1%
BASILICATA	70.269	73.355	72.275	77.550	85.146	9,8%	21,2%
CALABRIA	273.456	315.768	311.215	321.800	334.837	4,1%	22,4%
CAMPANIA	765.276	887.063	876.568	939.484	881.902	-6,1%	15,2%
EMILIA ROMAGNA	376.611	402.957	409.466	405.772	415.574	2,4%	10,3%
FRIULI VENEZIA GIULIA	155.006	167.633	179.974	179.817	201.790	12,2%	30,2%
LAZIO	270.549	288.083	300.813	324.602	341.235	5,1%	26,1%
LIGURIA	247.763	256.657	260.331	270.682	390.004	44,1%	57,4%
LOMBARDIA	1.193.220	1.246.314	1.339.050	1.372.076	1.565.888	14,1%	31,2%
MARCHE	167.911	181.259	187.982	195.458	207.135	6,0%	23,4%
MOLISE	32.785	37.063	35.693	34.124	33.138	-2,9%	1,1%
PIEMONTE	522.307	530.187	549.592	569.052	622.162	9,3%	19,1%
PUGLIA	390.629	441.384	460.392	489.549	523.979	7,0%	34,1%
SARDEGNA	225.567	244.052	245.081	245.325	251.619	2,6%	11,5%
SICILIA	618.440	643.426	653.766	663.238	731.446	10,3%	18,3%
TOSCANA	381.235	402.930	428.442	434.766	499.424	14,9%	31,0%
TRENTINO ALTO ADIGE	118.894	117.222	108.585	108.791	106.235	-2,3%	-10,6%
UMBRIA	111.398	112.355	112.868	114.353	151.793	32,7%	36,3%
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0		
VENETO	343.149	359.077	364.797	359.774	511.578	42,2%	49,1%
ITALIA	6.425.211	6.880.286	7.072.764	7.343.387	8.200.648	11,7%	27,6%
NORD	2.956.949	3.080.047	3.211.794	3.265.965	3.813.232	16,8%	29,0%
CENTRO	931.093	984.628	1.030.105	1.069.179	1.199.587	12,2%	28,8%
SUD	2.537.169	2.815.611	2.830.865	3.008.243	3.187.829	6,0%	25,6%
CITTÀ							
BARI	62.641	75.024	76.265	79.944	79.095	-1,1%	26,3%
BOLOGNA	80.563	85.951	85.117	84.485	85.913	1,7%	6,6%
CAGLIARI	48.258	60.800	54.864	54.373	54.665	0,5%	13,3%
FIRENZE	21.955	21.697	23.189	20.473	22.331	9,1%	1,7%
GENOVA	46.889	47.806	47.147	46.285	146.905	217,4%	213,3%
MESSINA	53.008	49.300	49.024	48.870	48.268	-1,2%	-8,9%
MILANO	305.786	311.635	346.299	361.754	396.700	9,7%	29,7%
NAPOLI	239.242	318.749	275.471	306.593	255.645	-16,6%	6,9%
PALERMO	185.286	177.706	178.503	178.375	184.149	3,2%	-0,6%
TORINO	194.712	191.921	206.638	213.358	213.457	0,0%	9,6%
TRIESTE	36.560	37.985	38.671	39.033	39.211	0,5%	7,3%
VENEZIA	39.900	47.550	45.735	44.389	45.366	2,2%	13,7%
FASCE							
0 - 1.999	418.286	433.000	440.630	468.350	482.389	3,0%	15,3%
2.000 - 4.999	778.898	806.856	825.601	861.743	896.826	4,1%	15,1%
5.000 - 9.999	773.617	825.839	852.978	881.681	958.105	8,7%	23,8%
10.000 - 59.999	2.261.398	2.424.730	2.521.845	2.602.993	2.872.819	10,4%	27,0%
60.000 - 249.999	1.005.870	1.101.704	1.135.623	1.183.257	1.510.476	27,7%	50,2%
>250.000	1.187.142	1.288.158	1.296.087	1.345.363	1.480.034	10,0%	24,7%

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

La statistica non comprende la Valle D'Aosta che riporta valori pari a zero a causa di una diversa metodologia di compilazione del Certificato di bilancio

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.28 bis

SPESA CORRENTE FUNZ. TERRITORIO E AMBIENTE
impegni

Regione	Pro capite Euro					Variazione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	143,7	153,5	154,4	207,7	302,2	94,5	158,5
BASILICATA	125,9	131,5	129,5	139,3	153,3	14,0	27,3
CALABRIA	188,6	216,7	213,4	220,6	229,2	8,7	40,6
CAMPANIA	197,3	227,9	225,4	241,3	226,5	-14,9	29,2
EMILIA ROMAGNA	94,6	100,0	100,2	98,4	99,9	1,5	5,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	132,1	141,8	151,1	150,6	168,7	18,1	36,6
LAZIO	156,8	164,0	168,0	179,6	187,3	7,7	30,5
LIGURIA	158,7	164,2	166,0	172,5	248,5	75,9	89,8
LOMBARDIA	128,5	132,9	141,3	143,6	162,4	18,8	33,9
MARCHE	117,3	125,2	128,5	132,9	140,3	7,4	23,0
MOLISE	230,7	260,8	251,7	241,4	235,1	-6,3	4,4
PIEMONTE	135,7	136,3	140,3	144,9	158,0	13,2	22,3
PUGLIA	136,1	153,6	160,1	170,1	181,7	11,6	45,5
SARDEGNA	207,3	223,6	223,8	223,9	229,4	5,5	22,1
SICILIA	174,5	181,0	183,5	186,1	204,8	18,7	30,3
TOSCANA	115,8	121,2	127,8	128,9	147,4	18,4	31,5
TRENTINO ALTO ADIGE	189,3	184,2	168,6	167,4	162,0	-5,4	-27,3
UMBRIA	127,9	127,4	126,5	127,3	167,9	40,6	39,9
VALLE D'AOSTA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
VENETO	73,4	75,9	76,2	74,8	105,8	31,0	32,4
ITALIA	136,3	144,8	147,7	152,6	169,7	17,0	33,3
NORD	117,5	121,2	125,1	126,4	146,7	20,2	29,1
CENTRO	126,2	132,7	137,1	140,7	156,8	16,1	30,7
SUD	163,3	181,4	181,7	192,9	204,3	11,3	40,9
CITTÀ							
BARI	192,7	232,6	237,8	249,7	246,8	-2,9	54,1
BOLOGNA	216,0	230,9	227,0	224,0	226,0	2,0	10,0
CAGLIARI	302,9	384,7	348,8	346,4	349,3	2,9	46,4
FIRENZE	60,0	59,5	63,4	55,5	60,1	4,6	0,2
GENOVA	76,2	78,3	77,1	75,9	241,7	165,7	165,5
MESSINA	216,2	202,1	201,4	201,2	199,0	-2,2	-17,2
MILANO	234,6	239,8	267,3	276,7	299,6	22,9	65,0
NAPOLI	245,3	327,5	285,9	318,4	266,4	-52,0	21,1
PALERMO	278,0	268,0	270,7	271,9	280,8	8,9	2,8
TORINO	216,2	211,3	227,4	234,6	235,2	0,6	19,0
TRIESTE	178,0	185,0	188,3	189,9	190,8	0,9	12,8
VENEZIA	148,4	176,8	169,3	163,9	167,5	3,6	19,1
FASCE							
0 - 1.999	152,1	156,6	158,9	169,0	174,2	5,3	22,1
2.000 - 4.999	136,4	139,7	141,8	147,3	152,7	5,4	16,3
5.000 - 9.999	111,3	117,2	119,7	122,9	132,7	9,8	21,4
10.000 - 59.999	124,0	131,5	135,4	139,0	152,4	13,5	28,4
60.000 - 249.999	135,6	147,8	151,3	157,1	199,6	42,6	64,0
>250.000	196,1	213,0	214,7	222,5	244,2	21,7	48,1

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

La statistica non comprende la Valle D'Aosta che riporta valori pari a zero a causa di una diversa metodologia di compilazione del Certificato di bilancio

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.29

**SPESA CORRENTE PER FUNZIONI GENERALI
impegni ***

Regione	Valore assoluto migliaia di Euro					Variazione %	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	119.849	130.506	136.430	126.744	132.594	4,6%	10,6%
BASILICATA	63.700	65.960	69.534	67.567	64.445	-4,6%	1,2%
CALABRIA	155.550	166.335	172.299	170.735	170.298	-0,3%	9,5%
CAMPANIA	556.865	643.692	608.201	616.560	644.119	4,5%	15,7%
EMILIA ROMAGNA	491.281	544.653	564.525	545.665	523.254	-4,1%	6,5%
FRIULI VENEZIA GIULIA	166.557	171.650	188.534	184.491	171.893	-6,8%	3,2%
LAZIO	186.836	214.068	218.636	211.822	213.248	0,7%	14,1%
LIGURIA	222.276	226.036	250.875	235.246	222.895	-5,3%	0,3%
LOMBARDIA	1.080.514	1.174.891	1.192.841	1.197.404	1.154.993	-3,5%	6,9%
MARCHE	154.864	174.018	169.588	165.871	164.745	-0,7%	6,4%
MOLISE	16.558	16.993	17.692	17.469	19.176	9,8%	15,8%
PIEMONTE	472.504	500.218	523.219	515.881	518.234	0,5%	9,7%
PUGLIA	272.435	303.999	311.168	312.654	318.027	1,7%	16,7%
SARDEGNA	137.142	159.011	180.859	175.068	170.201	-2,8%	24,1%
SICILIA	473.050	508.642	478.527	508.232	504.461	-0,7%	6,6%
TOSCANA	450.225	476.085	476.051	458.234	441.699	-3,6%	-1,9%
TRENTINO ALTO ADIGE	110.867	111.790	114.062	116.032	116.023	0,0%	4,7%
UMBRIA	112.157	112.460	116.981	117.624	117.660	0,0%	4,9%
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0		
VENETO	495.704	544.118	570.234	528.182	534.972	1,3%	7,9%
ITALIA	5.738.934	6.245.125	6.360.256	6.271.481	6.202.937	-1,1%	8,1%
NORD	3.039.702	3.273.356	3.404.291	3.322.902	3.242.263	-2,4%	6,7%
CENTRO	904.083	976.631	981.256	953.551	937.353	-1,7%	3,7%
SUD	1.795.149	1.995.138	1.974.708	1.995.028	2.023.321	1,4%	12,7%
CITTÀ							
BARI	31.939	34.004	35.166	31.251	29.112	-6,8%	-8,9%
BOLOGNA	67.392	79.097	82.338	84.329	72.802	-13,7%	8,0%
CAGLIARI	18.456	25.002	29.237	28.728	22.921	-20,2%	24,2%
FIRENZE	94.644	88.333	73.711	74.078	65.413	-11,7%	-30,9%
GENOVA	102.577	94.266	114.489	98.927	87.913	-11,1%	-14,3%
MESSINA	37.643	36.280	39.848	35.223	38.583	9,5%	2,5%
MILANO	213.759	242.869	242.268	260.680	210.028	-19,4%	-1,7%
NAPOLI	247.285	335.162	291.752	284.370	312.636	9,9%	26,4%
PALERMO	137.996	159.229	128.039	166.924	152.383	-8,7%	10,4%
TORINO	129.846	142.862	154.363	150.283	148.348	-1,3%	14,2%
TRIESTE	30.284	31.568	36.522	32.115	32.798	2,1%	8,3%
VENEZIA	55.842	63.485	82.201	58.386	59.409	1,8%	6,4%
FASCE							
0 - 1.999	492.650	506.868	528.046	527.113	528.923	0,3%	7,4%
2.000 - 4.999	693.270	713.994	733.415	736.398	741.029	0,6%	6,9%
5.000 - 9.999	694.760	763.466	779.921	768.571	769.943	0,2%	10,8%
10.000 - 59.999	1.815.161	1.985.649	2.030.457	2.007.830	1.996.870	-0,5%	10,0%
60.000 - 249.999	922.360	996.592	1.042.920	985.798	988.754	0,3%	7,2%
>250.000	1.120.732	1.278.556	1.245.496	1.245.772	1.177.417	-5,5%	5,1%

* al netto della spesa per il personale

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

La statistica non comprende la Valle D'Aosta che riporta valori pari a zero a causa di una diversa metodologia di compilazione del Certificato di bilancio

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.29 bis

**SPESA CORRENTE PER FUNZIONI GENERALI
impegni ***

Regione	Pro capite Euro					Variazione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	107,1	115,5	119,8	111,0	115,9	4,9	8,8
BASILICATA	114,2	118,2	124,6	121,4	116,0	-5,4	1,8
CALABRIA	107,3	114,1	118,2	117,0	116,6	-0,4	9,3
CAMPANIA	143,6	165,4	156,4	158,4	165,4	7,0	21,8
EMILIA ROMAGNA	123,4	135,2	138,1	132,3	125,8	-6,5	2,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	142,0	145,2	158,3	154,5	143,7	-10,8	1,8
LAZIO	108,3	121,9	122,1	117,2	117,0	-0,1	8,8
LIGURIA	142,3	144,6	160,0	149,9	142,0	-7,9	-0,3
LOMBARDIA	116,3	125,3	125,9	125,3	119,8	-5,5	3,4
MARCHE	108,2	120,2	115,9	112,8	111,6	-1,2	3,4
MOLISE	116,5	119,6	124,8	123,6	136,0	12,4	19,6
PIEMONTE	122,8	128,6	133,6	131,3	131,6	0,3	8,9
PUGLIA	94,9	105,8	108,2	108,6	110,3	1,6	15,3
SARDEGNA	126,0	145,7	165,1	159,8	155,2	-4,6	29,1
SICILIA	133,5	143,1	134,3	142,6	141,3	-1,3	7,8
TOSCANA	136,8	143,2	142,0	135,9	130,3	-5,6	-6,4
TRENTINO ALTO ADIGE	176,5	175,7	177,1	178,6	177,0	-1,6	0,4
UMBRIA	128,8	127,5	131,2	130,9	130,1	-0,8	1,3
VALLE D'AOSTA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
VENETO	106,0	115,0	119,2	109,8	110,6	0,8	4,6
ITALIA	121,8	131,4	132,8	130,4	128,3	-2,0	6,5
NORD	120,8	128,8	132,6	128,6	124,7	-3,9	3,9
CENTRO	122,5	131,6	130,6	125,5	122,5	-3,0	0,0
SUD	115,6	128,5	126,8	128,0	129,7	1,7	14,1
CITTÀ							
BARI	98,3	105,4	109,7	97,6	90,8	-6,8	-7,4
BOLOGNA	180,7	212,5	219,6	223,6	191,5	-32,1	10,8
CAGLIARI	115,8	158,2	185,9	183,0	146,5	-36,6	30,6
FIRENZE	258,6	242,2	201,6	200,8	176,2	-24,6	-82,4
GENOVA	166,6	154,3	187,3	162,2	144,6	-17,6	-22,0
MESSINA	153,5	148,7	163,7	145,0	159,1	14,1	5,6
MILANO	164,0	186,9	187,0	199,4	158,6	-40,8	-5,4
NAPOLI	253,6	344,4	302,8	295,3	325,8	30,5	72,2
PALERMO	207,0	240,1	194,2	254,4	232,3	-22,1	25,3
TORINO	144,2	157,3	169,8	165,2	163,5	-1,8	19,3
TRIESTE	147,5	153,7	177,9	156,3	159,6	3,3	12,1
VENEZIA	207,6	236,0	304,3	215,6	219,3	3,7	11,7
FASCE							
0 - 1.999	179,2	183,4	190,4	190,2	191,0	0,9	11,9
2.000 - 4.999	121,4	123,7	126,0	125,9	126,2	0,3	4,8
5.000 - 9.999	99,9	108,4	109,4	107,1	106,6	-0,5	6,7
10.000 - 59.999	99,5	107,7	109,0	107,2	105,9	-1,2	6,4
60.000 - 249.999	124,3	133,7	139,0	130,9	130,7	-0,2	6,3
>250.000	185,1	211,4	206,4	206,0	194,2	-11,8	9,1

* al netto della spesa per il personale

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

La statistica non comprende la Valle D'Aosta che riporta valori pari a zero a causa di una diversa metodologia di compilazione del Certificato di bilancio

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Gli investimenti

Tra le spese in conto capitale, discorso a parte meritano gli investimenti.

Se la pressione fiscale non aumenta e le spese correnti non scendono, la manovra si scarica quasi interamente sulla componente discrezionale delle uscite per investimenti.

La caduta, soprattutto nei Comuni superiori ai 5 mila abitanti, ovvero quelli soggetti al Patto, è drammatica (-24,8%). Nel periodo 2006-2010, a livello nazionale, anche considerando il totale del comparto, si osserva comunque una contrazione del 21%; tale risultato è frutto di un forte calo al Nord e al Centro (entrambi intorno al -24%), e di una contrazione minore, pari quasi alla metà, al Sud (-12,4%); in valore pro capite gli investimenti passano da circa 266 euro nel 2006, a 204,4 euro nel 2010.

A livello regionale la più alta riduzione di spesa si registra in Emilia Romagna, -42%, e nelle Marche, -38,6% mentre in controtendenza con l'andamento generale, si registra addirittura una crescita in Trentino (+21,9%), Calabria (+11,8%) e Valle d'Aosta (+3,8%). Dimensionalmente, le classi che subiscono la contrazione maggiore di spesa per investimenti sono le due classi "centrali", quelle cioè comprese tra i 5 mila e i 60 mila abitanti, che si attestano intorno al -30%, mentre tale riduzione è quasi nulla per i grandi centri (-2,8%).

Se si guarda al biennio 2009-2010, si capisce come questo crollo degli investimenti nell'ultimo anno si sia accentuato (Figura 1.5); si evidenzia, infatti, una contrazione del 16,7%, più o meno equamente distribuita tra le tre ripartizioni territoriali.

Guardando alle grandi città, quella nella quale gli investimenti si riducono maggiormente è Torino (-48,2%); in controtendenza ancora Genova (+27,9%) e Milano (+26,3%).

Corollario della caduta degli investimenti a seguito dell'inasprimento del Patto di Stabilità Interno, è la formazione dei residui, ovvero il ritardo nei pagamenti.

Le dinamiche delle grandezze in conto competenza sono sempre opposte a quelle di cassa ma con trend calante (Figura 1.6). Anche se i livelli si alternano, complessivamente, nel quinquennio 2006-2010, la competenza sovrasta la cassa per circa 18 euro pro capite, il che equivale ad un tasso di accumulo di residui dell'8%.

La discrasia tra cassa e competenza è imputabile ovviamente all'effetto del Patto che impone un limite sulla cassa, ma esso deriva essenzialmente dall'eccesso di manovra e in parte dalle modalità con cui viene effettuata la programmazione negli Enti locali. Con l'adozione dei nuovi principi contabili e la convergenza della contabilità finanziaria verso quella economico - patrimoniale, tale problema dovrebbe svanire, anche se i tempi che si profilano per un'entrata a regime della riforma contabile appaiono piuttosto lunghi.

Tavola 1.30

SPESE IN C/CAPITALE							
cassa							
Regione	Valore assoluto					Variazione	
	migliaia di Euro					%	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	353.363	366.023	298.975	297.861	296.954	-0,3%	-16,0%
BASILICATA	223.451	243.969	251.901	242.087	192.331	-20,6%	-13,9%
CALABRIA	275.614	309.811	347.567	387.447	306.478	-20,9%	11,2%
CAMPANIA	1.118.773	1.282.758	1.181.914	1.197.962	917.024	-23,5%	-18,0%
EMILIA ROMAGNA	1.245.169	1.190.249	1.093.549	1.001.312	740.777	-26,0%	-40,5%
FRIULI VENEZIA GIULIA	607.671	473.360	498.098	481.201	429.928	-10,7%	-29,2%
LAZIO	449.051	458.981	398.907	386.995	379.475	-1,9%	-15,5%
LIGURIA	478.036	445.279	486.740	424.481	414.369	-2,4%	-13,3%
LOMBARDIA	2.565.227	2.700.728	2.454.870	2.458.370	2.059.212	-16,2%	-19,7%
MARCHE	478.996	447.485	397.588	367.675	280.482	-23,7%	-41,4%
MOLISE	70.894	70.168	80.252	89.408	67.717	-24,3%	-4,5%
PIEMONTE	1.349.516	1.467.645	1.182.636	1.149.922	960.351	-16,5%	-28,8%
PUGLIA	547.059	578.214	653.303	633.602	404.052	-36,2%	-26,1%
SARDEGNA	631.073	551.055	593.158	529.634	443.723	-16,2%	-29,7%
SICILIA	538.002	600.985	567.429	597.871	500.072	-16,4%	-7,1%
TOSCANA	971.683	970.540	887.489	921.705	781.516	-15,2%	-19,6%
TRENTINO ALTO ADIGE	537.087	589.873	620.757	637.546	658.961	3,4%	22,7%
UMBRIA	529.267	570.057	488.660	416.767	351.310	-15,7%	-33,6%
VALLE D'AOSTA	126.583	130.844	127.304	137.596	129.333	-6,0%	2,2%
VENETO	1.438.196	1.394.158	1.298.772	1.240.760	978.445	-21,1%	-32,0%
ITALIA	14.534.710	14.842.182	13.909.867	13.600.201	11.292.512	-17,0%	-22,3%
NORD	8.347.485	8.392.136	7.762.726	7.531.187	6.371.377	-15,4%	-23,7%
CENTRO	2.428.996	2.447.063	2.172.643	2.093.142	1.792.783	-14,3%	-26,2%
SUD	3.758.229	4.002.983	3.974.498	3.975.872	3.128.352	-21,3%	-16,8%
CITTÀ							
BARI	36.280	72.574	76.542	87.549	50.669	-42,1%	39,7%
BOLOGNA	76.946	70.064	102.765	76.057	56.465	-25,8%	-26,6%
CAGLIARI	86.878	68.790	69.734	50.821	45.463	-10,5%	-47,7%
FIRENZE	123.996	108.640	141.833	134.522	119.838	-10,9%	-3,4%
GENOVA	141.579	124.721	174.164	137.396	162.045	17,9%	14,5%
MESSINA	26.331	36.985	44.297	38.948	31.060	-20,3%	18,0%
MILANO	414.504	590.785	499.246	497.587	542.914	9,1%	31,0%
NAPOLI	403.612	501.417	371.805	422.129	360.004	-14,7%	-10,8%
PALERMO	93.396	122.286	113.784	163.077	139.938	-14,2%	49,8%
TORINO	440.333	574.168	372.697	366.884	241.182	-34,3%	-45,2%
TRIESTE	110.742	67.213	84.052	60.957	38.805	-36,3%	-65,0%
VENEZIA	259.197	244.598	177.111	171.000	185.535	8,5%	-28,4%
FASCE							
0 - 1.999	1.785.253	1.841.961	1.781.966	1.823.341	1.633.879	-10,4%	-8,5%
2.000 - 4.999	2.080.420	2.129.565	2.143.436	2.097.768	1.777.439	-15,3%	-14,6%
5.000 - 9.999	1.902.841	1.869.329	1.783.296	1.715.577	1.335.560	-22,2%	-29,8%
10.000 - 59.999	4.609.802	4.446.980	4.135.903	3.988.231	3.168.261	-20,6%	-31,3%
60.000 - 249.999	2.087.343	2.074.923	1.964.641	1.862.473	1.484.946	-20,3%	-28,9%
>250.000	2.069.051	2.479.426	2.100.625	2.112.810	1.892.428	-10,4%	-8,5%

Spese in C/Cap = Spese in C/Cap - Concessioni di crediti e anticipazioni

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.30 bis

SPESE IN C/CAPITALE							
cassa							
Regione	Pro capite					Variazione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
Euro							
ABRUZZO	315,9	323,8	262,5	260,9	259,6	-1,3	-56,3
BASILICATA	400,5	437,3	451,4	434,9	346,2	-88,7	-54,3
CALABRIA	190,1	212,6	238,3	265,5	209,8	-55,7	19,7
CAMPANIA	288,5	329,5	304,0	307,7	235,5	-72,3	-53,0
EMILIA ROMAGNA	312,8	295,4	267,5	242,7	178,1	-64,7	-134,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	518,0	400,4	418,2	402,9	359,5	-43,5	-158,5
LAZIO	260,3	261,3	222,8	214,1	208,3	-5,8	-52,0
LIGURIA	306,1	284,9	310,4	270,6	264,0	-6,6	-42,2
LOMBARDIA	276,2	287,9	259,1	257,3	213,5	-43,7	-62,7
MARCHE	334,7	309,2	271,8	250,0	190,0	-60,0	-144,7
MOLISE	498,8	493,7	566,0	632,6	480,4	-152,2	-18,3
PIEMONTE	350,6	377,3	302,0	292,8	243,9	-48,8	-106,7
PUGLIA	190,6	201,2	227,2	220,1	140,1	-80,0	-50,6
SARDEGNA	579,9	504,9	541,6	483,4	404,5	-78,9	-175,4
SICILIA	151,8	169,1	159,3	167,8	140,0	-27,7	-11,8
TOSCANA	295,2	291,8	264,7	273,3	230,6	-42,7	-64,6
TRENTINO ALTO ADIGE	855,2	926,9	964,1	981,1	1.005,0	24,0	149,9
UMBRIA	607,9	646,2	547,9	463,9	388,5	-75,3	-219,4
VALLE D'AOSTA	1.023,1	1.047,7	1.010,6	1.085,4	1.017,3	-68,1	-5,8
VENETO	307,6	294,5	271,4	257,9	202,3	-55,6	-105,3
ITALIA	307,6	311,5	289,7	281,9	233,0	-48,9	-74,6
NORD	330,2	328,6	301,0	290,1	243,9	-46,2	-86,3
CENTRO	331,9	330,2	289,8	277,3	236,2	-41,1	-95,7
SUD	256,6	272,3	270,1	269,9	212,1	-57,8	-44,4
CITTÀ							
BARI	111,6	225,0	238,7	273,5	158,1	-115,4	46,5
BOLOGNA	206,3	188,2	274,1	201,6	148,5	-53,1	-57,8
CAGLIARI	545,3	435,3	443,3	323,8	290,5	-33,3	-254,8
FIRENZE	338,8	297,9	387,9	364,7	322,8	-41,9	-16,0
GENOVA	230,0	204,2	285,0	225,3	266,6	41,2	36,6
MESSINA	107,4	151,6	182,0	160,4	128,1	-32,3	20,7
MILANO	318,0	454,6	385,3	380,6	410,0	29,5	92,0
NAPOLI	413,9	515,3	385,8	438,4	375,2	-63,2	-38,7
PALERMO	140,1	184,4	172,5	248,6	213,4	-35,2	73,2
TORINO	488,9	632,2	410,1	403,4	265,7	-137,6	-223,2
TRIESTE	539,2	327,3	409,3	296,6	188,8	-107,8	-350,4
VENEZIA	963,8	909,3	655,7	631,5	684,9	53,5	-278,9
FASCE							
0 - 1.999	640,8	657,6	634,0	649,0	582,2	-66,8	-58,5
2.000 - 4.999	361,1	365,4	364,7	355,4	299,9	-55,4	-61,1
5.000 - 9.999	273,7	265,3	250,3	239,1	185,0	-54,1	-88,7
10.000 - 59.999	252,3	240,7	221,7	212,5	167,8	-44,7	-84,5
60.000 - 249.999	281,4	278,3	261,8	247,2	196,2	-51,0	-85,1
>250.000	341,7	410,0	348,0	349,4	312,2	-37,2	-29,5

Spese in C/Cap = Spese in C/Cap - Concessioni di crediti e anticipazioni

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.31

SPESA PER INVESTIMENTI

cassa

Regione	Valore assoluto migliaia di Euro					Variazione %	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
ABRUZZO	338.090	341.594	286.406	285.655	270.877	-5,2%	-19,9%
BASILICATA	174.181	193.642	203.770	200.535	158.249	-21,1%	-9,1%
CALABRIA	250.672	281.068	313.929	346.459	280.301	-19,1%	11,8%
CAMPANIA	891.311	1.158.713	1.019.881	1.079.319	835.999	-22,5%	-6,2%
EMILIA ROMAGNA	1.098.963	1.049.393	965.970	878.801	637.442	-27,5%	-42,0%
FRIULI VENEZIA GIULIA	554.656	428.995	460.448	452.820	394.972	-12,8%	-28,8%
LAZIO	422.067	433.887	375.862	368.780	361.058	-2,1%	-14,5%
LIGURIA	425.183	405.842	435.309	369.421	371.403	0,5%	-12,6%
LOMBARDIA	2.263.964	2.326.719	2.188.844	2.141.167	1.824.505	-14,8%	-19,4%
MARCHE	416.505	399.912	361.813	329.922	255.770	-22,5%	-38,6%
MOLISE	65.498	65.418	71.708	81.380	61.230	-24,8%	-6,5%
PIEMONTE	1.160.310	1.184.917	993.493	974.268	794.843	-18,4%	-31,5%
PUGLIA	490.347	529.355	591.947	589.071	382.362	-35,1%	-22,0%
SARDEGNA	591.493	515.492	548.296	492.081	419.144	-14,8%	-29,1%
SICILIA	455.593	551.408	475.154	484.855	443.701	-8,5%	-2,6%
TOSCANA	823.701	784.968	743.889	760.747	651.607	-14,3%	-20,9%
TRENTINO ALTO ADIGE	472.916	515.101	542.143	560.477	576.453	2,9%	21,9%
UMBRIA	264.155	288.532	272.522	221.767	190.958	-13,9%	-27,7%
VALLE D'AOSTA	120.307	126.034	121.667	132.246	124.851	-5,6%	3,8%
VENETO	1.269.249	1.273.422	1.191.845	1.138.165	872.546	-23,3%	-31,3%
ITALIA	12.549.160	12.854.411	12.164.897	11.887.935	9.908.272	-16,7%	-21,0%
NORD	7.365.549	7.310.423	6.899.719	6.647.364	5.597.016	-15,8%	-24,0%
CENTRO	1.926.427	1.907.298	1.754.086	1.681.216	1.459.392	-13,2%	-24,2%
SUD	3.257.185	3.636.690	3.511.091	3.559.355	2.851.864	-19,9%	-12,4%
CITTÀ							
BARI	31.317	62.488	53.433	73.127	47.723	-34,7%	52,4%
BOLOGNA	69.218	63.836	87.790	61.192	48.521	-20,7%	-29,9%
CAGLIARI	82.683	61.397	64.395	47.491	44.202	-6,9%	-46,5%
FIRENZE	99.910	91.106	89.195	88.770	70.568	-20,5%	-29,4%
GENOVA	123.553	109.666	147.555	109.542	140.089	27,9%	13,4%
MESSINA	25.202	36.742	31.761	30.437	30.609	0,6%	21,5%
MILANO	329.696	419.202	413.636	371.083	468.764	26,3%	42,2%
NAPOLI	269.846	456.404	284.151	387.123	325.311	-16,0%	20,6%
PALERMO	55.255	109.421	69.729	92.895	106.960	15,1%	93,6%
TORINO	322.864	366.954	267.565	263.694	136.645	-48,2%	-57,7%
TRIESTE	108.482	65.445	82.529	59.724	38.096	-36,2%	-64,9%
VENEZIA	192.968	215.343	155.476	158.324	144.922	-8,5%	-24,9%
FASCE							
0 - 1.999	1.586.038	1.646.216	1.601.553	1.638.858	1.457.539	-11,1%	-8,1%
2.000 - 4.999	1.857.771	1.909.889	1.929.354	1.902.375	1.605.067	-15,6%	-13,6%
5.000 - 9.999	1.700.001	1.655.569	1.582.528	1.532.661	1.187.610	-22,5%	-30,1%
10.000 - 59.999	4.031.247	3.877.469	3.662.610	3.509.774	2.805.390	-20,1%	-30,4%
60.000 - 249.999	1.809.958	1.803.985	1.754.280	1.649.630	1.331.546	-19,3%	-26,4%
>250.000	1.564.145	1.961.284	1.634.572	1.654.635	1.521.119	-8,1%	-2,8%

Gli Investimenti sono calcolati come somma dei primi cinque interventi delle spese in C/Cap

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.31 bis

SPESA PER INVESTIMENTI

Regione	cassa					Variazione	
	Pro capite					2009/2010	2006/2010
	2006	2007	2008	2009	2010		
	Euro						
ABRUZZO	302,3	302,2	251,5	250,2	236,8	-13,4	-65,5
BASILICATA	312,2	347,1	365,2	360,3	284,9	-75,4	-27,3
CALABRIA	172,9	192,9	215,3	237,5	191,9	-45,6	19,0
CAMPANIA	229,8	297,7	262,3	277,3	214,7	-62,6	-15,1
EMILIA ROMAGNA	276,1	260,4	236,3	213,0	153,2	-59,8	-122,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	472,8	362,8	386,6	379,2	330,2	-48,9	-142,5
LAZIO	244,6	247,0	209,9	204,0	198,2	-5,9	-46,5
LIGURIA	272,3	259,7	277,6	235,5	236,6	1,1	-35,7
LOMBARDIA	243,8	248,1	231,0	224,1	189,2	-34,9	-54,6
MARCHE	291,0	276,3	247,3	224,4	173,3	-51,1	-117,7
MOLISE	460,8	460,2	505,7	575,8	434,4	-141,4	-26,4
PIEMONTE	301,4	304,6	253,7	248,1	201,9	-46,2	-99,6
PUGLIA	170,9	184,2	205,9	204,7	132,6	-72,1	-38,3
SARDEGNA	543,5	472,3	500,7	449,1	382,1	-67,0	-161,4
SICILIA	128,5	155,1	133,4	136,1	124,3	-11,8	-4,3
TOSCANA	250,2	236,0	221,9	225,6	192,3	-33,3	-58,0
TRENTINO ALTO ADIGE	753,0	809,4	842,0	862,5	879,2	16,7	126,2
UMBRIA	303,4	327,1	305,6	246,8	211,2	-35,6	-92,2
VALLE D'AOSTA	972,4	1.009,2	965,8	1.043,2	982,1	-61,1	9,7
VENETO	271,4	269,0	249,1	236,5	180,4	-56,1	-91,0
ITALIA	265,6	269,8	253,4	246,4	204,4	-42,0	-61,2
NORD	291,4	286,3	267,5	256,1	214,2	-41,8	-77,1
CENTRO	263,2	257,3	233,9	222,7	192,2	-30,5	-71,0
SUD	222,3	247,4	238,6	241,7	193,4	-48,3	-29,0
CITTÀ							
BARI	96,3	193,8	166,6	228,4	148,9	-79,5	52,6
BOLOGNA	185,6	171,5	234,1	162,2	127,6	-34,6	-57,9
CAGLIARI	519,0	388,5	409,4	302,6	282,5	-20,1	-236,5
FIRENZE	273,0	249,8	243,9	240,6	190,1	-50,6	-82,9
GENOVA	200,7	179,5	241,4	179,7	230,4	50,8	29,8
MESSINA	102,8	150,6	130,5	125,3	126,2	0,9	23,4
MILANO	252,9	322,6	319,2	283,8	354,0	70,2	101,1
NAPOLI	276,7	469,0	294,9	402,0	339,0	-63,0	62,3
PALERMO	82,9	165,0	105,7	141,6	163,1	21,5	80,2
TORINO	358,5	404,0	294,4	289,9	150,6	-139,4	-207,9
TRIESTE	528,2	318,7	401,9	290,6	185,4	-105,2	-342,9
VENEZIA	717,5	800,6	575,6	584,7	535,0	-49,7	-182,5
FASCE							
0 - 1.999	569,3	587,7	569,8	583,4	519,4	-64,0	-49,9
2.000 - 4.999	322,4	327,8	328,3	322,3	270,9	-51,4	-51,6
5.000 - 9.999	244,6	235,0	222,1	213,6	164,5	-49,1	-80,1
10.000 - 59.999	220,6	209,9	196,3	187,0	148,6	-38,4	-72,0
60.000 - 249.999	244,0	242,0	233,8	219,0	176,0	-43,0	-68,0
>250.000	258,3	324,3	270,8	273,6	250,9	-22,7	-7,4

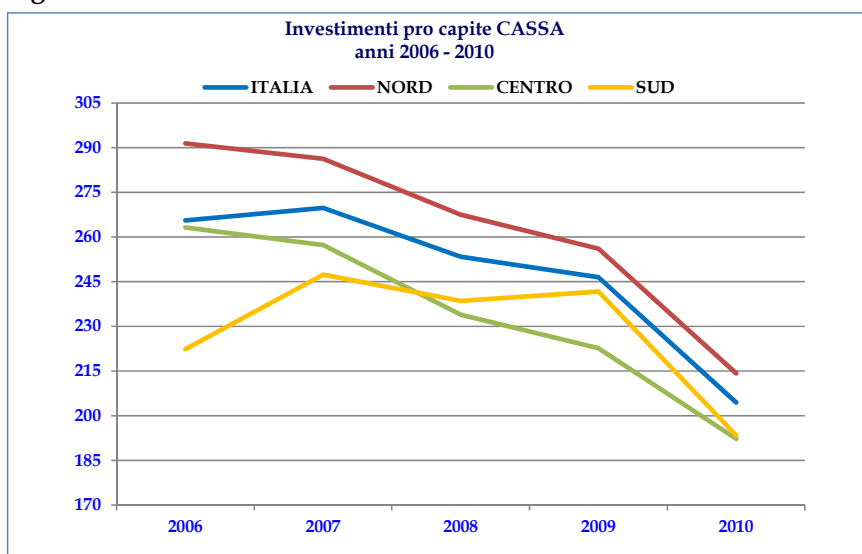
Gli Investimenti sono calcolati come somma dei primi cinque interventi delle spese in C/Cap

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

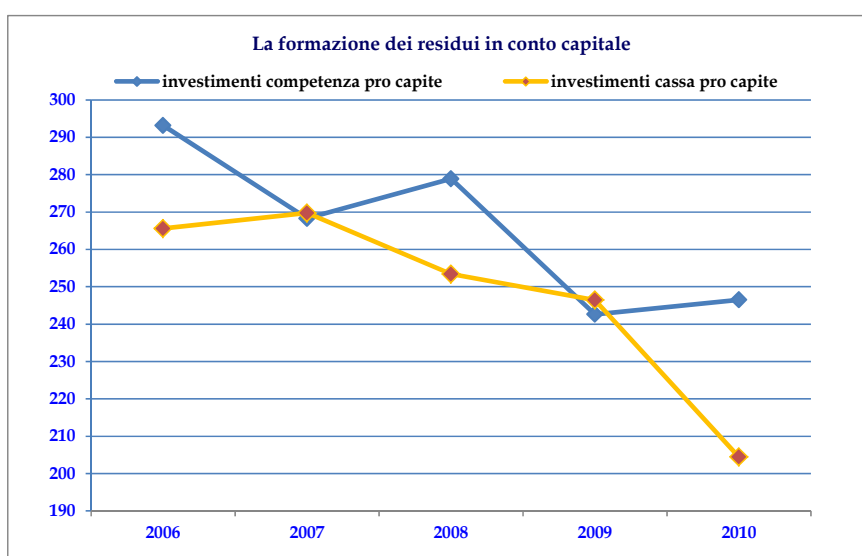
Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Figura 1.5



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Figura 1.6



Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Il saldo

L'analisi dei bilanci riferiti al periodo 2006-2010, registra un sostanziale miglioramento dei saldi lungo tutto il territorio nazionale, seppur con qualche eccezione a livello regionale (Lazio e Trentino Alto Adige), e in alcuni Comuni metropolitani (Bari, Messina e Milano). Il miglioramento cui si è giunti nel 2010 è pervasivo della realtà comunale, tant'è che si è arrivati ad avere nel quinquennio considerato un saldo in avanzo sia a livello nazionale, che in tutte e tre le ripartizioni territoriali. A determinare tale avanzo ha concorso essenzialmente una dinamica molto contenuta delle spese, che nel quinquennio in oggetto sono cresciute meno della metà delle entrate totali, a loro volta caratterizzate da un andamento non particolarmente brillante. Più nel dettaglio, si può notare come a parità di aumento di parte corrente (sia le entrate che le spese sono cresciute di circa il 14%), la contrazione della spesa in conto capitale (-23%) risulti molto più elevata rispetto alla diminuzione delle entrate in conto capitale (-9,1%).

Si tratta dunque di una ricomposizione dell'intervento pubblico locale, in cui si leggono chiaramente gli effetti distorsivi indotti dal Patto di Stabilità Interno nell'allocazione di risorse tra parte corrente e parte capitale del bilancio, e che hanno determinato il trend nettamente decrescente della spesa in conto capitale nel quinquennio analizzato. Non trascurabili inoltre sono anche gli effetti della crisi che ha investito il Paese a partire dal 2008, e che ha sensibilmente aumentato la pressione sui bilanci comunali al fine di garantire la spesa a sostegno delle comunità locali, attraverso interventi la cui natura è generalmente di tipo corrente.

Tavola 1.32

SALDO NETTO DI BILANCIO							
competenza ibrida							
Regione	Valore assoluto					Variazione	
	migliaia di Euro					2009/2010	2006/2010
	2006	2007	2008	2009	2010		
ABRUZZO	-85.392	-67.035	-37.304	-9.787	13.670	23.457	99.062
BASILICATA	-10.039	-8.439	-13.841	-7.494	5.548	13.042	15.586
CALABRIA	-26.896	7.979	32.096	-25.392	35.570	60.962	62.465
CAMPANIA	-360.470	-182.645	-212.226	-188.861	372	189.233	360.842
EMILIA ROMAGNA	-193.004	5.043	-44.901	-158.168	54.484	212.652	247.488
FRIULI V. GIULIA	-166.504	-29.726	-72.475	-107.021	-84.397	22.624	82.107
LAZIO	-31.988	-109.363	-50.641	25.640	-49.769	-75.410	-17.781
LIGURIA	-86.482	-31.633	-75.170	-42.023	36.296	78.319	122.778
LOMBARDIA	-115.947	-157.899	-85.103	-566.912	121.979	688.891	237.927
MARCHE	-115.328	-53.855	-32.296	-54.762	19.583	74.345	134.910
MOLISE	-3.277	-3.759	12.296	788	4.655	3.867	7.933
PIEMONTE	-264.307	-437.191	-238.407	-280.113	-20.659	259.455	243.648
PUGLIA	-47.626	-6.011	-58.348	-39.674	68.712	108.386	116.338
SARDEGNA	-55.691	40.926	7.005	-4.852	11.254	16.106	66.946
SICILIA	-50.192	-115.546	26.600	-63.700	70.830	134.530	121.023
TOSCANA	-146.868	-31.111	-21.404	-98.599	76.361	174.959	223.229
TRENTINO A. A.	14.753	-37.895	41	11.729	-92.369	-104.098	-107.122
UMBRIA	-49.320	4.567	-1.731	-22.626	15.576	38.202	64.896
VALLE D'AOSTA	-4.769	-12.261	-18.511	-7.529	16.379	23.908	21.148
VENETO	-421.808	-153.343	-271.528	-195.616	102.728	298.345	524.537
ITALIA	-2.221.158	-1.379.198	-1.155.846	-1.834.973	406.803	2.241.776	2.627.961
NORD	-1.238.070	-854.906	-806.053	-1.345.655	134.441	1.480.096	1.372.511
CENTRO	-343.505	-189.763	-106.072	-150.346	61.750	212.096	405.255
SUD	-639.584	-334.529	-243.721	-338.972	210.612	549.583	850.195
CITTA'							
BARI	18.624	27.124	-9.914	-4.591	11.200	15.790	-7.424
BOLOGNA	-12.776	9.292	-2.809	-4.144	10.814	14.959	23.591
CAGLIARI	-17.487	15.376	-1.561	2.349	9.613	7.265	27.100
FIRENZE	-34.507	-29.669	-27.400	-36.509	1.434	37.943	35.942
GENOVA	-13.109	578	-30.222	2.146	652	-1.495	13.760
MESSINA	-6.390	-14.647	-31.353	8.391	-15.193	-23.584	-8.803
MILANO	109.977	-122.119	-44.387	-260.855	-100.490	160.366	-210.467
NAPOLI	-169.829	-63.354	-98.521	-111.450	-7.880	103.570	161.949
PALERMO	9.100	-22.158	39.660	-30.607	56.067	86.674	46.967
TORINO	-108.045	-331.478	-157.509	-171.494	-14.657	156.836	93.388
TRIESTE	-58.499	19.947	-10.964	-1.228	837	2.065	59.336
VENEZIA	-158.160	-23.695	-116.216	-46.880	-2.860	44.020	155.301
FASCE							
0 -1.999	-156.472	-147.343	-137.572	-204.887	-121.833	83.054	34.639
2.000 - 4.999	-314.795	-241.690	-280.507	-364.468	-180.024	184.444	134.771
5.000 - 9.999	-301.403	-100.473	-44	-115.737	209.144	324.881	510.547
10.000 - 59.999	-846.440	-310.647	-116.297	-339.277	406.260	745.537	1.252.700
60.000 - 249.999	-215.605	-30.103	-151.027	-158.419	133.250	291.669	348.855
>250.000	-386.443	-548.942	-470.398	-652.185	-39.994	612.191	346.449

Saldo netto di bilancio = Entrate correnti (accertamenti) + Entrate C/Cap (cassa) - Spese correnti (impegni) - Spese C/Cap (cassa) - Riscossioni crediti (cassa) + Concessioni crediti (cassa)

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.32 bis

SALDO NETTO DI BILANCIO
competenza ibrida

Regione	Pro capite					Variazione	
	2006	2007	2008	2009	2010	2009/2010	2006/2010
	<i>Euro</i>						
ABRUZZO	-76,3	-59,3	-32,8	-8,6	11,9	20,5	88,3
BASILICATA	-18,0	-15,1	-24,8	-13,5	10,0	23,5	28,0
CALABRIA	-18,5	5,5	22,0	-17,4	24,4	41,8	42,9
CAMPANIA	-92,9	-46,9	-54,6	-48,5	0,1	48,6	93,0
EMILIA ROMAGNA	-48,5	1,3	-11,0	-38,3	13,1	51,4	61,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	-141,9	-25,1	-60,8	-89,6	-70,6	19,1	71,4
LAZIO	-18,5	-62,3	-28,3	14,2	-27,3	-41,5	-8,8
LIGURIA	-55,4	-20,2	-47,9	-26,8	23,1	49,9	78,5
LOMBARDIA	-12,5	-16,8	-9,0	-59,3	12,6	72,0	25,1
MARCHE	-80,6	-37,2	-22,1	-37,2	13,3	50,5	93,9
MOLISE	-23,1	-26,4	86,7	5,6	33,0	27,5	56,1
PIEMONTE	-68,7	-112,4	-60,9	-71,3	-5,2	66,1	63,4
PUGLIA	-16,6	-2,1	-20,3	-13,8	23,8	37,6	40,4
SARDEGNA	-51,2	37,5	6,4	-4,4	10,3	14,7	61,4
SICILIA	-14,2	-32,5	7,5	-17,9	19,8	37,7	34,0
TOSCANA	-44,6	-9,4	-6,4	-29,2	22,5	51,8	67,1
TRENTINO ALTO ADIGE	23,5	-59,5	0,1	18,0	-140,9	-158,9	-164,4
UMBRIA	-56,6	5,2	-1,9	-25,2	17,2	42,4	73,9
VALLE D'AOSTA	-38,5	-98,2	-146,9	-59,4	128,8	188,2	167,4
VENETO	-90,2	-32,4	-56,7	-40,7	21,2	61,9	111,4
ITALIA	-47,0	-28,9	-24,1	-38,0	8,4	46,4	55,4
NORD	-49,0	-33,5	-31,3	-51,8	5,1	57,0	54,1
CENTRO	-46,9	-25,6	-14,1	-19,9	8,1	28,1	55,1
SUD	-43,7	-22,8	-16,6	-23,0	14,3	37,3	57,9
CITTÀ							
BARI	57,3	84,1	-30,9	-14,3	34,9	49,3	-22,3
BOLOGNA	-34,3	25,0	-7,5	-11,0	28,4	39,4	62,7
CAGLIARI	-109,8	97,3	-9,9	15,0	61,4	46,5	171,2
FIRENZE	-94,3	-81,3	-74,9	-99,0	3,9	102,8	98,2
GENOVA	-21,3	0,9	-49,4	3,5	1,1	-2,4	22,4
MESSINA	-26,1	-60,0	-128,8	34,5	-62,7	-97,2	-36,6
MILANO	84,4	-94,0	-34,3	-199,5	-75,9	123,6	-160,3
NAPOLI	-174,2	-65,1	-102,2	-115,7	-8,2	107,5	165,9
PALERMO	13,7	-33,4	60,1	-46,7	85,5	132,1	71,8
TORINO	-120,0	-365,0	-173,3	-188,6	-16,2	172,4	103,8
TRIESTE	-284,9	97,1	-53,4	-6,0	4,1	10,0	288,9
VENEZIA	-588,1	-88,1	-430,3	-173,1	-10,6	162,6	577,5
FASCE							
0 - 1.999	-56,2	-52,6	-48,9	-72,9	-43,4	29,5	12,7
2.000 - 4.999	-54,6	-41,5	-47,7	-61,7	-30,4	31,4	24,3
5.000 - 9.999	-43,4	-14,3	0,0	-16,1	29,0	45,1	72,3
10.000 - 59.999	-46,3	-16,8	-6,2	-18,1	21,5	39,6	67,8
60.000 - 249.999	-29,1	-4,0	-20,1	-21,0	17,6	38,6	46,7
>250.000	-63,8	-90,8	-77,9	-107,8	-6,6	101,2	57,2

Saldo netto di bilancio = Entrate correnti (accertamenti) + Entrate C/Cap (cassa) - Spese correnti (impegni) - Spese C/Cap (cassa) - Riscossioni crediti (cassa) + Concessioni crediti (cassa)

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Tavola 1.33

**COMPOSIZIONE DEL MIGLIORAMENTO DEL SALDO NETTO DI BILANCIO
competenza ibrida**

Regione	Variazione delle Entrate	Variazione delle Spese	Variazione del Saldo
	Periodo 2006-2010 (a)	Periodo 2006-2010 (b)	Periodo 2006-2010 (c=a-b)
ABRUZZO	438.005	338.943	99.062
BASILICATA	33.237	17.651	15.586
CALABRIA	232.839	170.374	62.465
CAMPANIA	472.349	111.507	360.842
EMILIA ROMAGNA	80.150	-167.338	247.488
FRIULI VENEZIA GIULIA	88.322	6.214	82.107
LAZIO	134.373	152.154	-17.781
LIGURIA	265.384	142.606	122.778
LOMBARDIA	1.007.892	769.966	237.927
MARCHE	71.683	-63.227	134.910
MOLISE	9.786	1.853	7.933
PIEMONTE	154.049	-89.600	243.648
PUGLIA	355.442	239.104	116.338
SARDEGNA	139.884	72.938	66.946
SICILIA	395.055	274.032	121.023
TOSCANA	316.136	92.907	223.229
TRENTINO ALTO ADIGE	62.266	169.388	-107.122
UMBRIA	-8.466	-73.362	64.896
VALLE D'AOSTA	41.959	20.810	21.148
VENETO	458.243	-66.294	524.537
ITALIA	4.748.586	2.120.624	2.627.961
NORD	2.158.264	785.753	1.372.511
CENTRO	513.726	108.471	405.255
SUD	2.076.596	1.226.400	850.195
CITTÀ			
BARI	63.042	70.466	-7.424
BOLOGNA	27.054	3.463	23.591
CAGLIARI	21.876	-5.224	27.100
FIRENZE	22.274	-13.668	35.942
GENOVA	138.010	124.250	13.760
MESSINA	-8.291	512	-8.803
MILANO	465.619	676.086	-210.467
NAPOLI	209.704	47.755	161.949
PALERMO	105.861	58.895	46.967
TORINO	-59.825	-153.213	93.388
TRIESTE	16.829	-42.507	59.336
VENEZIA	107.803	-47.498	155.301
FASCE			
0 - 1.999	167.092	132.453	34.639
2.000 - 4.999	332.094	197.323	134.771
5.000 - 9.999	532.741	22.195	510.547
10.000 - 59.999	1.530.558	277.858	1.252.700
60.000 - 249.999	1.067.521	718.665	348.855
>250.000	1.118.579	772.130	346.449

Saldo netto di bilancio = Entrate correnti (accertamenti) + Entrate C/Cap (cassa) - Spese correnti (impegni) - Spese C/Cap (cassa) - Riscossioni crediti (cassa) + Concessioni crediti (cassa)

La statistica non comprende il Comune di Roma

I dati di Catania e Reggio Calabria non sono stati trasmessi in tempi utili per l'elaborazione

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e ISTAT

Il quadro complessivo che emerge da questa analisi è quindi quello di un comparto che ha realizzato, soprattutto nell'ultimo anno, un deciso risanamento degli equilibri di bilancio, ottenendo un miglioramento del saldo di oltre 2,6 miliardi di euro nel quinquennio 2006-2010. Tale risultato è stato conseguito in un contesto di finanza pubblica e di crescita economica non certo favorevoli a questo tipo di interventi. Il grande sforzo per risanare i bilanci ha visto però ridurre progressivamente negli anni l'impegno dei Comuni sul versante degli investimenti, settore questo che ha invece storicamente caratterizzato e qualificato i Comuni quali principali attori all'interno della Pubblica Amministrazione e che invece, in particolar modo nell'anno 2010, ha visto una ancor più drastica diminuzione. Appare dunque sempre più necessaria una riflessione sull'ingente contrazione degli investimenti dei Comuni in questi anni, valutando l'opportunità di allentare i vincoli del Patto di Stabilità Interno per gli Enti locali, al fine di rilanciare la spesa di lungo periodo dei Comuni, con effetti che si dispiegherebbero positivamente non solo sui bilanci degli Enti, ma anche e soprattutto sul complesso dell'economia locale, fatta di imprese e famiglie.